

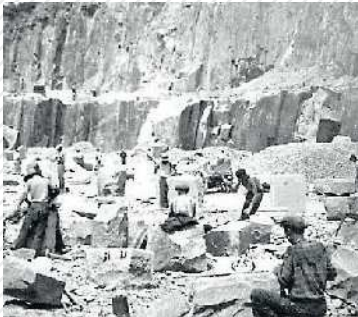


Udine
L'inflazione galoppa
Il Friuli secondo in tutta Italia

A pagina III

La storia
Le Cave di Montemerlo,
la fine di un'epoca millenaria

Marzo Magno a pagina 16



Calcio
Già 78 infortuni,
la serie A ha fatto crac: «Calendari troppo fitti»

Lengua a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Domani il 1° vol. a € 8,80* con IL GAZZETTINO

Strage di Verona, i due fratelli tra silenzi e strategie

►Il legale: «Dino non era in casa, era nei campi»
Oggi i funerali a Padova

Enrico Ferro

Separare i destini dei tre fratelli della fattoria di Castel d'Azzano, almeno a livello giudiziario. Sono passati pochi giorni dal tragico sfratto esecutivo nel corso del quale hanno perso la vita tre carabinieri e dove altre 25 persone sono rimaste ferite, ma la strategia degli avvocati d'ufficio che sono stati assegnati

a Maria Luisa, Dino e Fabio Ramponi sembra molto chiara. Attenersi ai fatti di martedì notte, in modo da circoscrivere le singole responsabilità: a far esplodere le bombole è stata la sorella e i fratelli nulla c'entravano. Con questo impianto i legali mirano a far cadere l'accusa di "strage in concorso" formulata dalla Procura di Verona. «Dino Ramponi non era in casa al momento dell'esplosione, si trovava a lavorare nei campi», ha ribadito l'avvocato Fabio Porta, che difende il sessantatreenne. L'implicito è che nulla di ciò che è capitato (...)

Continua a pagina 3



VITTIME La camera ardente dei tre carabinieri morti nel casolare

Padova

Uccisa dalle statuine lanciate dal ragazzo: genitori sotto accusa

Svolta nell'indagine sull'omicidio di Chiara Jaconis, la trentenne padovana colpita a morte da due oggetti lanciati nel vuoto, probabilmente dai piani alti di un edificio dei Quartieri Spagnoli. Tredici mesi dopo, la Procura ha

chiuso l'inchiesta indagando una coppia di professionisti: padre e madre del ragazzino che - secondo i pm - è responsabile del lancio. In sintesi, l'accusa è di cooperazione in omicidio colposo.

Del Gaudio a pagina 13

Trump-Putin: «Segnali di pace»

►Lunga telefonata tra i leader. Donald: grandi progressi, ci vedremo a Budapest per metter fine a questa guerra

Le idee

La sfida a sinistra su chi sarà il leader

Luca Ricolfi

La vittoria dell'alleanza progressista in Toscana ha riacceso qualche speranza a sinistra, dopo le sconfitte nelle Marche e in Calabria. Le speranze di un'inversione di tendenza, tuttavia, sono mitigate dalle preoccupazioni per l'astensionismo, cresciuto di ben 15 punti in Toscana, e per la crisi del Movimento Cinque Stelle, ossia di quello che - sulla carta - è il principale alleato del Pd in vista delle elezioni politiche del 2027.

Continua a pagina 23

Donald Trump ha parlato ieri sera per due ore al telefono con Vladimir Putin e il colloquio è stato molto produttivo, scrive il presidente Usa sui social, «un grande progresso». La sua idea, ora, è forzare il negoziato sul conflitto in Ucraina come ha fatto in Medio Oriente. «Rivediamoci a Budapest e chiudiamo la guerra», ha detto a Putin. La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, va oltre e secondo Trump «è ancora possibile far sedere allo stesso tavolo Putin e Zelensky». L'incontro di Budapest sarà cruciale: sul tavolo ci sono le armi americane a lungo raggio in grado di colpire la Russia in profondità, la pressione militare su Mosca, i prossimi passi di un futuribile negoziato e il cessate il fuoco. Ma soprattutto entra nella fase decisiva la leva più potente che Trump è pronto a usare per costringere Putin a giocare seriamente la partita: i missili Tomahawk.

Ventura a pagina 8

Treviso. Trovati i corpi di fratello, sorella e dell'anziana



Muore la madre, si gettano con lei nel Sile

TRAGEDIA Il recupero dell'auto nel Sile.

Tamiello a pagina 11

Regionali

Liste, "avviso" a Vannacci: fuori Costalonga, dentro Tomaello

Lil simbolo è stato approvato all'unanimità: "Lega - Liga Veneta - Stefani Presidente". Più complicato è stato invece il varo delle liste provinciali, su cui il direttivo regionale del partito ieri sera si è riunito più a lungo del previsto, senza però riuscire a sciogliere tutti i nodi. La scelta che fa più rumore è quella su Venezia, dove nel derby di Ca' Farsetti a spuntarla sarà il vicesindaco Tomaello sull'assessore Costalonga: «In Veneto decide il direttivo veneto», avrebbe fatto sapere Stefani, bocciando la candidatura sostenuta da Vannacci.

Pederiva a pagina 6

La presentazione

«Giochi 2026 cerimonia nel nome dell'armonia»

Alda Vanzan

L'aveva detto anche a Venezia nel 2009, quando aveva lanciato il bacio collettivo la notte di Capodanno. Un atto così "semplice" da apparire scontato, eppure aveva attirato 60mila persone in piazza San Marco. Per descrivere cosa gli è venuto in mente per preparare l'inaugurazione di Milano Cortina 2026, Marco Balich usa lo stesso concetto: semplicità. Dice: «La cerimonia nasce da una parola semplice: armonia. Deriva dal greco, che in musica significa consonanza di voci e strumenti (...)

Continua a pagina 7

Manovra

Sigarette più care tagli ai ministeri Banche, c'è l'intesa

Vertice d'urgenza a Palazzo Chigi dopo il botta e risposta tra Forza Italia e Lega sulle banche. Alla fine c'è l'intesa in maggioranza: «Non toccati gli extraprofitti delle banche». I ministeri saranno chiamati a contribuire alla manovra nei prossimi tre anni: tagli per otto miliardi. Aumenta il prezzo delle sigarette.

Bassi, Bechis e Piras alle pagine 4 e 5

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in tutte le forme possibili, con passione e con l'esperienza di tre generazioni, nel rispetto della tradizione pastaia italiana.

pastadallacosta.it



Conegliano

La vita segreta e l'eredità milionaria di Anna Maria colf ed esperta di Borsa

Angela Pederiva

Quante vite ha vissuto Anna Maria Battistuzzi. Giovane segretaria personale di un facoltoso imprenditore, pensionata che faceva le pulizie nelle case lasciando intendere di dover arrivare alla fine del mese, anziana fragile dal carattere spigliato. Ma per tutta la sua esistenza la 79enne di Conegliano ha tenuto nascosta la propria vera natura: non era povera come magari sembrava, né egoista (...)

Continua a pagina 12



Il disastro di Verona

Marco, Davide e Valerio Padova piange i suoi eroi Oggi il funerale di Stato

► A Santa Giustina attesi il presidente della Repubblica Mattarella e la premier Meloni. Ieri la camera ardente allestita in caserma

L'OMAGGIO

PADOVA Ore 18:43. Nel piazzale della caserma dei carabinieri di via Rismondo a Padova la prima ad entrare è l'auto che trasporta il feretro di Valerio Daprà. Subito dietro di lui Marco Piffari e Davide Bernardello. Ad attenderli almeno 200 persone tra colleghi, amici e cittadini comuni che hanno voluto salutare i tre carabinieri scomparsi nella tragedia di martedì notte a Castel D'Azzano.

Con loro i familiari e i colleghi feriti, che hanno lasciato l'ospedale prima del tempo per rendere omaggio ai loro compagni di viaggio. Un viaggio che per il carabiniere scelto Davide Bernardello si è fermato a 36 anni, per il brigadiere Capo Valerio Daprà e il luogotenente Marco Piffari a 56.

IL SILENZIO

Nel piazzale il picchetto d'onore, il silenzio militare suonato dalla tromba di un collega, ma soprattutto tante lacrime, abbracci e commozione. Sulle bare dei tre carabinieri una bandiera italiana, simbolo del Paese su cui hanno giurato e che ieri e oggi proverà a restituirgli qualcosa.

Dopo l'arrivo le salme sono sta-

LA COMMOZIONE DEI SINDACI GIORDANI E BRUGNARO D'AVANTI ALLE BARE LO STRAZIO DEI FAMILIARI

te sistemate nella camera ardente, aperta fino alle 24 per accogliere i tanti padovani che hanno voluto abbracciare i familiari. Ma soprattutto per raccogliere il dolore di chi, ai tre carabinieri, voleva bene e prescindere dalla divisa.

LE FAMIGLIE

C'erano i genitori di Davide, che non si sono allontanati un attimo da lui. C'era la sua fidanzata Mariaka, che nonostante la sofferenza e lo strazio ha stretto mani e sorriso a tutti, trattenendo un male che solo il tempo riuscirà a sfumare.

C'era il padre di Marco Piffari, la famiglia di Valerio Daprà. E poi c'erano gli uomini che quella notte stavano un metro più indietro o un metro più avanti di loro tre. Quei colleghi che si sono salvati per una questione di centimetri, come spesso capita nella vita. Sui loro volti, sulle loro mani, braccia e gambe, i segni del dolore fisico nascosto dalle fasciature. Dietro, le lacrime. Un'insofferenza scandita dai mille passi fatti avanti e indietro, dagli sguardi cupi interrotti da sorrisi amari fatti di ricordi.

Nessuno di loro ieri se l'è sentita di tornare a parlare. Troppo fresche le immagini dei loro "fratelli" morti, delle fiamme e di quelle divise distese sul prato. Oggi la camera ardente rimarrà aperta fino alle 14. Subito dopo Davide, Marco e Valerio partiranno verso la Basilica di Santa Giustina.



LO STRAZIO Parenti e colleghi piangono sulle bare dei carabinieri morti



SULLE SPALLE Uno dei feretri portato a braccia dai colleghi nel piazzale



SINDACO DI VENEZIA Luigi Brugnaro presente alla camera ardente

I FUNERALI

Dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a quelli di Senato e Camera Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, fino alla premier Giorgia Meloni, hanno tutti confermato la presenza ai funerali. Ieri pomeriggio è arrivato anche l'annuncio della partecipazione della segretaria del Pd Elly Schlein e di una delegazione di Italia Viva. Ma saranno sicuramente presenti anche molte altre autorità che in queste ore stanno liberando le proprie agende per poter essere vicini alle famiglie dei militari. I feretri di Davide Bernardello, Marco Piffari e Valerio Daprà

arriveranno oggi attorno alle 15 sul sagrato della Basilica, mentre i funerali inizieranno un'ora dopo e saranno trasmessi in diretta dalla Rai.

A celebrarli sarà l'ordinario militare per l'Italia Gian Franco Saba, insieme al Vescovo di Padova Claudio Cipolla, a quello di Verona Domenico Pompili e all'abate di Santa Giustina, don Giulio Pagnoni. Nella notte tra lunedì e martedì scorso, i tre carabinieri sono morti e 16 tra militari e agenti di polizia sono rimasti feriti in un'esplosione che si è verificata in un casolare di Castel D'Azzano, in provincia di Verona. Le forze

dell'ordine erano intervenute per sgomberare l'abitazione (pignora da tempo e venduta all'asta), al cui interno c'erano i tre fratelli Ramponi, Franco, Dino e Maria Luisa, quando c'è stata la deflagrazione.

L'intero casolare di due piani è crollato travolgendo i militari e gli agenti. La casa era saturata di gas e l'esplosione è stata innescata all'apertura della porta d'ingresso dalla donna, poi rimasta a sua volta gravemente ferita.

LA SICUREZZA

Oltre alle istituzioni nazionali sono previste anche le presenze di quelle locali, dal sindaco Sergio

Giordani (presente con la moglie Lucia Betto anche ieri alla camera ardente insieme al primo cittadino di Venezia, Luigi Brugnaro), al vicesindaco Andrea Micalizzi, l'assessore alla sicurezza Diego Bonavina, che siederanno vicino a tutti i vertici delle forze dell'ordine e al prefetto di Padova, Giuseppe Forlenza. Per assistere alle esequie sono attese migliaia di persone anche in piazza, per cui ieri si è mosso l'apparato della sicurezza in modo da garantire che sia gestito con ordine.

Anche la presenza delle più alte cariche dello Stato ha ovviamente aumentato il livello di allerta e di sicurezza da assicurare a lo-

«Tragedia per colpa del capitalismo» Bufera sull'eurodeputata Ilaria Salis



EURODEPUTATA Ilaria Salis, al Parlamento europeo di Strasburgo

**GASPARRI: «PAROLE DA CATTIVO MAESTRO»
E RONZULLI: «ADESSO CHIEDA SCUSA»
GELMINI: «RISPETTO NON PROPAGANDA»**

«vergognose, inaccettabili e indegne» che portano poi l'ex attivista per il diritto alla casa a una precisazione: «Esprimo la mia vicinanza umana ai parenti delle vittime», è la premessa. Poi si difende dicendo di essere stata strumentalizzata ma ribadisce le sue critiche.

Per il forzista Maurizio Gasparri sono parole di «una persona che diventa un cattivo maestro, capace di generare altro orrore e altra violenza». E chiama in causa Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Avs, il partito che ha candidato Salis in Europa: «Chi ha scelto di candidare una persona capace di questo orrore e di raggiungere questo livello di irresponsabilità, ha una responsabilità gravissima».

Si associa Licia Ronzulli di FI, convinta che «Salis dovrebbe chiedere scusa», perché «c'è un limite che non si può oltrepassare: quello del rispetto per la vita e per la legalità».

Irritata anche Mariastella Gelmini di Noi moderati che invoca «silenzio, preghiera, rispetto. E non propaganda».

Poche ore dopo, in una storia di Instagram, l'eurodeputata precisa: «La morte di tre persone mi addolora. Non sarebbe dovuto accadere. Ma se vi offende è perché in fondo avete la coscienza sporca».

L'inchiesta



I silenzi di Franco e Dino per incolpare di tutto la sorella Maria Luisa

► Negli interrogatori di garanzia si sono avvalsi della facoltà di non rispondere
Uno dei legali: «Il mio assistito era fuori a lavorare al momento dell'esplosione»

L'INCHIESTA

CASTEL D'AZZANO (VERONA) Separare i destini dei tre fratelli della fattoria di Castel d'Azzano, almeno a livello giudiziario. Sono passati pochi giorni dal tragico sfratto esecutivo nel corso del quale hanno perso la vita tre carabinieri e dove altre 25 persone sono rimaste ferite, ma la strategia degli avvocati d'ufficio che sono stati assegnati a Maria Luisa, Dino e Fabio Ramponi sembra molto chiara. Attenersi ai fatti di martedì notte, in modo da circoscrivere le singole responsabilità: a far esplodere le bombole è stata la sorella e i fratelli nulla c'entravano. Con questo impianto i legali mirano a far cadere l'accusa di "strage in concorso" formulato dalla Procura di Verona.

«Dino Ramponi non era in casa al momento dell'esplosione, si trovava a lavorare nei campi», ha ribadito l'avvocato Fabio Porta, che difende il sessantatreenne. L'implicito è che nulla di ciò che è capitato tra le mura domestiche può essere imputato a chi si trovava altrove. Dino, dal canto suo, si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti al gip Carola Muzio, nel corso dell'interrogatorio di garanzia che si è tenuto nel carcere di Montorio. Il legale Porta ha parlato con lui una quindicina di minuti. «Ho trovato una persona lucida, abbiamo interagito con facilità», dice.

Anche Franco Ramponi, l'altro fratello, si è avvalso della facoltà di non rispondere nell'interrogatorio di garanzia. Il suo avvocato, Salvatore Esposito, all'uscita dal carcere non ha voluto rilasciare commenti ma ha fatto sapere che il suo



Maria Luisa Ramponi pochi istanti dopo l'esplosione che ha causato con le bombole La donna è stata salvata dagli stessi militari

assistito si è detto dispiaciuto per la morte dei militari. All'udienza di convalida c'era anche un terzo avvocato, Alessandro Ballottin, difensore di Maria Luisa Ramponi. La donna si trova tuttora ricoverata in terapia intensiva e sarà interrogata non appena le condizioni lo consentiranno.

PIANO COMUNE

«Devo ancora vederla, è intubata. I termini sono sospesi fino a che non si sveglierà», spiega l'avvocato Ballottin, a cui spetta il compito più difficile: quello di difendere la persona che materialmente ha causato la strage. Secondo la ricostruzione tracciata fino a questo

momento Maria Luisa Ramponi si era posizionata nel salone al primo piano con sei bombole a gas, le molotov e l'accendino. Quando si è resa conto che gli uomini delle squadre speciali avevano infranto le finestre al piano terra e che con caschi, scudi e mitra stavano salendo con l'obiettivo di cacciarla da casa sua, ha aperto il rubinetto di una o più bombole e poi ha dato l'innescò. Non è ancora chiaro se abbia utilizzato solo l'accendino o se invece abbia usato una delle molotov. Trapela però la circostanza che sia stata immortalata dalle immagini delle body cam dei carabinieri, con una delle bottiglie incendiarie in mano. Una circo-

stanza che, se ne fosse confermata l'esistenza, costituirebbe una sorta di prova regina.

Dal 2018 ormai i fratelli Ramponi si opponevano allo sfratto chiesto dalla giudice Paola Salmasso. L'incidente stradale che ha cambiato per sempre il corso della loro esistenza risale a sei anni prima. Franco guidava un trattore una sera con la nebbia fitta, il mezzo era senza fanali. Un'auto arrivò da dietro, la guidava un trentasettenne del posto, Davide Meldò. Lo schianto fu inevitabile. L'utilitaria, una Seat Ibiza, prese fuoco. E il conducente morì carbonizzato. Il debito contratto per liquidare gli eredi del deceduto ha portato i tre fratelli alla rovina. Erano riusciti ad ottenere un mutuo, ma poi hanno smesso di pagare le rate e questo ha dato vita alla procedura di sfratto dalla casa in cui erano nati, cresciuti e in cui continuavano a vivere anche se in condizioni primitive. Niente acqua, luce e gas. Si lavavano con l'acqua piovana raccolta sul tetto.

CASA IN VENDITA

In varie occasioni erano stati coesi nel manifestare la loro resistenza all'ufficiale giudiziario e alla forza pubblica. Già più volte si erano arrampicati sul tetto e avevano minacciato di far saltare tutto e tutti con il gas. Il progetto condiviso da tutti e tre i fratelli è un

LA PUBBLICA ACCUSA PUNTA A INDICARE UN PIANO COLLETTIVO MENTRE GLI AVVOCATI VOGLIONO SEPARARE I TRE DESTINI

punto su cui si focalizza la pubblica accusa. Il fatto che avessero poi preparato le bottiglie molotov e che le stesse fossero state sistemate sul tetto, dimostra che tutti aderivano allo stesso disegno: la resistenza estrema, costi quel che costi. Nella loro testa c'era una sola data, quella dell'11 ottobre, fissata nel provvedimento del giudice come termine ultimo, per consentire la vendita dell'immobile all'asta del 23 ottobre prossimo. La casa, peraltro, è già in vendita su *Immobiliare.it* a 140 mila euro. Anche se ora restano soltanto macerie.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ro e alla città. Già ieri una parte dell'area è stata transennata ed è iniziato il montaggio di un maxi schermo, per permettere a chi non riuscirà ad entrare in Basilica di assistere comunque alla funzione.

Nel tardo pomeriggio di ieri ci sono stati inoltre i sopralluoghi dello staff del cerimoniale della presidenza della Repubblica e di quello di Giorgia Meloni, in base al quale poi sono stati presi tutti i provvedimenti, messi a terra da Questura (lato sicurezza e ordine pubblico) e Comune per la gestione della viabilità.

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio tra i familiari delle vittime della tragedia e i colleghi, all'ingresso della camera ardente allestita nella caserma di via Rismondo

Eseguite le tre autopsie «Traumi da schiacciamento»

GLI ACCERTAMENTI

VERONA Sono morti per trauma da schiacciamento Valerio Daprà, Davide Bernardello e Marco Piffari, i tre carabinieri che hanno perso la vita nell'esplosione nel casolare a Castel d'Azzano (Verona). È quanto emerge dall'autopsia eseguita ieri all'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Borgo Roma, sui corpi dei tre militari dell'Arma. E quindi non sono state le ustioni a uccidere gli uomini della squadra speciale Api (aliquota di primo intervento), militari dotati di caschetto, scudo, divise operative e armi lunghe. Fatale è stato il crollo della casa dopo l'esplosione, in frangente che li ha colti di sorpresa e che si è rivelato fatale.

IRRUZIONE

Quando la casa è collassata su se stessa stavano salendo le scale dal piano terra al primo piano. Improvvisamente hanno

sentito un sibilo, non immaginavano che quello fosse il rumore del gas che usciva dal rubinetto delle bombole. Maria Luisa Ramponi poi ha fatto il resto, con l'accendino e forse anche con le molotov.



CASTEL D'AZZANO La casa crollata

STAVANO SALENDOLLE SCALE AL PRIMO PIANO DELL'EDIFICIO QUANDO SONO STATI COLTI DI SORPRESA DALL'ESPLOSIONE

TASK FORCE

L'intervento della forza pubblica era stato pianificato nei minimi dettagli, dopo un tavolo tecnico in Prefettura. Oltre ai carabinieri c'era un contingente della polizia, uno dei vigili del fuoco e c'erano anche le ambulanze del Suem 118. Presente sul posto c'era anche il comandante provinciale Claudio Papagno, a dimostrazione del fatto che nessuno ha sottovalutato l'intervento a casa dei Ramponi.

Prima di entrare in casa i militari avevano infranto tutte le finestre al piano terra, pensando di rimediare così a un'eventuale saturazione da gas. Prima di entrare hanno atteso qualche istante, salvo poi imbattersi in Maria Luisa Ramponi e nella sua azione da kamikaze. Feriti anche i carabinieri e i poliziotti che si trovavano sul retro dell'abitazione e che solo per un caso del destino hanno avuto salva la vita.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra Nautica delle imbarcazioni usate



**18/19/20 e
24/25/26
OTTOBRE 2025**

**Centro Nautico di Aprilia Marittima
Latisana - Udine - (Italy)**

Organizzazione: Ente Fiera Cantieri di Aprilia
www.nautilia.com - info@nautilia.com - office@apriliamarittima2000.it

Tel. +39 0431 53146



Le mosse della maggioranza

IL RETROSCENA

ROMA L'intesa arriva al termine di un'altra giornata da cardiopalma. Un compromesso. Il governo trova la quadra sulla tassa alle banche e alle assicurazioni. Ma gli istituti, a tarda serata, erano irritati e pronti alla trincea: se è su base volontaria andrebbe bene. Stamane comunque Maurizio Leo chiamerà Marco Elio Rottigni, direttore generale dell'Abi. La manovra si aggirerà intorno ai 5 miliardi di euro (circa 600 milioni dal settore assicurativo). Ma non saranno toccati gli «extra-profitti» degli istituti di credito. Serve un nuovo vertice serale fra la premier Giorgia Meloni e i capi della coalizione per sciogliere la riserva. Otto di sera. Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi la raggiungono a Palazzo Chigi. Da New York si collega Giancarlo Giorgetti. Un'ora per fare il quadro sulla Manovra che il governo porterà questa mattina al primo vaglio del Cdm. Ma si va subito alla nota dolente. Le banche. Per tutto il giorno Lega e Forza Italia duelano senza esclusione di colpi. Salvini rivendica la linea dura contro gli istituti. «Le banche metteranno con gioia a disposizione del Paese 5 miliardi per aiutare famiglie e imprese in difficoltà» avverte minaccioso il ministro dei Trasporti. Da Napoli, a stretto giro, gli risponde tuonando Tajani: «Non voteremo mai una tassa sugli extra-profitti. È una cosa sovietica».

Meloni è spazientita. Convoca un vertice d'urgenza in serata. E fa sapere prima ancora che i leader si siedono, a scanso di equivoci, che stamattina la finanziaria atterrerà in Cdm. Come a dire: bisogna chiudere. La tensione fra leghisti e forzisti deve rientrare. Succede in serata, quando il governo trova il compromesso. Alle banche sarà aumentata l'Irap. Di due punti percentuali. Nel dettaglio: l'attuale aliquota del 3,9 per cento viene aumentata di uno 0,75 per cento specifico per il settore bancario e di un valore medio nazionale dello 0,8 per cento dovuto alle maggiorazioni delle Regioni. Fin qui la nuova tassa. A cui si aggiunge una seconda soluzione per rastrellare risorse. Scende infatti dal 40 per cento al 27 per cento la «exit tax», ovvero la tassa che le banche devono pagare per «sbloccare» le riserve congelate nel 2023 e redistribuirle. Un meccanismo questo su base volontaria. Ecco la quadra. Arriva, si diceva, dopo una lunga e faticosa trattativa. Di giorno le schermaglie tra Lega e FI. E i telefoni che squillano all'impazzata. Meloni media. Sente il fedelissimo Maurizio Leo, viceministro all'Economia con delega al Fisco. Poi, durante la riunione, raccontano, alza il telefono e ha un contatto con i vertici dell'Abi, l'associazione delle banche italiane che da giorni fa valere le sue ragioni contro una nuova tassa al settore.

LA MEDIAZIONE

«Dobbiamo trovare una soluzione insieme», avvisa la presidente del Consiglio. Decisa a tirare fuori il governo dall'impasse. Mentre Giorgetti, dagli Usa, si dice «sereno e fiducioso». La soluzione si trova ed è un mix fra la «linea dura» auspicata dai le-

ghisti (che a tarda sera esultano e rivendicano il «tesoretto» dalle banche) e i paletti dei forzisti. Da un lato l'Irap, dall'altro il contributo «volontario» per sbloccare le riserve. Basteran-

no, nei calcoli del governo, a mettere da parte quasi 5 miliardi, se si include il contributo chiesto alle assicurazioni. Fondi che serviranno a rifinanziare il fondo per la Sanità, che nel 2026

dovrebbe toccare il tetto di 7,4 miliardi (con un'aggiunta, quest'anno, di 2,4 miliardi). È un punto su cui insiste la premier. Anche Tajani può tirare un sospiro di sollievo. In giornata,

raccontano, ha avuto un contatto telefonico con Marina Berlusconi. E a tarda serata può rivendicare il risultato politico. La tassa «sovietica» sugli extraprofiti non c'è. Mentre i leghisti stappa-

no tappi di champagne perché in Manovra è passata la rottamazione delle cartelle (battezzata «pace fiscale» da Salvini). Una rottamazione «larga»: sarà prevista una rata minima (tra i 50 e i 100 euro) per chi vuole venire a patti con il Fisco italiano, ma senza l'acconto del 5% in entrata ventilato alla vigilia.

A tarda serata però banche sul piede di guerra. Due-tre grandi banchieri, dai loro canali diretti con la politica, hanno appreso il conto da pagare nel triennio: 4,3 miliardi per 2026 e 2027, 2,3 miliardi per il 2028. Ma soprattutto avrebbero capito che sarebbe stata introdotta una imposizione tributaria. Se davvero fosse così, le banche sono pronte a reagire. Come? Potrebbe deciderlo un comitato esecutivo straordinario nelle prossime ore. Possibile che la reazione sia una posizione ufficiale dell'Abi molto netta e contraria.

Ma si naviga nel buio. La tensione è molto alta. L'assenza di chiarezza potrebbe costare oggi, un altro bagno di sangue in borsa, dopo la giornata positiva di ieri. Verrebbe esteso di due anni l'anticipazione di liquidità. Altre misure riguardano l'aumento di due punti dell'Irap a carico di banche e assicurazioni che oggi è del 4,65% e salirebbe al 6,65% banche e assicurazioni. Inoltre ci sarebbe la riduzione dal 40 al 27% dell'aliquota per sbloccare dalla riserva obbligatoria i 4,9 miliardi appostati nel 2023: il costo sarebbe di circa 1,2 miliardi.

Francesco Bechis
Rosario Dimitro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE SUI CONTI

L'ultimo vertice a Palazzo Chigi tra governo e parti sociali per discutere numeri e misure della Manovra



I PUNTI CHIAVE

Schede a cura di Andrea Bassi e Andrea Pira

Pensioni

Per gli assegni minimi possibile aumento
Resta il bonus Giorgetti

Uno dei nodi da sciogliere che si sta rivelando tra i più complicati, è quello delle pensioni. Il governo deve decidere cosa fare sull'eventuale sterilizzazione dell'aumento di tre mesi dell'età di pensionamento che scatterà nel 2027. Nel Dpb viene spiegato che l'aumento dell'età sarà confermato, anche se c'è un'apertura alla «gradualità». Il che significa, aumenti da un mese l'anno invece che di tre in un colpo solo. Ma questo

CONFERMATO ANCHE IL RECUPERO DEL CARO-VITA STANZIATI 1,9 MILIARDI

aspetto ne sta facendo passare in secondo piano altri. Pure importanti che riguardano le pensioni. Sul tavolo per il prossimo anno ci sono 1,9 miliardi. Una parte servirà ad adeguare gli assegni all'inflazione con lo stesso schema dello scorso anno: un recupero del 100% fino a 4 volte gli assegni minimi, del 90% tra 4 e 5 volte, e del 75% per gli assegni più alti. Poi ci sarà probabilmente, un nuovo aumento delle pensioni minime. Il prossimo anno è previsto un incremento (oltre l'inflazione) dell'1,3%, potrebbe essere portato al 2,2% (come lo scorso anno). Il costo di questa misura sarebbe di 120 milioni. Un'altra ottantina di milioni serviranno per rifinanziare Quota 103. Saranno confermati anche Ape sociale, Opzione Donna e il Bonus Giorgetti per chi resta al lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Infermieri e medici nuovo piano di assunzioni

Il capitolo della Sanità è uno dei più cospicui. Ai cinque miliardi di rifinanziamento già previsti l'anno scorso per il 2026 se ne aggiungono altri 2,4. Poi ci sono altri 2,65 miliardi da spalmare sul 2027 e 2028, in aggiunta ai rifinanziamenti previsti di 5,7 miliardi per il 2027 e di quasi 7 miliardi per il 2028. Una parte importante delle risorse dovrebbe essere destinata innanzitutto a finanziare un piano straordinario di assunzioni per il Servizio Sanitario

AUMENTI AD HOC PER I CAMICI BIANCHI «FEDELI» AL SSN

Nazionale. Inizialmente si era parlato di 30 mila nuovi infermieri e camici bianchi. Ora si sarebbe scesi a 20 mila. Già a partire dal prossimo anno dovrebbero entrare 1.500 dirigenti e 5 mila operatori (per la maggior parte infermieri). La spesa per il 2026 dovrebbe stare intorno agli 840 milioni di euro. Per i medici poi, dovrebbe arrivare un rafforzamento dell'indennità di esclusiva, in modo da premiare i camici bianchi «fedeli» al Servizio Sanitario nazionale. L'aumento delle indennità sarà parametrato all'anzianità e all'incarico specifico e dovrebbe andare da 246 euro all'anno a 1.825 euro per i ranghi più elevati, sempre lordi. Per il potenziamento della prevenzione, soprattutto quella dei tumori, arriverebbero invece 700 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difesa

Spese per la sicurezza con i prestiti europei e con la flessibilità

L'impegno è investire in difesa e sicurezza 12 miliardi entro il 2028. Il Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles ribadisce la volontà italiana nel garantire l'aumento delle spese militari, in linea con le richieste della Nato e della Ue. Un incremento delle risorse pari allo 0,5% del pil nei prossimi tre anni.

«Tale aumento garantirebbe il rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e sarebbe compatibile con il mantenimento del rapporto deficit-pil al di sotto della soglia del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte considerato», spiega il Dpb stilato dal Mef, che fa da mappa per la prossima legge di Bilancio.

L'Italia, precisa ancora il Tesoro, è inoltre intenzionata a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia che

permetterà al Paese di tenersi sotto i limiti di indebitamento previsti dai parametri europei. Questo sarà possibile però soltanto una volta che l'Italia sarà uscita dalla procedura di infrazione per disavanzo eccessivo aperta da Bruxelles lo scorso anno. Nel frattempo il governo ha espresso interessi a far ricorso a Safe, il nuovo strumento finanziario varato dalla Commissione Ue, che l'Italia intende sfruttare per poco meno 15 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

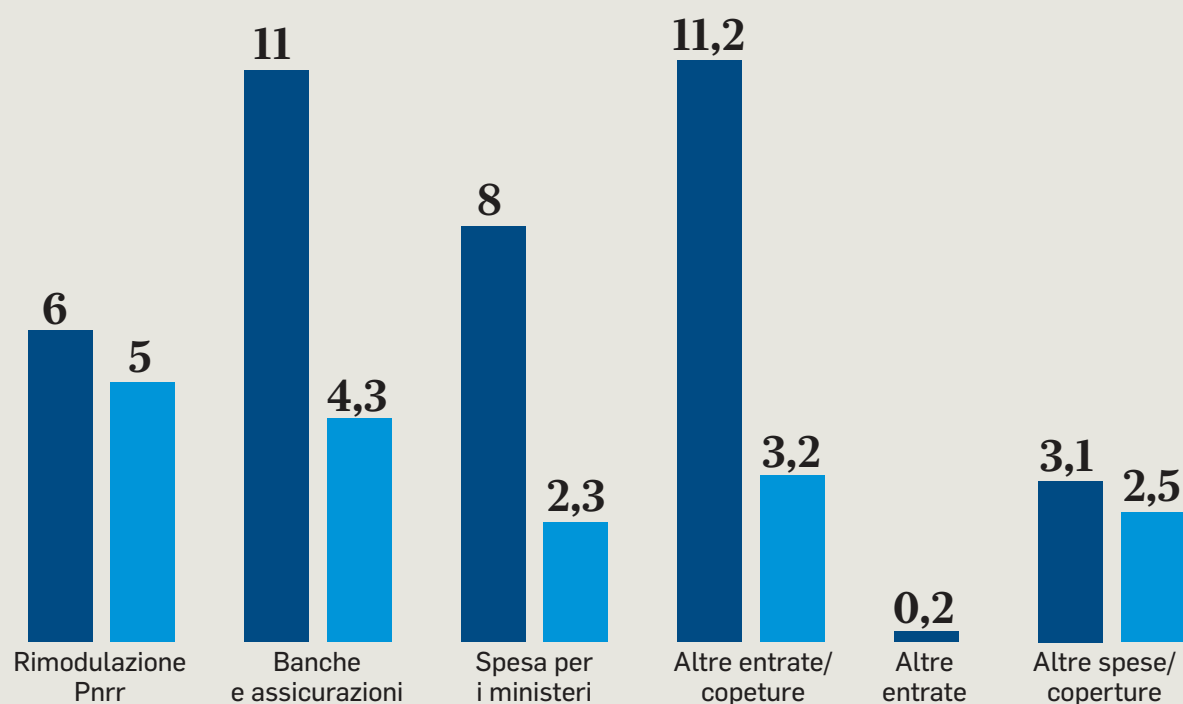
SCENDE DAL 40% AL 27,5% IL PRELIEVO PER SBLOCCARE E DISTRIBUIRE LE RISERVE ACCANTONATE DOPO L'INTERVENTO DEL 2023

Verso la legge di Bilancio



Le cifre

Dati in miliardi ● 2025 ● 2026



Risorse

% del Pil

	2026	2027	2028
Rimodulazione spese PNRR <i>Una tantum: no</i>	0,22	0,03	0,02
Misure a carico del settore finanziario e assicurativo <i>Una tantum: no</i>	0,19	0,19	0,10
Revisione spesa ministeri <i>Una tantum: no</i>	0,10	0,11	0,14
Altre entrate/coperture <i>Una tantum: no</i>	0,14	0,16	0,17
Altre entrate/coperture <i>Una tantum: no</i>	0,01	0,00	0,00
Altre spese/coperture <i>Una tantum: sì</i>	0,11	0,03	-0,03
Impatto complessivo <i>Una tantum: no</i>	-0,04	-0,25	-0,29

I NUMERI

ROMA I ministeri saranno chiamati a contribuire alla manovra e al contenimento della spesa nei prossimi tre anni con tagli e risparmi per 8 miliardi di euro. Soltanto per le misure del prossimo anno i dicasteri sosterranno le coperture per del disegno di legge di Bilancio per 2,3 miliardi. Cifre che emergono dalle tabelle del Documento programmatico di bilancio inviato a Bruxelles per presentare alla Commissione europea lo schema della manovra. La revisione della spesa delle amministrazioni centrali è diventato un tassello centrale della strategia del governo anche per stare nei paletti contabili posti dalle regole del nuovo Patto di Stabilità e Crescita, che impone agli Stati membri della Ue il rispetto di una precisa traiettoria della spesa. Già un anno fa, in tempi di manovra, il titolare dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva messo i colleghi di esecutivo davanti a una alternativa: «Preferite ridurre le spese o aumentare le tasse?». Il dicastero di Via XX settembre era stato il primo a dare l'esempio e lo stesso farà quest'anno. Il dettaglio delle sforbiciate sarà chiarito una volta per tutte soltanto quando il testo del disegno di legge di Bilancio sarà disponibile dopo il consiglio dei ministri di questa mat-

Manovra, per i ministeri otto miliardi di tagli Aumentano le sigarette

► Il calendario fiscale porterà rincari fino a 1,5 euro a pacchetto nell'arco di 3 anni Saranno preservate le borse di studio e il fondo ordinario per finanziare le università

tina.

LE CIFRE

Alcuni ministeri con portafoglio già ipotizzano l'impatto della revisione della spesa. Al ministero del Lavoro si parla di un contributo per poco meno di un

ACCANTONATI 2,1 MILIARDI PER CONTENZIOSI E SENTENZE AVVERSE DA PAGARE NEL 2026

miliardo. In Via del Collegio Romano, sede del ministero della Cultura, la cifra che circola parla di interventi che dovrebbero permettere risparmi tra 200 e 300 milioni. Il ministero dell'Università e della Ricerca conta invece di poter salvaguardare, come fatto lo scorso anno, le risorse per le borse di studio e per il Fondo di finanziamento Ordinario delle università statali che per il 2025 ammonta a 9,4 miliardi di euro, in aumento di 336 milioni rispetto 2024. Altri dicasteri spiegano di aver doversi già muovere all'interno di budget molto compressi.

Il Dpb inviato a Bruxelles parla di «efficientamento della spesa corrente» e della necessità «di migliorare la capacità di programmazione delle amministrazioni mediante una rimodulazione delle dotazioni di bilancio che tenga conto dell'andamento gestionale senza pregiudicare la realizzazione dei relativi interventi». Alcuni ministeri si sono già messi all'opera con i piani triennali 2025-2027. Ad esempio il ministero delle Imprese ha iniziato a rivedere il funzionamento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, il Viminale studia i costi dell'ac-

coglienza dei minori stranieri non accompagnati e i risultati dell'utilizzo di stazioni centralizzate per gli acquisti, il ministero della Salute sta passando in rassegna i costi dei ricoveri e dell'attività intramoenia dei medici. Ma si lavora anche sulla so-

IPOTESI SFORBICIATA DA MENO DI 1 MILIARDO PER IL LAVORO, PER LA CULTURA SI PARLA DI 200-300 MILIONI

stituzione delle mense con i buoni pasto e sulla revisione del parco auto.

Altre risorse strutturali arriveranno dalla revisione del calendario fiscale pluriennale del tabacco che porterà risorse incrementali nell'arco del triennio e comporterà per i fumatori aumenti che partono da pochi centesimi nel 2026 e nel 2027 fino a poter raggiungere una cifra cumulata su tutti e tre gli anni che potrebbe aggirarsi attorno a un euro e mezzo al pacchetto nel 2028. Molti dipenderà però dalle politiche seguita dai singoli produttori. In ogni caso la misura entrerà in manovra e prevederà dal primo gennaio un progressivo e graduale aumento delle accise, uno dei fattori, assieme all'Iva che determinano il prezzo delle sigarette, oltre i ricavi per produttori e l'aggio per i rivenditori.

La revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza porterà invece nel 2026 circa 5 miliardi in dote alle esigenze della legge di bilancio. Abbiamo effettuato la richiesta per l'ottava rata del Pnrr», ha spiegato ieri il ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti, arriveremo a 153 miliardi» entro fine anno, «fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre».

LE MISURE

Nel computo dei circa 17,5 miliardi di valore delle coperture ci sono inoltre 200 milioni di entrate una tantum valide soltanto nel 2026, una cifra simile al maggior beneficio per le casse dello Stato atteso dagli aumenti delle sigarette, sui quali, però, si interverrà spalmando la misura su tre anni. Sul versante delle entrate il ministero dell'Economia

Nelle pieghe della manovra il governo ha poi deciso di appostare circa 2,1 miliardi per far fronte agli effetti finanziari delle sentenze contrarie al Paese.

Tra queste partite rientra il contenzioso con Tim sul canone del 1998, attualmente pendente in Cassazione, il cui valore si aggira 900 milioni.

La Corte di appello ha stabilito che lo Stato debba risarcire l'azienda per circa un miliardo di euro, ma la sentenza è stata impugnata dal governo. A maggio scorso, la Cassazione ha sollevato d'ufficio una questione procedurale che potrebbe ritardare ulteriormente la conclusione del contenzioso.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, scendono le tasse sui premi ma con un tetto massimo di reddito

IL CASO

ROMA Le prime indiscrezioni e le prime bozze sulla manovra, avevano lasciato i dipendenti pubblici con l'amaro in bocca. Poi ieri, dal Dpb, il Documento programmatico di Bilancio inviato dal governo alla Commissione europea, è arrivata una sorpresa. Una novità importante. Dopo anni di richieste da parte dei sindacati, anche i lavoratori pubblici potranno godere di una defiscalizzazione del salario accessorio. Vale a dire dei premi e dei bonus riconosciuti dalle amministrazioni di appartenenza. Per anni questo «privilegio» è stato riservato solo ai dipendenti del settore privato. Non a tutti, a quelli con una retribuzione massima di 80 mila euro. Per loro i premi di produttività pagati dalle aziende e riconosciuti grazie alla contrattazione decentrata, sono stati tassati al 10 o al 5 per

cento. Quella dei dipendenti pubblici, insomma, è sempre sembrata una esclusione ingiusta. Che adesso sarà invece superata. Nel documento inviato a Bruxelles è scritto che nella manovra che dovrebbe essere approvata oggi in consiglio dei ministri, «si prevede una misura di agevolazione fiscale del trattamento accessorio». Le bozze della norma rimbalzate ieri tra i vari ministeri, in attesa di una scrittura definitiva, introdurrebbero una «cedolare secca» sui trattamenti accessori del 10 per cento. Significa che invece di essere tassate all'aliquota margi-

LA SOGLIA DEL 10% POTREBBE ESSERE FISSATA A 70MILA EURO SONO COINVOLTI 2,6 MILIONI DI DIPENDENTI PUBBLICI

nale Ipef, i bonus e i premi di risultato, scontrerebbero una tassazione più favorevole con un'aliquota fissa, appunto, del 10 per cento. Rimarrebbero però escluse alcune voci del salario accessorio, come per esempio gli straordinari o le varie indennità presenti nelle buste paga. E inoltre, sempre per una questione di contenimento della spesa, sarebbe introdotto una soglia di retribuzione per poter beneficiare di questa agevolazione più bassa di quella dei dipendenti privati. Si parla di un tetto di stipendio tra i 60 mila e i 80 mila euro annui lordi (probabilmente l'asticella potrebbe fermarsi a 70 mila euro, che sta diventando una sorta di reddito spartiacque per molte delle agevolazioni fiscali del governo). Esce invece dal menù della manovra il Fondo perequativo per i Comuni. Ma i dipendenti potranno contare sul fatto che il governo ha sbloccato i fondi del salario accessorio, su

cui adesso ci sarà la detassazione. Sul tavolo restano un paio di problemi. Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, si sta spendendo moltissimo per introdurre il merito all'interno della macchina burocratica. In Parlamento è in discussione un apposito disegno di legge fortemente voluto dallo stesso Zangrillo.

I CALCOLI

Ma è pur vero che, secondo i dati della Corte dei Conti, al momento nella Pubblica amministrazione i premi sono sostanzialmente pagati «a pioggia», visto che oltre il 90 per cento dei lavoratori ha un giudizio massimo nelle valutazioni. Oggi in media i dipendenti pubblici hanno premi che oscillano intorno ai 1.200 euro annui (ovviamente si tratta della media dei polli di Trilussa, per cui ci sono amministrazioni dove le somme sono molto alte e altre in cui sono molto basse). Ma



Il ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo

come detto a riceverli sono in tanti, 2,6 milioni di lavoratori in tutto. Nelle interlocuzioni estive in vista della manovra, lo stesso Zangrillo aveva proposto al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti di limitare l'accesso alla defiscalizzazione ai soli dipendenti di quei ministeri, di quei Comuni, di quelle Regioni, o di qualsiasi altra amministrazione, che avessero accettato di far validare i propri accordi di se-

condo livello da un'autorità centrale, chiamata anche a verificare che gli obiettivi assegnati per erogare i premi non fossero autoreferenziali. Ma questo meccanismo è stato per il momento accantonato per evitare di rendere troppo complicata la misura. Ma il tema della valutazione e del merito resta in alto nell'agenda di Zangrillo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le Regionali

IL DIRETTIVO

VENEZIA Il simbolo è stato approvato all'unanimità: "Lega - Liga Veneta - Stefani Presidente" (anziché l'alternativa "Lega Veneto"). Più ovviamente il leone di San Marco e l'Alberto da Giussano, nei classici colori blu e giallo su sfondo bianco. Più complicato è stato invece il varo delle liste provinciali, su cui il direttivo regionale del partito ieri sera si è riunito più a lungo del previsto, senza peraltro riuscire a sciogliere tutti i nodi, in particolare su Treviso, Vicenza e Verona. Sono trapelati diversi nomi certi e alcune esclusioni clamorose, però l'ultima parola spetterà al candidato Alberto Stefani, che si è collegato per l'inizio della riunione ma poi ha lasciato che la discussione procedesse sotto la guida del vicesegretario Paolo Borchia e del responsabile elettorale Nicola Finco, con l'obiettivo comunque di chiudere la partita entro stamattina.

IL VIA LIBERA

Fermo restando che in tutte le province il capolista sarà l'attuale governatore Luca Zaia, di sicuro il via libera c'è stato innanzi tutto per Padova, dove saranno in lizza uscenti come l'assessore Roberto Marcato, il capogruppo Giuseppe Pan e i consiglieri Giulio Centenaro ed Elisa Cavinato, insieme ai primi cittadini Filippo Lazzarin (Arzergrande) e Giorgia Bedin (Monselice), alla capogruppo comunale Eleonora Mosco (Padova) e alla vicesindaca Francesca Pizziole (Trebaseleghe). Qualche malumore per l'estromissione di Luciano Sandonà, finora presidente della commissione Bilancio a Ferro Fini, dovuta secondo indiscrezioni a ragioni più territoriali che congressuali.

Tuttavia fa ancora più rumore la scelta su Venezia, dove nel derby di Ca' Farsetti a spuntarla sarà il vicesindaco Andrea Tomaello sull'assessore Sebastiano Costalonga: «In Veneto decide il direttivo veneto», avrebbe

GIÀ DECISI TUTTI I NOMI PER ROVIGO E BELLUNO ENTRO QUESTA MATTINA DOVREBBE ESSERE CHIUSA LA PARTITA ANCHE SU VICENZA E VERONA

GLI ALLEATI

VENEZIA Fra silenzi e ironie, i Fratelli d'Italia provano ad evitare la polemica con gli alleati. «Il 23 e 24 novembre in Veneto mi auguro che la Lega sia gagliardamente e coraggiosamente il primo partito del Veneto», ha detto mercoledì sera il segretario federale Matteo Salvini all'evento per l'aspirante presidente Alberto Stefani. Fra i tremila leghisti riuniti a Padova è stato avvistato Claudio Borgia, coordinatore provinciale e nome forte di Treviso, malgrado qualche maligno sussurro che fra lunedì e martedì sarebbe arrivato ai meloniani il contrordine di non presenziare alla serata, dopo l'iniziale orientamento di accettare l'invito. Ieri il coordinatore veneto Luca De Carlo ha spiegato così, a "Un giorno da pecora" su Rai Radio 1, le ragioni dell'assenza ufficiale di FdI: «Era una cosa loro, dove hanno messo assieme tutti i militanti e i dirigenti. È come quando a casa tua organizzavi una cena per festeggiare una tua vittoria: arriviamo noi e magari disturbiamo...». Il consigliere regionale uscente e ricandidato Joe Formaggio deve averlo preso alla lettera, rimarcando su Facebook di aver partecipato più volentieri a uno spiedo benefico promosso da un ristora-

Lega: a Treviso, Vicenza e Verona i nodi delle liste Stefani "avvisa" Vannacci

► Il candidato: «In Veneto decidono i veneti». Così nel derby di Venezia dentro Tomaello e fuori Costalonga. A Padova escluso Sandonà. Le sfide Caner-Barbisan e Bet-Favero

ECCO IL SIMBOLO VARATO ALL'UNANIMITÀ



Ok unanime al simbolo "Lega - Liga Veneta - Stefani Presidente". Sotto Alberto Stefani tra Matteo Salvini e Luca Zaia al teatro Geox

fatto sapere Stefani, bocciando la candidatura sostenuta dall'eurodeputato Roberto Vannacci. A proposito di Ue, confermata l'ex europarlamentare Rosanna Conte, con i sindaci Silvia Susanna (Musile di Piave) e Claudio Grosso (Quarto d'Altino), più gli uscenti Francesco Calzavara, Francesca Scatto, Marco Dolfin e Roberta Vianello.

Definite anche le griglie di Belluno e Rovigo, dove con Zaia trovano spazio solo altri quattro candidati. Per quanto riguarda le Dolomiti, ci saranno l'uscente Silvia Cestaro, il segretario provinciale Andrea De Bernardin, l'assessore del capoluogo Paolo Luciani e Tatiana Conte De Nart. Quanto al Polesine, avanti con gli uscenti Cristiano Corazzari e

Laura Cestari, più gli amministratori rodigini Lorenzo Rizzato e Valentina Noce (segretaria del ministro Carlo Nordio).

LO STALLO

Lo stallo politicamente più sensibile riguarda Treviso, con due coppie di ballottanti. L'ala che fa capo al segretario provinciale Dimitri Coin vorrebbe gli attuali regionali Federico Caner e Marzio Favero, mentre quella che fa riferimento al consigliere federale Giuseppe Canova preferirebbe l'uscente Roberto Bet e l'ex Riccardo Barbisan. Nessun problema invece per il capogruppo in carica Alberto Villanova e la numero uno della commissione Sanità Sonia Brescacin, i sindaci Stefano Marcon

Manildo

«Il leghista cita temi che il suo partito ha ignorato»



DEM Giovanni Manildo

IL CENTROSINISTRA

VENEZIA Giovanni Manildo, candidato presidente del centrosinistra, torna a pungere lo sfidante del centrodestra. «Alberto Stefani - dice il dem - si presenta ai veneti come se fosse appena arrivato nel quartiere: gentile, sorridente, pieno di buone intenzioni. Parla di ambiente, di sanità, di giovani, di casa, di sociale. Ma la verità è che non è un nuovo vicino di casa: è stato per anni tra gli amministratori del "condominio Veneto". Segretario regionale della Lega, vicesegretario federale, parlamentare. Pienamente parte di quel sistema che governa la Regione da quindici anni e che oggi vorrebbe presentarsi come la novità». Contestando a Stefani di evidenziare «i temi che la Lega, in tutti questi anni, ha ignorato o bocciato», per cui «non basta cambiare tono o linguaggio per cancellare le responsabilità politiche», Manildo auspica una discontinuità: «Il Veneto ha bisogno di una svolta, non di un restyling comunicativo. La destra continua a inscenare la commedia dell'era Zaia che non finisce mai, con il presidente uscente costretto a candidarsi in tutte le province per trainare le liste e tenere insieme un centrodestra diviso da veti, rancori e ambizioni personali». Da qui l'invito a guardare al futuro: «Dopo trent'anni di potere della stessa parte politica, serve un passo nuovo, un'idea nuova, un impegno nuovo. Noi abbiamo una coalizione ampia, una squadra competente e una proposta concreta. Con cui vogliamo costruire il Veneto di domani, con tutti e per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(Castelfranco Veneto) e Paola Roma (Ponte di Piave). Da capire quali saranno le altre due donne tra Claudia Benedos (prima cittadina di Maser), Valeria Salvati (consigliera di Preganziol) e Manuela Bertuola (assessora di Volpago del Montello).

Un solo dubbio a Vicenza, dopo che gli uscenti Stefano Giacomini e Silvia Maino hanno ritirato la loro disponibilità: Alessia Bevilacqua, sindaca di Arzignano, dovrebbe comunque farcela rispetto a Sonia Bisognin, esponente di Coldiretti. Per il resto confermati uscenti come il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti, l'assessora Manuela Lanzarin e la consigliera Milena Cecchetto, a cui si aggiungono la prima cittadina Morena Martini (Rossano Veneto), più due militanti storici quali Sergio Carrera e Cristian Tonello (consigliere a Villaverla).

Quanto a Verona, dovrà essere scelto uno tra i sindaci Matteo Pressi (Soave), Manuel Scalcotto (Cologna Veneta) e Flavio Massimo Pasini (Nogara). La consigliera uscente Alessandra Sponda ha fatto un passo indietro, per cui entrano in lizza l'attuale assessora Elisa De Berti con i consiglieri Filippo Rigo e Stefano Valdegamberi, il primo cittadino Marco Franzoni (Cerea), la consigliera comunale scaligera Laura Bocchi e la collega circoscrizionale Alma Ballarin. L'altra donna potrebbe essere Sara Moretto, prima cittadina di Buttapietra.

LE DICHIARAZIONI

In visita ministeriale tra Venezia e Mestre, ieri il segretario Matteo Salvini ha commentato l'annuncio di Zaia capolista: «Sono orgoglioso che guiderà le liste in tutto il Veneto. A novembre avremo un risultato straordinario, ci saranno liste fortissime». L'uscente e ricandidato Villanova ha aggiunto: «Il passaggio di testimone tra Zaia e Stefani non poteva che compiersi davanti al nostro popolo in festa».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI RITIRANO MAINO, GIACOMINI E SPONDA SALVINI: «ORGOGGIOSO DI ZAIA CAPOLISTA A NOVEMBRE AVREMO RISULTATI STRAORDINARI»

tore, troppi veti mi pare di sentire... Da sempre io sono un fratello d'Italia prima di Fratelli d'Italia, quindi la mia dimensione romana mi piace, non è che mi dispiaccia. C'è stata la consapevolezza che la decisione sarebbe stata questa». Poi la confidenza semi-seria: «Io avrei fatto la stessa scelta di Giorgia Meloni, però resta l'amaro in bocca. Come l'ho

AVVISTATO IN PLATEA IL TREVIGIANO BORGIA INVECE IL VICENTINO FORMAGGIO ERA A CENA: «NON SARÀ IL GEOX MA BASTA E AVANZA»

mandato giù? La collega Tubetti (la senatrice goriziana Francesca, ndr.) mi ha portato una gubana, dolce tipico delle Valli del Natissone. Ne ho mangiato una discreta parte, non tutta però». De Carlo ha infine rassicurato gli alleati: «Non servirà che mi chiedano di andare a sostenere Stefani in campagna elettorale, perché lo farò spontaneamente, come sono sicuro che avrebbe fatto anche lui. Che canzone gli dedicherai? "Vincerò..."». L'ha pure intonata.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meloniani fra silenzi e ironie De Carlo: «La nostra assenza? Non volevamo disturbare...»



SU RAI RADIO 1 Luca De Carlo

tore vicentino, postandone la foto: «Non sarà il Geox ma lui è Toni Conte... E basta e avanza».

LEALTÀ E VETI

De Carlo ha sfidato la scaramanzia: il suo ultimo intervento nel programma satirico era stato in vista della finale di Champions League fra la sua Inter e il Paris-Saint-Germain («Abbiamo preso 5 pere...», ha ricordato amaramente). Il senatore-segretario è comunque stato al gioco dei conduttori Geppi Cucciari e Giorgio Lauro, che lo incalzavano sulla decisione dei vertici na-

zionali di candidare Stefani anziché lui: «In Veneto noi siamo stati profondamente generosi. Follia? So che i partiti guida hanno una responsabilità in più rispetto agli altri, che è quella di tenere compatte le coalizioni. Noi l'abbiamo fatto e questo va riconosciuto. Noi sapremo essere molto utili anche senza avere un governatore nostro. Leali? Come Faustino...». E via con le battute, un po' autoironiche e un po' allusive, com'è nello stile della trasmissione: «Malagò non vuole farmi fare il sindaco di Roma e lo vuole fare lui, io non posso fare il governa-



Milano-Cortina 2026

IL PROGETTO

dal nostro inviato

MILANO L'aveva detto anche a Venezia nel 2009, quando aveva lanciato il bacio collettivo la notte di Capodanno. Un atto così "semplice" da apparire scontato, eppure aveva attirato 60mila persone in piazza San Marco. Per descrivere cosa gli è venuto in mente per preparare l'inaugurazione di Milano Cortina 2026, Marco Balich usa lo stesso concetto: semplicità. Dice: «La cerimonia nasce da una parola semplice: armonia. Deriva dal greco, che in musica significa consonanza di voci e strumenti, ma etimologicamente rappresenta congiunzione, connessione, collegamento». Quello che i Giochi invernali italiani intendono rappresentare al mondo.

CHI È

Veneziano, anche se milanese d'adozione ma ormai cittadino del mondo, Balich vanta il record mondiale di organizzazione di cerimonie olimpiche: sedici, e sicuramente non è superstizioso se ha accettato di organizzare il suo diciassettesimo "spettacolo", anche perché in realtà sarà il primo della nuova era olimpica che sarà inaugurata a Milano Cortina: le prime Olimpiadi diffuse, la prima cerimonia in mondovisione che interesserà più luoghi. E soprattutto gli atleti che - in quattro diverse sfilate: Milano, Livigno che radunerà anche gli olimpionici di Bormio, così come Cortina e Predazzo ospiteranno gli atleti di Anterselva e della Val di Fiemme - saranno tutti coinvolti, anche quelli che il giorno dopo dovranno gareggiare e pensavano, com'è successo fino a ieri, di guardare la cerimonia in televisione, assieme ad altri 2 miliardi di persone. Balich non pecca di umiltà: «Sarà lo spettacolo più bello in Italia nei prossimi 20 anni».

"Road to opening ceremony", è il tema dell'incontro organizzato in una sala all'interno dello stadio Meazza, la prima convocata per svelare, a 112 giorni dalle Olimpiadi, come sarà l'inaugurazione. Che poi dei Giochi è quello che tutti ricordano, un

TESTIMONIAL L'ATRICE MATILDA DE ANGELIS QUATTRO I PORTABANDIERA MATTARELLA ATTESO A SAN SIRO

evento mondiale che appassiona anche chi lo sport non lo segue. Per le quattro cerimonie di Milano Cortina 2026 - apertura e chiusura, Paralimpiadi comprese - la Fondazione presieduta da Giovanni Malagò e amministrata da Andrea Varnieri ha previsto una spesa pari al 4% del budget complessivo. Trattandosi di 1,7 miliardi di euro, sono 68 milioni totali, con l'obiettivo di arrivare a 500-550 milioni di dollari da sponsorizzazioni e con la biglietteria che dovrebbe fruttare 200 milioni di euro di ricavi. A proposito, Malagò strappa una risata alla platea quando al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, al sindaco di Milano Beppe Sala e a quello di Verona Damiano Tommasi (nessuno presente per la Regione Veneto) dice che sarebbe il caso di cambiare la suoneria del telefono, giusto per ricordarsi che biglietti gratis per la cerimonia inaugurale non ce ne sono: «Non esistono». Tra parentesi: si va da 260 a 2.026 euro. Il cerimoniale prevede comunque un posto per il Capo dello Stato: sarà Sergio Mattarella il prossimo 6 febbraio a dichiarare aperti i Giochi. E probabilmente per il Meazza,

2,2

I miliardi di persone che vedranno la cerimonia



68

Milioni di euro: il costo delle quattro cerimonie

Il colloquio **Marco Balich**

«Giochi, il mio show: il più bello in Italia dei prossimi 20 anni»

► "Armonia" il tema scelto per l'inaugurazione olimpica
Coinvolti tutti gli atleti. Un omaggio a Giorgio Armani



CREATIVO Marco Balich, veneziano, firma la cerimonia a San Siro

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

CRISTINA
MITTERMEIER
LA GRANDE
SAGGEZZA

in collaborazione con
NATIONAL
GEOGRAPHIC

03/10/2025 - 15/02/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

con il Patrocinio di
Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
PREMIUM PARTNER

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

avendo Inter e Milan deciso di costruire un nuovo stadio, sarà l'ultimo grande evento.

LA SQUADRA

Ma, appunto, che cerimonia sarà? Balich è parco di rivelazioni, lascia che sia la direttrice Maria Laura Iascone a raccontare: tra le celebrity ci sarà l'attrice Matilda De Angelis (ma si parla anche di Jannik Sinner), i due bracieri saranno all'Arco della Pace a Milano e in piazza Angelo Dibona a Cortina, ci sarà un tributo a Giorgio Armani e i portabandiera saranno quattro, un maschio e una femmina a Milano, altrettanti a Cortina. E così si ritorna allo stratega della cerimonia inaugurale che vent'anni dopo Torino 2006 promette di stupire con una squadra tutta italiana. Arruolato anche il regista teatrale veneziano Damiano Michieletto.

LE ANTICIPAZIONI

Balich, in completo tinta biscotto (con Malagò che quasi quasi gli invidia la cravatta), racconta: «Come squadra abbiamo partecipato a tante cerimonie olimpiche, ma questa ci emoziona particolarmente. Sentiamo l'emozione, ma ce la metteremo tutta per mostrare un'Italia positiva che parla di pace, che abbraccia le persone e le culture diverse. Armonia è il titolo, una parola semplice che dal greco vuol dire mettere insieme consonanze di cose diverse. Città e montagna, uomo e natura, bellezze e culture diverse». Ma alle cerimonie olimpiche non si aspettano le star? Balich scuote la testa: «Alle cerimonie olimpiche non contano le celebrity, ma i messaggi che vengono lanciati al mondo. E l'Italia è pronta a dare un messaggio bellissimo». Vent'anni dopo Torino cos'è cambiato? «C'è un altro mondo, ci sono i social media, linguaggi diversi. Noi crediamo di abbracciarli tutti, ma rimane sempre il fatto che bisogna raccontare dei valori e i valori vanno raccontati in un modo super spettacolare. E' questo che rende le cerimonie olimpiche uniche». Gli allestimenti a San Siro, Champions League permettendo, inizieranno a metà gennaio. E - dice Balich - «sarà la sfilata degli atleti più complicata del mondo»: «Partiamo da Milano, andremo a Livigno, poi Predazzo, finiremo a Cortina d'Ampezzo. Il problema è che alcune squadre, come l'Ecuador, hanno un solo atleta. Sarà sfidante avere le squadre e le bandiere giuste. E non ripetere gli errori di passate cerimonie olimpiche».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Donald Trump ha parlato ieri sera per due ore al telefono con Vladimir Putin e il colloquio è stato molto produttivo, scrive il presidente Usa sui social, «un grande progresso». La sua idea, ora, è forzare il negoziato sul conflitto in Ucraina come ha fatto in Medio Oriente. «Rivediamoci a Budapest e chiudiamo la guerra», ha detto al leader del Cremlino. La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, va oltre e secondo Trump «è ancora possibile far sedere allo stesso tavolo Putin e Zelensky». Il faccia a faccia tra i due nemici, sempre respinto da Putin che non considera Zelensky un interlocutore legittimo, sarebbe il vero fischio d'inizio della partita negoziale. Il piano di Donald è già in movimento: «La prossima settimana ci sarà una riunione tra i nostri consiglieri di alto livello, guidata dal segretario di Stato Marco Rubio», ha annunciato. Quel tavolo preparerà il nuovo incontro fra il leader Usa e lo zar in Ungheria, mentre oggi, nello Studio Ovale, Trump vedrà di nuovo Zelensky nel quarto vertice dell'anno fra i due. Sarà un incontro cruciale: sul tavolo ci sono le armi americane a lungo raggio in grado di colpire la Russia in profondità, la pressione militare su Mosca, i prossimi passi di un futuribile negoziato e il cessate il fuoco. Ma soprattutto entra nella fase decisiva la leva più potente che Trump è pronto a usare per costringere Putin a giocare seriamente la partita: i missili Tomahawk. Biden aveva evitato di autorizzarne l'invio, limitandosi a fornire a Kiev gli Atacms e imponendo però severi vincoli d'uso.

DOPPIA STRATEGIA TRA PRESSING DIPLOMATICO E FORZA PER RIPETERE IL SUCCESSO OTTENUTO SU GAZA

Trump ha rotto gli indugi e detto pubblicamente quello che fino a ieri più un retroscena che uno scenario verosimile: «Zelensky vuole armi. Gli piacerebbe avere i Tomahawk. Ne abbiamo molti». Putin ha replicato minacciando risposte «asimmetriche» e sostenendo che la consegna dei Tomahawk costituirebbe «una linea rossa» superata la quale si potrebbe arrivare a un confronto diretto con la Nato. Un atto di aggressione. Ma Trump non arretra: anzi, legando la pressione militare all'apertura di un canale diplomatico diretto, sta costruendo la sua architettura di negoziato sul modello della pax mediorientale, tutta basata sulla minaccia di usare la forza. «Abbiamo fatto progressi grazie a ciò che è accaduto in Medio Oriente», ha detto ieri sera ricordando senza remore la tregua tra Israele e Hamas.

IL DOPPIO BINARIO

La logica è la stessa: la diplomazia muscolare, il contatto personale tra i capi e l'incontro ravvicinato con le controparti, la pressione sincronizzata su più fronti. Per questo il tycoon punta a stringere tempi e condizioni: non un processo negoziale infinito, ma una trattativa rapida e incalzante. Putin, finora, ha giocato sul logoramento ucraino e sul fattore tempo. Trump vuole capovolgere il tavolo, costringendo lo zar a scegliere tra dialogo diretto e un'escalation militare che stavolta gli Stati Uniti sembrano pronti ad appoggiare. Nella telefonata con Putin è entrata pure la questione dei bambini ucraini deportati in Russia, quella per cui la Corte penale internazionale ha chiesto l'arresto di Putin co-

Telefonata Trump-Putin uno spiraglio per la pace «Ci rivediamo a Budapest»

► Il colloquio chiesto dal Cremlino è durato due ore e mezza. Il presidente Usa: «È stato molto produttivo, abbiamo fatto progressi». Tra sette giorni un incontro preparatorio



La stretta di mano fra il presidente Usa Trump e il presidente russo Putin lo scorso agosto in Alaska

me criminale di guerra. «Il presidente ha ringraziato la First Lady Melania per l'impegno a favore dei bambini», ha rivelato Trump su Truth Social. In una lettera a Putin consegnata dal marito in Alaska, Melania Trump aveva invocato l'apertura di un «canale umanitario» su-

gli oltre 20.000 minori che, secondo il laboratorio di ricerca dell'Università di Yale, sarebbero stati trasferiti in Russia o nei territori ucraini occupati. Il negoziato tra Stati Uniti e Russia, almeno nella testa di Trump, non è solo militare ma politico,

Zelensky alla Casa Bianca per chiedere i Tomahawk Mosca: «Danno alla pace»

IL VERTICE

Volodymyr Zelensky atterra a Washington forse nel momento più delicato della guerra dal 2022. Doveva essere il viaggio decisivo per ottenere nuovi missili, i Tomahawk da 2.500 chilometri di gittata per colpire circa 2.000 obiettivi nella profondità della Russia fino a Mosca, Leningrado e oltre: raffinerie e basi. E costringere i russi a arretrare le basi di lancio e decollo. Ma dopo la telefonata fra Trump e Putin, che in teoria dovrebbe facilitare un nuovo inizio della trattativa, il leader ucraino si ritrova schiacciato da un nuovo possibile equilibrio diplomatico. E l'ombra di quella telefonata, e di colloqui diretti fra americani e russi sull'Ucraina la prossima settimana, allontana la fornitu-

ra americana dei Tomahawks e regole meno stringenti sull'uso dei missili già inviati, gli Atacms. Non a caso, nella telefonata di ieri Putin ha definito i super missili «un danno alle prospettive della pace».

L'INCONTRO

Il vertice alla Casa Bianca, il quarto fra Trump e Zelensky, non sarà più solo una discussione sugli aiuti militari: sarà un test di sopravvivenza politica per l'ucraino, che si presenta negli Usa senza più certezze. «L'argomento principale della

DOPO LA RIPARTENZA DEL DIALOGO TRA WASHINGTON E CREMLINO RISCHIA DI SALTARE IL PIANO DI KIEV PER COLPIRE IN RUSSIA

discussione sono i Tomahawk. Naturalmente, c'è anche la questione dei Patriot», ha detto un alto funzionario ucraino alla France Press. Tradotto: senza nuove armi e difesa aerea, l'Ucraina rischia di perdere terreno in inverno. La riapertura del canale fra Trump e Putin, sposta il baricentro strategico. Trump, dopo aver minacciato di fornire i Tomahawk, ha deciso di usarli come leva negoziale col Cremlino. Se dovesse concederli subito a Kiev, perderebbe il suo vero strumento di pressione su Putin. Per questo il via libera non è più scontato. E il conflitto entra nella diplomazia delle armi. Da Budapest, Viktor Orban, amico di Zelensky e non di Putin, sente Trump e celebra i colloqui Washington-Mosca come una svolta: «L'incontro programmato tra i due presidenti è una grande no-

territoriale, umanitario ed economico allo stesso tempo.

IL PIANO

Sullo sfondo resta l'altra faccia della Russia: quella che mentre parla di pace, continua a colpire i nemici interni, all'estero. Ieri i servizi di sicurezza francesi (Dg-si) hanno annunciato di aver sventato un piano per assassinare un oppositore di Putin rifugiato a Biarritz. Quattro uomini sono stati arrestati come parte di una cellula legata a reti filorusse in Europa. Intanto, Trump prepara la seconda linea di pressione su Putin: quella economico-finanziaria. Al Senato Usa è pronto un disegno di legge che introduce dazi punitivi su chi acquista energia da Mosca. Nel mirino l'India, divenuta il più grande importatore mondiale di petrolio russo dopo l'inizio della guerra. «Nuova Delhi ha accettato di smettere di acquistare petrolio russo», rivendica Trump. Ogni barile in meno venduto da Mosca riduce infatti la capacità della Russia di finanziare la guerra. «Con Putin abbiamo parlato dei rapporti commerciali quando la guerra sarà finita». Zelensky oggi dovrà strappare i Tomahawk e il via libera a usarli al massimo della gittata, ma anche capire fino a che punto Trump sarà disposto a spingere su Putin. Se riuscirà a portare lui e Zelensky allo stesso tavolo, avrà compiuto ciò in cui Europa e la Nato non sono riuscite da più di 3 anni e mezzo. Confini, sicurezza, ricostruzione, adesione di Kiev alla Nato e alle Ue: tutto è in discussione. Budapest sarà la prossima tappa. Dopo Gaza, Trump vuole la pace in Ucraina. E se servirà, userà i Tomahawk per ottenerla.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA IL PENTAGONO NON SI FIDA DEL DOPPIO GIOCO DELLO ZAR, CHE MENTRE TRATTA CONTINUA A COLPIRE



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky vicino a Zaporizhzhia

tizia per i popoli amanti della pace nel mondo. Noi siamo pronti!». Che Orban esulti è un segnale politico: Putin non è isolato, anzi sta cercando sponde europee per indebolire il fronte pro-Kiev. A questo Zelensky risponderà chiedendo aiuti militari e mettendo in guardia contro le false aperture di Mosca. Negli ultimi mesi,

con il fronte logorato e le scorte di munizioni ridotte, l'Ucraina ha puntato tutto sull'arrivo di armi più potenti per colpire in profondità e piegare la logistica russa. Ma ora è Trump che ha ripreso in mano la trattativa. E i Tomahawk da richiesta militare sono diventati valuta politica.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Ormai è un cortocircuito. La sinistra non fa che dire che Giorgia Meloni sa fare solo vittimismo e il vittimismo non va bene, ma loro non fanno altro che darle assist clamorosi per la sua retorica del ce l'hanno tutti con me. Che talvolta, come in questo caso, più che vittimismo è una legittima indignazione contro le parole troppo grosse e le offese inascoltabili di cui è oggetto. L'autore dell'ultima ingiuria è Maurizio Landini, il leader della Cgil dal quale in queste ore ci si aspetterebbe la concentrazione più totale sulla legge di bilancio, l'insistenza più profonda - il miglior sindacalismo farebbe questo, ma evidentemente è diventato una pratica desueta - sui salari troppo bassi, sul ceto medio impoverito, sulla sanità e via dicendo. Invece, in tivvù, Landini definisce Meloni una «cortigiana». Dando alla premier l'occasione perfetta per controbattere: «Ecco a voi un'altra splendida diapositiva della sinistra. Quella che per decenni ci ha fatto la morale sul rispetto delle donne, ma che poi, per criticare una donna, in mancanza di argomenti, le dà della prostituta». Prostituta? «Penso che tutti - incalza Meloni - conoscano il significato più

IL SILENZIO DEI CINQUESTELLE BONETTI (AZIONE): «OFFESA A ALLE DONNE» IL SINDACALISTA: DA ME UN GIUDIZIO POLITICO

comune attribuito a questa parola, ma, a beneficio di chi non lo sapesse, ne pubblico la prima definizione che si trova facendo una rapida ricerca su Internet». E la premier posta su X la pagina del dizionario Oxford Languages riguardante questo «sostantivo femminile». In più, commenta: «Il segretario generale della Cgil è evidentemente obnubilato da un rancore montante (che comprendo)». Lo comprende perché, secondo la destra, Landini non fa che passare da uno sciopero all'altro, sempre brillantemente coronati da insuccesso.

Landini capisce la gaffe pronunciata l'altra sera da Floris -

Landini, insulto sessista a Meloni Lei: «È obnubilato dal rancore»

► Il segretario della Cgil: «È una cortigiana». La premier pubblica la definizione: «Donna dai facili costumi». E il centrodestra: Schlein prenda le distanze. Solidarietà dei riformisti dem



STRETTA DI MANO Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, e la premier Giorgia Meloni

attenzione, anche nell'Enciclopedia Treccani la parola «cortigiana» viene dottamente affiancata a quella di prostituta - e adesso ci torna provando un po' a smussare il capo Cgil: «Nessun sessismo, intendevo dire che Meloni è stata sulla scia di Trump, alla corte di Trump, e ha fatto la portaborse di Trump. Ho espresso evidentemente un giudizio politico e non di altri tipo».

LE CONDANNE

Ma il delirio mediatico s'è scatenato e ieri è stato irrefrenabile per ore. Maurizio Lupi di Noi Moderati attacca: «Schlein e la sinistra prendano subito le di-

stanze dalle parole di Landini. Non oso immaginare il profluvio di parole sdegnate se, a parti rovesciate, il termine cortigiana fosse stato usato per Elly Schlein». E tutti chiedono alla segretaria dem di condannare la dichiarazione del leader sindacale, ma soltanto dal fronte riformista del Pd - Pina Picierno e Filippo Sensi - arrivano prese di distanza. «Gli insulti non vanno bene. Landini chieda scusa», è il consiglio del senatore Sensi. E la vicepresidente del Parlamento Europeo: «Solidarietà a Giorgia Meloni. Il linguaggio offensivo e sessista non è solo una questione di civiltà, ma un ostacolo concreto

alla piena agibilità democratica delle donne nella società italiana. Oltre gli schieramenti e le differenze politiche, c'è una battaglia che deve vederci unite e protagoniste: abbattere questa odiosa barriera culturale. Mi auguro che Maurizio Landini si scusi».

In realtà non s'è scusato il capo della Cgil. E perciò, tutti ne stigmatizzano il comportamento. «Un linguaggio volgare e sessista quello di Landini, che dimostra - osserva molto severamente Tajani - che dimostra l'incapacità di certi uomini ad avviare un cambiamento culturale affinché la donna non sia considerata come un essere in-

L'annuncio

Il Vernacoliere chiude i battenti Addio alla satira in livornese



Il «Vernacoliere» in edicola

ROMA Si sa: non sono grandi tempi per la satira. Forse perché la realtà, quando non è tremendissima, è troppo satirica, o tragicomica, di suo ed è difficile superarla sul suo stesso terreno. Di fatto, chiude il Vernacoliere, tempio antico, livornese, dello sberleffo alla toscana, e che è stato preso a modello - si pensi al Male o a Tango - da alcuni fogli che più della goliardia hanno praticato la satira risata politica. Il modo di ridere del Vernacoliere era comunque politico, nel senso che rappresentava uno spazio di libertà popolaesca, un angolo in cui si poteva irridere chiunque, a destra e a sinistra, in maniera disinteressata. Una risata li seppellirà avrebbe potuto essere il motto di questo mitico giornale, ma purtroppo la crisi dell'editoria, l'avvento dei new media e un contesto sociale sempre meno adatto al sorriso hanno portato alla fine questa bella avventura nata negli anni '60 come «Livorno Cronaca» e poi diventata mensile di satira nel 1982. Ora si fermano le rotative. E l'annuncio è dello storico direttore Mario Cardinali, il Pasquino versione toscannaccia, che da sempre ha dato corpo, anima e sorriso a questa creatura.

Ha preso in giro tutti il Vernacoliere, da Craxi a Berlusconi (il suo debole per le donne è stato lo spasso di questa gazzetta), da Renzi a Salvini e a Meloni. Usava la volgarità ma con molta auto-ironia questo fogliaccio benemerito, appeso all'esterno di molte edicole non solo toscane e le faceva diventare, per i passanti che si fermavano a leggere le locandine, simili a osterie ridanciane dove si straparla e si motteggiava. Una locandina storica: «Sovraimposta sulla topa. Allarme fra i consumatori» (con la zeta).

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

feriore, un oggetto da usare e gettare». E ancora il vicepremier: «Chi ricopre incarichi importanti dovrebbe essere di esempio, soprattutto ai giovani. Giorgia, ti abbraccio».

Tutti i Fratelli d'Italia in difesa della leader (da Santanchè a Malan e De Priamo, e così via), con Fabio Rampelli particolarmente duro con Landini: «Ha usato parole vergognose, sessiste e machiste. Da violento e da frustrato. Il capo del maggior sindacato dei lavoratori e delle lavoratrici, le donne costituiscono il 44,9 degli iscritti totali pari a oltre 2 milioni e 300mila sottoscrizioni rosa, usa un linguaggio tremendo». E insomma, «consiglierei a Landini di frequentare un corso di gestione della rabbia da un ottimo psicoterapeuta, onde evitare che la sua violenza verbale possa trasformarsi in violenza fisica, sulle orme dei teppisti presenti nella sua manifestazione di cui non si è accorto».

GLI IMBARAZZI

L'autogol landiniano è clamoroso. Così come il fastidio dei dem, molti dei quali - ma riservatamente - dicono: «Maurizio ha perso la testa». E c'è chi sospetta che il leader sindacale voglia fare il capo dell'opposizione e rubare il lavoro al Pd. Con Landini, a sinistra, se la prende la renziana Raffaella Paita: «Lui sbaglia ma la Meloni fa la vittima». Mentre al centro è spietato Calenda: «Se la sinistra ritiene che con gli insulti batterà la destra, si sbaglia di grosso. Landini dovrebbe occuparsi di Stelantis, di Ilva, di bollette. Ambiti dove il governo fa poco o nulla». E la calendiana Elena Bonetti: «O si è per le donne o si è contro. Quelle di Landini sono espressioni che offendono tutte le donne». E via così. Intanto è assordante il silenzio imbarazzato dei 5 stelle, che fra l'altro sperano in un aiutino del sindacato in caso di primarie per la premiership tra Conte e Schlein.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Droni, mine anti-carro, veicoli per sminare il terreno e aprire un varco all'esercito. Ponti e piattaforme per attraversare fiumi e specchi d'acqua in tempi record, radar per scovare la «cavalleria» nemica. Si vis pacem para bellum, scriveva Vegezio. È ciò che intende fare il governo italiano avviando una rivoluzione delle nostre Forze Armate. Chiamate oggi più che mai a saper combattere «una guerra convenzionale». Un decreto del ministero della Difesa atterrato nei giorni scorsi in Parlamento illustra una nuova fase per migliaia di uomini e donne in divisa. Svela i timori, nelle stanze che contano a Roma, per la minaccia che incombe sul fronte orientale. Lo scenario - considerato credibile dalla Nato - di uno scontro diretto con la Russia di Vladimir Putin.

LA RIVOLUZIONE

Un programma decennale - inizierà entro la fine dell'anno e terminerà nel 2034, il costo è stellare: un miliardo e mezzo di euro - promette di rinnovare «le capacità di combattimento delle unità del Genio dell'Esercito». Ovvero i reparti a capo della logistica delle nostre Forze armate che decidono come, dove e quando spostare uomini e arsenali, l'addestramento, il dispiegamento in giro per il mondo. In cima al



FORZE ARMATE
Il ministro della Difesa
Guido Crosetto durante
un incontro con l'Esercito

DECRETO DELLA DIFESA: UN MILIARDO E MEZZO PER ADDESTRARE L'ESERCITO PROGRAMMA IN 10 ANNI E LA MINACCIA A EST

documento campeggia una premessa eloquente. Le «capacità di combattimento» del Genio militare italiano «risultano oggi compromesse da oltre due decenni di impiego in Crisis Response Operations, che ne hanno fortemente degradato la capacità di assolvere i compiti peculiari in scenari di guerra convenzionale (warfighting)», scrivono i tecnici del governo. Insomma l'Italia non è pronta oggi

a una guerra alla vecchia maniera. Per capirci, come quella scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. E l'impiego delle nostre migliori unità, come il Genio, per gestire crisi umanitarie - terreno su cui l'Italia eccelle da sempre, dal Kosovo al Niger fino al nuovissimo impegno per Gaza - non solo non basta. È diventato quasi un ostacolo.

Perché l'esercito deve attrezzarsi a combattere una guerra

vera, o «convenzionale». Tanto più se c'è chi, a poche centinaia di chilometri, minaccia (e a volte passa ai fatti) di violare i cieli europei e allargare il fronte. Da tempo Crosetto lancia l'allarme. «Non siamo pronti», ripete come un mantra ai tavoli che contano. Fa una certa impressione leggerlo nero su bianco. «In ottica di cambio di paradigma è necessario rigenerare le capacità di condurre operazioni di com-

battimento su larga scala a livello Brigata, Divisione e Corpo d'Armata» e farlo «in aderenza ai requisiti Nato». Lo stanziamento miliardario servirà anzitutto ad acquistare una maxi-partita di armi e materiale militare. La lista è chilometrica. Si parte da «mine di varia tipologia» e «cariche da demolizione» per «ostacolare e limitare la mobilità e la manovra delle forze nemiche». Nel pacchetto rientra

anche l'acquisto di droni, sia aerei che terrestri («Unmanned Ground Vehicle») che serviranno, all'occorrenza, a proteggere l'avanzata delle truppe alleate. Ma il grosso dei finanziamenti in campo servirà a rivoluzionare, si diceva, la logistica dell'esercito. Permettendo al Genio militare italiano di «mappare» anche i territori più impervi e garantire la mobilità dei nostri soldati. Come? Costruendo «ponti anfibii e galleggianti» e «passerelle tattiche pedonali» per attraversare fiumi e tratti d'acqua impervi, foreste impenetrabili. Altri 106 milioni di euro se ne andranno nell'acquisto di oltre cento veicoli tattici leggeri per «aumentare le capacità di penetrazione e offensività» dei soldati via terra, quasi un miliardo (877 milioni) per l'acquisto in dieci anni di 83 mezzi anfibi. Un maxi-pacchetto che servirà all'Italia per centrare i target di spesa della Nato. Lo stanziamento più oneroso è per il Genio italiano. Spetterà ai guastatori, il reparto speciale, la «realizzazione di opere di fortificazione campale e di protezione collettiva, i lavori sul campo di battaglia, il rafforzamento di postazioni e posti di comando, il supporto al mascheramento e all'inganno (camouflage)». Insomma, tutto quel che serve a combattere una guerra reale, contro un esercito convenzionale. Non è (solo) un'esercitazione.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

MILANO Non un litigio, «bensì una vera e propria spedizione» omicida «decisa almeno la settimana antecedente, se non prima ancora, munendosi del duplicato delle chiavi dell'abitazione della vittima». E quando martedì, alle dieci di sera, Gianluca Soncin ha fatto irruzione a casa di Pamela Genini era pronto a uccidere. Si è presentato con due coltelli a serramanico, parte di un piccolo arsenale sequestrato nella sua casa di Cervia composto da una pistola, alcune scaccia cani e altri tredici cutter. Uno l'ha lasciato in macchina e l'altro, con una lama lunga nove centimetri, l'ha usato per infierire sulla giovane che voleva lasciarlo. «Il filo conduttore che ha spinto l'autore del reato, ben prima di entrare nell'appartamento, è quindi quello del “o con me o con nessun altro”, scrive il gip Tommaso Perna nell'ordinanza con cui ha convalidato il fermo e disposto il carcere per omicidio pluriaggravato. Dalla premeditazione, dalla crudeltà, stalking e futili motivi.

REITERAZIONE

Soncin è in isolamento a San Vittore, per lui il giudice ravvisa il pericolo che «nella sua follia omicidiaria possa prendere di mira anche» Francesco, ex fidanzato e amico della ventinovenne con cui era al telefono pochi istanti prima del delitto. È lui a mettere a verbale le minacce pregresse nei confronti di Pamela inflitte dal sedicente imprenditore con affari non limpidi e accertamenti in corso in materia di droga, a raccontare mesi di botte, di un tentativo di strangolamento, della pistola puntata alla pancia e a fornire agli inquirenti una foto della giovane con il volto segnato. Ma l'odio dell'arrestato potrebbe riversarsi su un ulteriore obiettivo: «Ha minacciato di morte la madre della vittima e non si può allo stato escludere che porti a compimento anche tale gesto, preannunciato più volte». Ieri davanti

SONCIN RESTA IN ISOLAMENTO IN CELLA IL GIUDICE: «LA SPEDIZIONE MORTALE DECISA ALMENO SETTE GIORNI PRIMA»

La disperazione dell'ex compagno: «Lei non lo ha mai denunciato solo per proteggere la sua famiglia»

LA TESTIMONIANZA

MILANO Stava aiutando Pamela a uscire da quella relazione tossica, «un po' alla volta», così da non scatenare la furia omicida di Gianluca Soncin. Ma, come dice lui, «il mostro ha fatto quello che aveva già in mente di fare da molto tempo». Ora Francesco D., ex fidanzato e amico della 29enne uccisa con almeno 24 coltellate nel suo appartamento lo scorso martedì dal compagno, si è chiuso nel silenzio e nel dolore. «Non l'ho salvata», il rimpianto dell'uomo, il solo a cui la vittima avesse raccontato tutta la verità sull'incubo che stava vivendo e l'ultimo ad aver parlato con Pamela prima che la furia di Soncin si abbattesse su di lei.

L'ALLARME

«Eravamo al telefono, mi stava dicendo che finalmente era felice e tranquilla, perché era riuscita a liberarsi da quest'uomo. “L'incubo è finito, da domani torno libera”, mi ripeteva. Il giorno successivo

Pamela, delitto pianificato «Da un anno la minacciava E cercò di strangolarla»

► Nella casa del killer altri 13 coltelli e pistole scaccia cani: per la procura le minacce si perpetravano da un anno. Il gip: «La giovane ha sofferto e si è accorta che moriva»

Cresciuto in Polesine i guai per le auto di lusso e una storia di stalking

LE ORIGINI

PORTO VIRO (ROVIGO) La vicenda di Gianluca Soncin (nel tondo), il 52enne accusato dell'omicidio della fidanzata Pamela Genini, ha scosso anche il piccolo centro in cui è cresciuto. Soncin ha abitato più di vent'anni a Porto Viro, in provincia di Rovigo, dove ancora vive la famiglia. Al piano terra i nonni, al primo piano Lamberto e Mara, i genitori di Gianluca, che da due giorni non lasciano la loro abitazione: «Non vogliamo parlare di questa storia». I vicini, molti dei quali lo ricordano bambino mentre giocava nel cortile con i loro figli, faticano a conciliare quell'immagine con l'uomo accusato di femminicidio.

Soncin ha frequentato le scuole medie a Porto Viro e le superiori ad Adria, prima di trasferirsi in altre città, da Biella a Pordenone, da Cervia a Milano. Nel capoluogo lombardo ha costruito l'immagine di un imprenditore di successo: auto di lusso, viaggi, una vi-

ta agiata. Ma chi lo conosceva più da vicino racconta di un carattere possessivo e di ombre nel suo passato. Una storia di stalking risalente a molti anni fa, mai sfociata in denunce, nei confronti di una donna di origini tedesche che lo avrebbe reso padre, rimane tra i ricordi di amici d'infanzia che parlano anche di un temperamento opprimente. Per il femminicidio, Soncin è difeso anche dall'avvocato Pietro Sartori di Padova.

Nel 2010 il nome di Gianluca e di suo padre Lamberto era già comparso nelle cronache giudiziarie. Entrambi erano stati arrestati dalla Guardia di Finanza di Ascoli Piceno per una presunta frode legata a un traffico di auto di lusso importate dall'estero. Gianluca era accusato di associazione per delinquere. Per il padre fu dichiarata la prescrizione. Oggi Porto Viro fatica a parlare di quell'uomo che tanti conoscevano quando era ragazzo. Tra luci e ombre, nessuno lo riteneva capace di un simile orrore. (G.Gna.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



al giudice Soncin, 52 anni, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Sempre freddo, distaccato e indifferente come era apparso nell'immediatezza del massacro. «Era dimesso, non ha ancora preso consapevolezza di quanto accaduto. Non è lucido», ha spiegato il suo ex legale d'ufficio Simona Luceri. Per il gip, invece, quando si è introdotto nell'appartamento di via Iglesias sapeva benissimo cosa fare. Dopo aver tentato di convincere Pamela a restare con lui, «constatato che era impossibile ottenere con la forza quello che desiderava, o più propriamente, pretendeva, Soncin ha optato per l'originario piano di toglierle la vita». E «nella disperazione della tragicità, la vittima ha persino tentato di rabbonire il carnefice accettando le sue condizioni», sottolinea il giudice. Lui

LA VITTIMA
Pamela Genini (29 anni). Dopo aver lavorato come modella e aver partecipato nel 2015 come concorrente del reality «L'Isola di Adamo ed Eva» su DeeJay Tv, aveva creato un brand di costumi da bagno. Solo un mese fa aveva “sfilato” sul red carpet del Festival di Venezia

aveva già cominciato ad affondare la lama, lei lo pregava di fermarsi, tentava di ammansirlo, terrorizzata accettava addirittura di non lasciarlo: «Non lo farò più. Ti amo. Smettila, ho una famiglia», l'implorazione udita da una coinquilina accorsa alle grida. Pamela era in ginocchio, sanguinante, ha capito che stava per morire. Soncin «ha tirato ben 24 fendenti, di cui molti di essi non hanno attinto organi vitali, con la conseguenza che hanno determinato una

L'ORDINANZA: «L'UOMO POTREBBE UCCIDERE ANCORA, PER VENDICARSI CON LA MADRE E L'AMICO DELLA MODELLA»

sofferenza non trascurabile alla vittima, che peraltro per un tempo allo stato non quantificabile, ma sicuramente non istantaneo, ha acquisito consapevolezza dell'imminente fine».

L'AMAREZZA

Il suo assassino non si è fermato nemmeno quando è arrivata la polizia: gli agenti hanno preso a calci la porta, Soncin «si è diretto verso l'uscio e lucidamente l'ha richiuso per terminare il lavoro iniziato». È l'ex fidanzato Francesco la «memoria storica» dei mesi di violenza, umiliazioni, vessazioni subite da Pamela. Costretta, scrive il gip, a cambiare percorso in macchina per non imbattersi in Soncin, a rifugiarsi a casa di amici, «obbligata ad avere rapporti sessuali» con il suo aguzzino «che avrebbe fatto anche assumere delle sostanze psicotrope per annullarne la volontà, spinto dal desiderio di avere dei figli da lei». In tutto ciò, riflette il giudice, «resta l'amarezza di constatare che Pamela non ha mai denunciato Soncin», anche quando il 9 maggio l'uomo si è intrufolato nel palazzo di via Iglesias ed è stata chiamata la polizia. «In quell'occasione Genini ha dipinto un quadro non sufficientemente allarmante della vicenda» e ha descritto l'uomo «come un mero amico che aveva un debito di denaro». Troppo tardi si è disvelato il loro legame, «che va ben oltre la tossicità ma si tinge inavvicinabile e nitida violenza».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



70

I casi di femminicidio in Italia nei primi dieci mesi del 2025

anno - continua a ripetere Francesco - Già lo scorso anno all'Isola d'Elba aveva tentato di ucciderla. Dopo questo episodio aveva iniziato ad avere armi vere e non scaccia cani. Non so se qualcuno vicino a lui le abbia nascoste da qualche parte ma erano pistole vere». A raccontarlo al 40enne la stessa Pamela che «mi aveva detto che casa di lui era piena di coltelli e che ultimamente aveva nascosto le pistole da un'altra parte. Mi aveva chiesto come riconoscevo una pistola vera da una finta, sapeva che lui ne aveva di vere perché gliel'aveva puntata addosso per minacciarla». Minacce che Soncin rivolgeva anche alla famiglia di lei: «Diceva che le avrebbe

ammazzato la famiglia e il cane. Lui faceva appostamenti anche alla madre, lei non gliel'aveva mai presentata, nonostante le sue insistenze, ma lui sapeva chi fosse la mamma e sapeva anche che Pamela aveva una sorella che era incinta.

MINACCE

Ogni volta che litigavano e lei voleva chiamare il 112 lui piangeva poi le diceva: «Non lo farò più». Sulla premeditazione dell'omicidio Francesco non ha dubbi: «È un killer delle donne, quando minacciava la famiglia di lei si rivolgeva sempre e solo alla madre e alla sorella. Quando ho individuato la macchina di Soncin e l'ho indica-

ta alla polizia la sera dell'omicidio, dentro c'erano un borsone e una valigia, sicuramente era pronto a scappare». «È importante che tutti sappiano perché è pieno di questi mostri e bisogna denunciarli. Pamela non l'ha fatto perché aveva paura per la sua famiglia, voleva salvare loro. I familiari non sapevano niente perché lei li teneva all'oscuro, a volte non tornava a casa per non far vedere loro i lividi delle botte. Le avevo detto di denunciare ma lei preferiva scappare. “Se mi vuoi bene ti prego aiutami a fuggire e a nascondermi”, mi diceva», conclude Francesco.

Federica Pozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In auto con la madre morta terminano la corsa nel Sile: trovati una settimana dopo

► Venezia, l'allarme lanciato dalla sorella dell'anziana, che poi ha riconosciuto il corpo. Ieri le ricerche dei 2 figli in fondo al fiume: erano nell'abitacolo con le cinture allacciate

IL CASO

MIRANO (VENEZIA) Sembrava una storia chiusa. Un dramma della depressione o della solitudine come tanti: una donna che si toglie la vita lasciandosi cadere nel fiume. L'autopsia e la denuncia di una delle sorelle della vittima hanno però hanno portato alla luce, a sei giorni di distanza, i tratti di una vera e propria tragedia: ieri vigili del fuoco e carabinieri, sul fondale del Sile, hanno recuperato i corpi dei due figli dell'anziana.

Tutto era iniziato il 10 ottobre quando il cadavere di Maria Bovo, 77 anni, residente a Mirano (Venezia), era improvvisamente affiorato dalle acque del fiume tra Roncade e Meolo, nei pressi di H-Farm. Il sostituto procuratore veneziano titolare del fascicolo, Giorgio Gava, aveva disposto l'autopsia. E la perizia ha dato un responso inaspettato: la donna non aveva acqua nei polmoni, dunque non era morta annegata. Per gli investigatori, quindi, la donna era morta in precedenza e qualcuno l'aveva portata sul posto in auto. La sorella della donna, non vedendo per giorni Maria, ha iniziato a preoccuparsi: prima ha chiesto informazioni nei locali che frequentava la 77enne, poi, due giorni fa, è andata direttamen-

**L'IPOTESI SUICIDIO:
LA 77ENNE DI MIRANO
CARICATA IN MACCHINA
GIÀ PRIVA DI VITA
POI IL VIAGGIO A SILEA
APERTA L'INCHIESTA**

te a sporgere denuncia dai carabinieri. Quando le hanno fatto vedere le foto della donna scomparsa e ancora senza identità ritrovata a Meolo, l'ha riconosciuta subito. «Mancano però anche i miei nipoti, i suoi figli, Rosita e Mauro».

LE RICERCHE

Rosita e Mauro Dal Corso, 55 e 52 anni, erano scomparsi da giorni, proprio come la madre. A questo punto sono ripartite le ricerche, che inizialmente avevano alimentato la speranza che i due si fossero messi al riparo da qualche parte. Ma nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15, un elicottero dei vigili del fuoco ha individuato un'auto immersa nelle acque del Sile, a Silea, di fronte al porticciolo vicino all'osteria "Da Nea".

Immediatamente sono scattate le operazioni di recupero: con l'aiuto di una gru, i vigili del fuoco e i carabinieri hanno estratto una Renault Captur bianca, intestata a Rosita. All'interno del veicolo sono stati trovati i corpi dei due fratelli.

Maria Bovo e i suoi figli vivevano insieme, in via Dante a Mirano. «Non sappiamo perché siano venuti qui», hanno detto, sopraffatti dall'emozione i famigliari arrivati sulle rive del Sile. I carabinieri li hanno poi accompagnati fino all'area chiusa al traffico dove si

trovava l'auto appena estratta dal fiume.

LE IPOTESI

Secondo una prima ricostruzione, sembra che il 9 ottobre i due figli abbiano caricato in macchina la madre già priva di vita. Una volta giunti a Silea, i due fratelli potrebbero aver lanciato l'auto nel fiume dal porticciolo.

La dinamica ipotizzata spiegherebbe il ritrovamento dei corpi: Maria, che indossava ciabatte e non aveva la cintura allacciata, sarebbe stata trascinata

via dalla corrente poco dopo l'impatto, finendo nel tratto di fiume tra Roncade e Meolo dove è stata rinvenuta. Rosita e Mauro, invece, avevano le cinture di sicurezza allacciate, rimanendo così intrappolati nell'abitacolo. Il pm Giorgio Gava ha aperto un fascicolo senza indagati.

CHI SONO

Maria Bovo, la madre, aveva un carattere energico. «Da sempre - racconta una vicina di casa - Maria lottava per risolvere i problemi, portare a

casa i risultati. Aveva un carattere molto forte, determinato: era una combattente». «Maurone», come lo conoscevano tutti in Paese, era seguito dal csm di Mirano per dei disturbi psichici. frequentava sempre il bar Evelyn di Mirano. Ogni mattina alle 7.30 lui si presentava di fronte alle saracinesche del bar in attesa che queste si alzassero. Negli ultimi mesi però Maria si era un po' chiusa in se stessa, rintanandosi in casa. Così come lei, anche la figlia.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCHE La gru dei vigili del fuoco (in alto) e l'auto ripescata dal Sile con i due cadaveri nell'abitacolo (foto NUOVE TECNICHE)

La sentenza

Processo Eni-Nigeria Pena confermata per i pm Spadaro e De Pasquale



Sentenza confermata. Anche in secondo grado per l'ex aggiunto, che a Milano coordinava le inchieste sugli affari internazionali, Fabio De Pasquale (a destra nella foto) e il pm Sergio Spadaro, oggi in forza alla procura europea Antifrodi, la pena è di otto mesi. La Corte d'appello Brescia doveva pronunciarsi sull'accusa di rifiuto di atti d'ufficio contestata alle due toghe nell'ambito del processo Eni-Nigeria per corruzione internazionale. Entrambi erano accusati di non aver depositato nel 2021 prove ritenute potenzialmente favorevoli per gli imputati comunque assolti. La Corte, in parziale riforma della decisione del Tribunale, come chiesto da procuratore generale, ha limitato al danno morale la condanna pur confermando la pena. Al centro del procedimento le chat ritrovate dopo il sequestro del cellulare dell'ex dirigente Eni Vincenzo Armanina, imputato e principale accusatore. Le conversazioni erano state segnalate dal pm Paolo Storari all'allora procuratore Francesco Greco e all'aggiunta Laura Pedio, mail poi inoltrate da Greco sia a De Pasquale che a Spadaro. Quegli elementi avrebbero potuto mettere in discussione la attendibilità di Armanina. Tanto che nel parallelo processo, sostenuto da Pedio e Storari per depistaggio giudiziario a carico dell'ad di Eni Claudio Descalzi e del capo del personale Claudio Granata, gli indagati vennero archiviati e si trasformarono in persone offese per calunnie.

**CON ENI,
LE POSSIBILITÀ
DEL DOMANI
SI MOLTIPLICANO.**

Vieni a scoprire le nostre tecnologie
all'**Eni Energy Brain**.

Ti aspettiamo a Maker Faire Rome 2025.

Gazometro Ostiense,
17-19 ottobre.



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

LA STORIA

CONEGLIANO (TREVISO) Quante vite ha vissuto Anna Maria Battistuzzi. Giovane segretaria personale di un facoltoso imprenditore, pensionata che faceva le pulizie nelle case lasciando intendere di dover arrivare alla fine del mese, anziana fragile dal carattere spigoloso. Ma per tutta la sua esistenza la 79enne di Conegliano ha tenuto nascosta la propria vera natura: non era povera come magari sembrava, né egoista come poteva apparire nella sua solitudine, bensì un'appassionata autodidatta di Borsa, che partendo da una base modesta è riuscita a diventare un'abile investitrice. La sorprendente circostanza è emersa con la sua morte, in questi giorni, quando è spuntato il testamento custodito dal notaio: la donna ha lasciato un milione di euro e quattro immobili a Casa Fenzi, l'ospizio della città in cui peraltro non aveva trovato posto, ma che lunedì accoglierà la sua salma per rendere l'ultimo riconoscente saluto all'inaspettata benefattrice.

DISCRETA E SFUGGENTE

Fino a qualche tempo fa, Anna Maria è stata una figura nota in centro, per quanto discreta e sfuggente. Dopo aver lavorato per un industriale, era andata in pensione, tuttavia aveva tirato avanti facendo la colf e vivendo una quotidianità molto dimessa. Non si era sposata, non aveva avuto figli. Di tanto in tanto c'era qualche contatto con i cugini, ma le sue asperità caratteriali finivano per tenere lontani tutti. Nessuno poteva immaginare che dietro quell'apparente bisogno di arrotondare per mantenersi, ci fosse in verità la volontà di non intaccare l'emolumento dell'Inps e poter così conservare il suo cospicuo patrimonio, in modo da continuare le speculazioni borsistiche di cui era una

Anna Maria, la solitudine e la Borsa «Lascio tutto all'Ipab»: un milione

►Conegliano, la pensionata faceva la colf e conduceva una vita dimessa. Alla sua morte spunta il testamento che destina agli anziani tre case, un ristorante e un tesoro azionario: «Era un'autodidatta esperta di finanza»

Bologna Sono accusati di aver aggredito una sanitaria



Lite in strada, arrestati (e poi rilasciati) il cestista Vildoza e la pallavolista Tasic

BOLOGNA Lite in strada, nei guai una coppia di sportivi. Il cestista argentino 30enne Luca Vildoza e la pallavolista serba 25enne Milika Tasic sono stati arrestati ieri notte dalla polizia a Bologna per aver aggredito un'operatrice di un'ambulanza. I coniugi erano su un'auto e il playmaker della Virtus, di ritorno dalla partita con la moglie incinta, avrebbe inveito contro il mezzo sanitario, accostato a lato per individuare il luogo di un'emergenza. Un'operatrice è scesa e, secondo la sua versione, è stata aggredita per i capelli, al collo e per un braccio prima da lei e poi da lui. I due sono stati rimessi in libertà, in attesa dell'udienza.

grande esperta. Racconta una delle rare persone che erano riuscite a oltrepassare la cortina della sua riservatezza, per cercare di aiutarla ora che la vecchiaia era diventata un peso troppo gravoso da sostenere: «In una banca cittadina la ricordano bene mentre, sempre più piegata su se stessa, si prestava a dare gli ordini di Borsa con maniacale precisione, passando del tempo davanti al monitor che le indicava le fluttuazioni dei titoli, sui quali puntava ingenti somme».

ULTIME VOLONTÀ

Da quattro anni le era stata assegnata un'amministratrice di sostegno, un'insegnante che una notte l'aveva trovata rintanata nell'antro di un palazzo, senza più sapere chi fosse né dove si trovasse. La volontaria si era presa a cuore il suo caso insieme ai servizi sociali, cercando con affetto e pazienza di risolverne i contrappesi materiali e le difficoltà relazionali, fino a trovare per lei accoglienza e serenità in una struttura a Borgonovo Val Tidone, immersa nella campa-

gna di Piacenza. Anche a causa delle sue problematiche comportamentali, infatti, non era stato possibile inserirla nella casa di riposo di Conegliano. Ma evidentemente la Rsa della sua città dev'esserle rimasta in qualche modo nel cuore. La signora Battistuzzi ha infatti nominato l'Ipab sua erede universale, destinandole un milione tra saldo

di conto corrente e soprattutto titoli azionari, l'appartamento in via Cavour dove aveva vissuto e un'abitazione in via Kennedy che aveva tenuto sfitata, nonché un ristorante e un alloggio a Oderzo. In base alle sue ultime volontà, perciò, l'eredità servirà a finanziare i progetti di ampliamento e ammodernamento a favore degli

ospiti. Prima di spegnersi quattro giorni fa, Anna Maria ha chiesto solo che a lei, e alla sua mamma, venga dedicata una targa o sia intitolata una sala all'interno di Casa Fenzi. Proprio lì dove lunedì alle 10 saranno celebrati i suoi funerali.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADDIO Anna Maria Battistuzzi

Scopri di più su mef.gov.it

BTP VALORE

ALZA IL VOLUME DEI TUOI RISPARMI

Risultato garantito

BTP Valore

Il tuo futuro inizia oggi

ACQUISTALI DAL 20 AL 24 OTTOBRE

HOME BANKING | BANCA | POSTA

RENDIMENTO GARANTITO

CEDOLA
OGNI **3 MESI**
CHE CRESCE NEL TEMPO
PER **7 ANNI**

PREMIO EXTRA FINALE

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento per l'informazione e l'editoria

IL CASO

NAPOLI Erano consapevoli del fatto che uno dei due figli - il più piccolo - aveva in passato gettato oggetti dal balcone; nonostante ciò, non hanno rafforzato le serrature per impedire l'accesso del bambino all'esterno del balcone; né hanno inibito al ragazzino la possibilità di maneggiare manufatti ornamentali di un discreto peso; infine, ci sarebbe stata - almeno per una manciata di secondi - una vigilanza attenuata del minorente protagonista dei presunti lanci dall'alto. Sono queste le considerazioni che hanno spinto la Procura di Napoli a porre sotto accusa i genitori, ritenuti responsabili di una catena di eventi culminata in un episodio gravissimo: l'omicidio di Chiara Jaconis, la trentenne padovana colpita a morte da due oggetti lanciati nel vuoto, probabilmente dai piani alti di un edificio dei Quartieri Spagnoli. Tredici mesi dopo, la Procura ha chiuso l'inchiesta indagando una coppia di professionisti: padre e madre del ragazzino che - secondo i pm - è responsabile del lancio. In sintesi, l'accusa è di cooperazione in omicidio colposo. Una mossa che arriva a distanza di qualche settimana dalla decisione da parte di un altro organo investigativo, parliamo della Procura per i minori, di inoltrare una richiesta di archiviazione a carico del 13enne ritenuto responsabile del lancio incriminato, in quanto non imputabile perché minore di 14 anni.

L'EGITTO

Una storia drammatica, con la morte di Chiara Jaconis, che aveva scelto i vicoli di Napoli come meta del suo tour estivo, con le accuse indirizzate a un ragazzino non processabile e con due genitori che hanno mantenuto la



Chiara Jaconis e, nel tondo, un frammento degli oggetti caduti dal palazzo qui sopra. Sotto una commemorazione sul luogo dell'incidente

Uccisa dalle statuine lanciate dal ragazzino: sotto accusa i genitori

►Napoli, chiusa l'inchiesta sulla morte di Chiara Jaconis: la coppia ritenuta dai pm responsabile per non aver vigilato

LA TURISTA PADOVANA STAVA PASSEGGIANDO NEI QUARTIERI SPAGNOLI DA QUEL PALAZZO ALTRE VOLTE ERANO VOLATI OGGETTI

consegna del silenzio per tredici mesi. Un silenzio assordante, di fronte alle verifiche fatte dalla Mobile e alle accuse mosse dalla Procura per i Minori e dalla Procura del Centro direzionale.

Due gli oggetti volati dal palazzo. Si tratta di manufatti che richiamano la cultura dell'antico Egitto, vale a dire la riproduzione di Akhenaton (faraone) e del-

la regina Nefertiti, dal peso rispettivamente di due chili e duecento e di quattro chili e seicento grammi. Non è chiaro quale dei due oggetti abbia colpito la vittima, di fronte a una scena risultata compromessa dall'intervento di più soccorritori.

I PRECEDENTI

Dall'inchiesta condotta dai pm

Ciro Capasso e Raffaele Barela emerge una convinzione: nei mesi precedenti, il ragazzino ritenuto responsabile del lancio (o della caduta) dei due oggetti si era già reso protagonista di episodi simili. Una ipotesi che prende corpo da alcuni aspetti: come la decisione dei due coniugi di rafforzare le serrature del balcone, facendo in modo che le chiavi

non fossero immediatamente raggiungibili al ragazzino. Una precauzione che evidenzia uno stato di preoccupazione - scrivono i pm - o quanto meno l'esistenza di un problema, anche se poi nel corso del tempo, l'espediente avrebbe perso di efficacia. E nulla avrebbe impedito l'accesso al balcone del ragazzino, magari dopo aver recuperato le chiavi e dopo aver aperto la serratura. C'è un prequel di quanto accaduto a settembre del 2024, che entra nelle carte della Procura di Nicola Gratteri: in passato, il ragazzino avrebbe lanciato alcuni oggetti dal balcone, richiamando l'attenzione del vicinato. Parliamo di alcune mollette per stendere i panni, di un telecomando e di un tablet. Vicende che avrebbero dovuto allertare -

spiegano i pm - tanto da rendere necessari interventi per impedire ulteriori episodi pericolosi. Accuse che ora attendono repliche da parte dei coniugi coinvolti, che - in questa vicenda - sono assistiti dal penalista napoletano Carlo Bianco. Nel corso dell'interrogatorio reso dinanzi agli inquirenti della Procura minorile, i due professionisti hanno negato ogni responsabilità nell'evento. Hanno spiegato di non aver mai perduto d'occhio i figli (oltre al 13enne, c'è anche un altro minorente in casa), disconoscendo il possesso degli oggetti recuperati e ricostruiti in tre D dalla Procura. Un processo indiziario, che ora attende interrogatori o memorie difensive da parte dei due nuovi indagati. Poi, al netto di colpi di scena, la probabile richiesta di processo.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

TASSI	 Spread Btp-Bund 78				CAMBI (euro)		TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		 Dollaro 1,17 	1 m	1,807%		Oro		118,05 €	Sterlina		889	Petr. Brent		61,20 \$ 				
		 Sterlina 0,87 	3 m	1,936%		Argento		1,48 €	Marengo		705	Petr. WTI		57,63 \$ 				
		 Yen 175,56 	6 m	1,959%		Platino		47,17 €	Krugerrand		3.770	Energia (MW)		99,54 € 				
		 Franco Svizzero 0,93 	1 a	2,024%		Litio		8,77 €/Kg	America 20\$		3.640	Gas (MW)		32,29 € 				
		 Renminbi 8,29 	3 a	2,192%		Silicio		1.116 €/t	50Pesos Mex		4.540							
			10 a	3,355%														

Maldives in orbita grazie ai veneti

►Quattro ingegneri padovani e Zoppas Industries ►Previsto lo sviluppo di vettori spaziali in grado alleati in un progetto di monitoraggio ambientale di sorvolare l'Oceano e analizzare l'ecosistema

L'INIZIATIVA

PADOVA Tutto è cominciato da un'aula universitaria e da una passione comune per il volo. Oggi, quella passione ha portato quattro giovani ingegneri padovani fino alle Maldive, dove stanno guidando il primo programma spaziale nella storia dell'arcipelago.

Il gruppo si chiama Vectoring Space e nasce all'interno del Dipartimento di Ingegneria Aero-spaziale dell'Università di Padova. Con il loro progetto, Luca Naranza, Giovanni Zoletto, Giacomo Pasqualotto e Andrea Pagnin sono stati selezionati dall'Organizzazione per la Ricerca Spaziale delle Maldive (Msro) - insieme ad una delle principali istituzioni educative locali, il Villa College Maldives - come partner tecnico per lo "Space Launch Access Programme", l'iniziativa che punta a sviluppare tecnologie spaziali per proteggere l'ecosistema delle Maldive dagli effetti del cambiamento climatico, monitorare il mare e le sue risorse e coinvolgere le comunità locali nella ricerca scientifica. A sostenere economicamente l'iniziativa c'è Zoppas Industries, gruppo trevigiano leader mondiale nelle soluzioni di riscaldamento elettrico intelligenti, che ha scelto di investire su questi giovani talenti come esempio di collaborazione tra impresa e università.

«Tutto è nato durante il corso del professor Bettanini, nostro docente di dinamica del volo -



LO STUDIO Il giovane team italo-maldiviano che ha collaborato al progetto spaziale

racconta Andrea Pagnin, project lead di Vectoring Space -. Dall'interesse per la materia è maturato il desiderio di sviluppare un progetto concreto. Ci siamo concentrati sulle Maldive, un Paese in posizione strategica, sull'equatore, dove esiste ancora una storica base dell'Agenzia Spaziale Europea, ma che è ancora in via di sviluppo. È un territorio molto interessato ad avere un pool di intelligenze impegnate su sistemi alternativi per monitorare la qualità dell'aria, dell'acqua e l'ambiente marino».

L'OBIETTIVO

Da questa idea è nato un progetto ambizioso: vettori riutilizzabili alimentati da un propel-

Grandi opere

Ferrovie in Florida, dossier a Mundys

Brightline, società americana che possiede la linea ferroviaria che collega Miami e Orlando, cerca investitori e Mundys, sta studiando il dossier. Il gruppo guidato da Andrea Mangoni ha ricevuto l'invito a esaminare l'investimento ci sono stati contatti tra i rappresentanti del fondo Fortless che controlla Brightline e i vertici di Mundys, che già gestisce concessioni aeroportuali e autostradali in numerosi Paesi e nel comparto

ferroviario è presente come azionista di Gatelink, operatore dell'Eurotunnel. Tra i progetti di Brightline c'è anche la ferrovia ad alta velocità Los Angeles-e Las Vegas, con tempi di percorrenza stimati 2 ore e 10 minuti e l'obiettivo di completarla entro il 2028. Fonti vicine a Mundys sottolineano che "ricevono e analizzano ordinariamente decine di dossier e, nel caso specifico, non c'è nulla di concreto".

lente "a base di zucchero", come lo descrive Pagnin, pensati non per arrivare nello spazio profondo, ma per sorvolare l'oceano e osservare dall'alto. «I nostri vettori - spiega ancora Pagnin - non si limitano a salire in quota: sorvolano. Questo permette di ottenere immagini a largo spettro e di analizzare dall'alto i cambiamenti delle coste, la qualità delle acque o la salute della flora marina. L'obiettivo, in fondo, è uno solo: la salvaguardia dell'oceano attraverso monitoraggio mirati».

Ma la missione non è solo scientifica. Vectoring Space sta coordinando alle Maldive la prima competizione studentesca nazionale, la Maldives Rocketry Challenge, insieme a una serie di workshop nelle scuole di Malé e della città di Addu, Gan, per avvicinare le nuove generazioni alle scienze aerospaziali.

«Il sostegno di Zoppas Industries - conclude Pagnin - è stato determinante per trasformare questo progetto in realtà».

Un risultato che Federico Zoppas, managing director dell'azienda, vede come un modello di sviluppo per il territorio: «Il settore spaziale è una delle frontiere più promettenti per l'economia italiana e per l'occupazione giovanile. Il nostro compito, come imprese, è creare ponti tra università e industria, tra capitale privato e innovazione, per dare ai giovani la possibilità di realizzare i propri progetti qui, non solo all'estero».

Silvia Quaranta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

De' Longhi e Acciaierie Venete uniti per riciclare

PADOVA Dalla tazzina al tor-nio, e ritorno. Nasce "Acciaio Espresso", il progetto che unisce De' Longhi Group, leader mondiale nelle macchine per il caffè espresso, e Acciaierie Venete, punto di riferimento europeo nella produzione di acciai speciali, in una collaborazione strategica per l'economia circolare.

L'obiettivo è semplice ma rivoluzionario: recuperare e riutilizzare gli scarti d'acciaio provenienti dalla produzione delle macchine dei caffè De' Longhi, trasformandoli in nuova materia prima di alta qualità.

Il progetto, sviluppato con il coinvolgimento di Padana Rottami e Cia - Centro Italiano Acciai (entrambe controllate da Acciaierie Venete), prevede un ciclo completamente

"ACCIAIO ESPRESSO" PER RECUPERARE GLI SCARTI DELLA PRODUZIONE DELLE MACINE DEI CAFFÈ

integrato: gli sfridi generati dalla lavorazione delle barre d'acciaio vengono raccolti, trattati e rifiuti per creare nuove barre, che poi tornano negli stabilimenti del gruppo trevigiano per una seconda vita produttiva.

In questo modo, gli scarti non finiscono in una filiera secondaria, ma restano all'interno dello stesso circuito industriale, mantenendo il loro valore originario. Un modello virtuoso di produzione circolare, che riduce l'impatto ambientale, limita gli sprechi e dimostra come la collaborazione tra settori diversi possa dare forma a una filiera sostenibile e locale.

"Acciaio Espresso" si propone come esempio concreto di efficienza e responsabilità ambientale: un piccolo grande passo verso un'industria più consapevole, dove anche il metallo di una macina può diventare simbolo di rinascita.

S.Q.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

PESCA

ROMA Per i prossimi cinque anni in Italia è ancora permessa la pesca di vongole dell'Adriatico da 22 millimetri, rispetto ai 25 millimetri del regolamento, misura che consente alle flotte nazionali di pescare molluschi più piccoli rispetto agli standard europei. La deroga tanto attesa arriva a grande maggioranza dalla Commissione Pesca del Parlamento europeo, dopo un'obiezione sollevata dagli spagnoli. Tre millimetri che fanno la differenza in un settore che vale 60 milioni di euro, che diventano 140 milioni considerando l'intera filiera. Il via libera, a partire dal 1° gennaio 2026 alla fine del 2030, non riguarda tutte le vongole, ma solamente i cosiddetti "lupini di mare", che faticano a raggiungere la taglia commer-

Salvi gli spaghetti alle vongole Ue: ok alla deroga sulle misure

ziale rispetto alla verace filippina di allevamento, praticamente ormai annientata dal granchio blu.

LE REAZIONI

«È una grande vittoria», commenta il ministro dell'Agricoltura della Sovranità alimentare e

SÌ ALLA RACCOLTA DEI "LUPINI DI MARE" A PARTIRE DAI 22 MILLIMETRI: 3 IN MENO DI QUELLI PREVISTI DAL REGOLAMENTO

delle Foreste, Francesco Lollobrigida, sottolineando che l'Italia ha incassato 22 sì contro i 3 voti raccolti da chi si opponeva alla deroga. «Fattori ambientali italiani rallentano di molto la crescita della vongola - spiega il ministro - consentire la pesca di questi molluschi più piccoli non mette a rischio la specie e la floridità dei nostri mari. A supporto abbiamo presentato solidissime basi scientifiche e 22 membri della commissione hanno votato a favore della posizione italiana». Grande soddisfazione da parte di tutto il mondo della pesca. «Una scelta di buon senso che riguarda 20mila tonnellate

Rapporto Istat

Dazi Usa, ad agosto crollo dell'export

Crollo delle esportazioni italiane verso gli Usa ad agosto, soprattutto a causa dei dazi. Nel mese - secondo l'Istat - si è registrato un calo dell'export complessivo dell'1,1% con le vendite verso gli Usa diminuite del 21,1%. L'Istat ha anche diffuso i dati sull'inflazione a settembre confermando l'aumento su base tendenziale all'1,6% (-0,2% su agosto).

te pescate l'anno - sottolinea l'Alleanza delle Cooperative Pesca e Acquacoltura - supportata da evidenze scientifiche che dimostrano come in Adriatico difficilmente si riescano a raggiungere dimensioni per le vongole di 25 millimetri».

Per Paolo Tiozzo vicepresidente Confcooperative Fedagri-pesca, «senza la deroga si rischiava un nuovo colpo dopo l'invasione del granchio blu: le vongole di mare pescate e non allevate sarebbero scomparse dai nostri piatti, mettendo in ginocchio i produttori e privando i consumatori di un'icona come gli spaghetti alle vongole». Per Federpesca «è un riconoscimento dei risultati dei Consorzi italiani di gestione della pesca delle vongole, che negli ultimi anni hanno dimostrato grande impegno verso la sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,335	2,41	1,923	2,361	10287961
Azimut H.	32,650	-0,43	20,387	33,251	519131
Banca Generali	47,180	-1,71	43,326	57,049	162777
Banca Mediolanum	16,860	-0,88	11,404	17,582	822568
Banco Bpm	12,205	0,45	7,719	12,956	5898601
Bper Banca	9,396	1,73	5,722	9,780	10586029
Brembo	8,845	0,91	6,972	10,165	311348
Buzzi	48,500	-1,70	35,568	53,755	786173
Campari	5,744	5,70	5,158	6,749	11727239
Enel	8,539	1,21	6,605	8,439	15102234
Eni	14,766	0,30	11,276	15,421	6870097
Ferrari	342,300	2,36	325,640	486,428	807063
FinecoBank	19,030	1,33	14,887	19,536	1895438
Generali	32,580	-1,09	27,473	34,942	2531949
Intesa Sanpaolo	5,470	1,60	3,822	5,658	36885509

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	8,395	0,42	5,046	8,359	3121268
Leonardo	50,800	1,24	25,653	56,236	2256701
Mediobanca	16,280	2,07	13,942	22,087	1504892
Moncler	52,820	0,76	45,992	67,995	1540142
Monte Paschi Si	7,110	0,15	5,863	8,444	20917764
Piaggio	1,955	0,26	1,667	2,222	818502
Poste Italiane	20,400	0,74	13,660	20,601	1745138
Recordati	52,350	1,95	44,770	60,228	159096
S. Ferragamo	5,945	-0,08	4,482	8,072	464630
Saipem	2,343	-1,35	1,641	2,761	34507922
Snam	5,236	1,08	4,252	5,300	5282306
Stellantis	8,838	2,27	7,514	13,589	20363194
Stmicroelectr.	25,285	2,20	16,712	28,268	4672385
Telecom Italia	0,565	4,32	0,287	0,551	46371089
Tenaris	14,920	0,47	13,846	19,138	2098037
Terna	8,942	0,29	7,615	9,055	3586241
Unicredit	63,250	0,89	37,939	69,357	3194072

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	18,355	-0,70	11,718	18,953	1312424
NORDEST					
Ascopiave	3,135	1,13	2,699	3,292	79309
Banca Ifis	22,120	-0,45	18,065	24,549	183743
Carel Industries	20,950	-0,71	14,576	25,838	176753
Danieli	48,500	-1,02	23,774	50,603	55658
De' Longhi	29,280	4,35	24,173	34,230	248401
Eurotech	1,040	-0,38	0,659	1,154	260112
Fincantieri	23,240	1,48	6,897	26,904	2037701
Geox	0,321	1,91	0,287	0,472	698592
Gpi	17,340	-1,14	8,182	18,429	47814
Hera	3,906	1,14	3,380	4,425	1866750
Italian Exhibition Gr.	8,480	5,21	6,659	9,518	972
Ovs	4,200	0,24	2,835	4,308	299430
Safilo Group	1,698	1,68	0,675	1,732	1002287
Sit	2,000	0,00	0,918	2,115	5523
Somec	14,500	-2,03	9,576	15,656	2036
Zignago Vetro	7,600	1,20	7,555	10,429	96982

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

M

L'attrice

Brigitte Bardot operata, condizioni «preoccupanti»

Leggenda del cinema francese, poi diventata militante della causa animalista, Brigitte Bardot è ricoverata da tre settimane all'ospedale privato Saint-Jean di Tolone, nel sud della Francia, non lontano dalla sua casa di Saint-Tropez. Secondo i giornali della regione, Bardot, popolare come B. B. (nella foto), ha 91 anni, presenta gravi problemi di salute

e ha subito «un intervento chirurgico nel quadro di una grave malattia». L'ex attrice simbolo degli anni Sessanta, dovrebbe uscire fra alcuni giorni dall'ospedale ma le sue condizioni, a quanto si apprende, rimangono «preoccupanti». Dopo gli esordi come danzatrice classica, divenne prima modella, posando per svariate copertine di

riviste di moda, quindi attrice e infine, dal 1962, anche cantante. Negli anni del successo si consacrò come icona sexy. Dal 1962, inoltre, è stata un'attivista per i diritti degli animali, attività che l'ha assorbita completamente a partire dal suo abbandono del cinema, avvenuto nel 1973.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La località dei Colli Euganei è legata all'estrazione della trachite, un'alternativa al lavoro sui campi che però non arricchiva Alberto Espen, bibliotecario a Cervarese, ha ricostruito la storia di quei siti che ormai hanno esaurito la loro funzione

Cave di Montemerlo si chiude un'epoca

LA RICERCA

Pic, pic, el tagliapiere non sarà mai ric: così si diceva in quel di Montemerlo. La località dei Colli Euganei, nel Comune di Cervarese Santa Croce, ha legato la propria storia all'estrazione della trachite, la pietra che ha costituito la benedizione e la dannazione di questi luoghi. Benedizione perché, seppur non promettendo ricchezza, come ben sottolineato, garantiva però la sopravvivenza e costituiva l'unica alternativa al lavoro dei campi. Dannazione perché si trattava di un lavoro durissimo, faticoso e in condizioni estreme, che per di più poteva comportare l'amalarsi di silicosi. Se ne parla nel volume "Le cave di Montemerlo. Una storia euganea millenaria", edito da Cierre. Ne è autore Alberto Espen, bibliotecario a Cervarese e ricercatore di storia locale, che per ritrovare notizie sulle cave ha scandagliato archivi di ogni genere: quelli di Stato di Padova e Ve-

SE BAGNATO
IL MATERIALE ESTRATTO
NON ERA SCIVOLOSO
A SCOPRIRE IL PERCHÉ
FU FLORIANO CALVINO
FRATELLO DI ITALO

nezia, altri comunali e parrocchiali, l'archivio dell'Istat, e per quanto possibile quelli privati. Purtroppo, come spesso accade, buona parte della documentazione aziendale è andata dispersa perché le vecchie carte sono purtroppo considerate un ingombro anziché un tesoro da preservare per gli storici.

ALTURA

Montemerlo, un'altura di 108 metri, isolata dal resto dei Colli Euganei, è sede di cave di trachite probabilmente fin dall'epoca preromana, come testimoniato da una macina per mulino ritrovata vicino a Trieste, mentre lo è di sicuro dal periodo romano. Sono romani dei pezzi di tubatura in trachite, rinvenuti nel 1933, e conservati nel civico museo degli Eremitani, così come alcune pietre miliari e un pezzo della pavimentazione della via Emilia messa alla luce a Bologna, così come altri reperti individuati a Piacenza e ad Aquileia. Comunque la trachite euganea sarebbe divenuta celebre per essere stata utilizzata nella lastricatura delle strade veneziane, a partire dal XVII secolo, e non si è ancora smesso: è in questo materiale la parte centrale del ponte della Costituzione (meglio conosciuto come ponte di Calatrava), posato sul Canal Grande nell'estate 2007. Come sa chiunque abbia dimestichezza con le strade veneziane, la trachite alcalina di Montemerlo ha una particolarità: se ba-



UOMINI E MACCHINE Sopra operai al lavoro, sotto una veduta del colle di Montemerlo con le cave

gnata, non diventa scivolosa. A capire il perché ha contribuito uno studio del geologo Floriano Calvino, fratello dello scrittore Italo: i cristalli di quarzo conferiscono abrasività alla pietra, mentre la porosità permette l'assorbimento del velo d'acqua superficiale.

Le cave erano tradizionalmente proprietà di famiglie della nobiltà padovana: i Calza, i Forzadura, i Papafava, alcune sono in seguito diventate proprietà dei Cini, in particolare di Michelangelo Cini, zio di Vittorio, non a caso insignito del titolo di conte di Monselice. I documenti studiati da Espen ci dicono che nel 1572 il villaggio di Montemerlo contava 250 abi-

tanti, e che fino alla caduta della Serenissima repubblica non emerge la figura di alcun lapicida, salvo uno, Michele Farisato, che conosciamo perché dirigeva l'area di scavo proprietà dei Forzadura. A sovrintendere l'attività stava una magistratura emanazione del Consiglio dei Dieci: i Deputati sopra le miniere.

LAVORO E PROTESTE

Ma veniamo ad anni più vicini a noi. L'attività dei lapicidi (o "tajapiere") è durissima, avviene quasi tutta a mano, con piccone martello e scalpello; tra Otto e Novecento, si introduce l'uso degli esplosivi, ma non ancora in maniera massiccia,

Meccanizzazione e uso intensivo dell'esplosivo nel Dopoguerra



MEZZI E LUOGHI Sopra una gru ricavata da un camion militare americano, sotto la riduzione di un enorme masso di trachite (1969)

come invece avverrà nel secondo dopoguerra, quando pur di estrarre non si guarda in faccia a nessuno e si demoliscono anche costruzioni storiche, per esempio una torre e la chiesa di Santa Maria del Medio Monte. Come tutte le attività economiche, ci sono momenti di picco, nel 1888 operano 49 opifici con 565 occupati, e alto in cui si sente la crisi: nel 1903 gli opifici sono scesi a 38, con 345 addetti. Tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, il periodo di massima attività, si contano fino a duecento cave, ma bisogna distinguere: quelle maggiori erano una trentina, le altre erano piccole o addirittura piccolissime. Dal momento

che i macchinari lo permettevano, quando qualcuno doveva costruirsi una casa, si apriva una microcava per estrarre il materiale necessario a erigere l'edificio.

«Gli esordi del XX secolo», scrive Espen, «recarono nell'ambiente occupazionale delle cave una sconvolgente novità: un'impensabile forma di protesta – qualcosa fin allora d'inimmaginabile – ovvero lo sciopero esercitato da una classe operaia che aveva avuto la forza e l'ardimento di organizzarsi». Nascono così le leghe rosse, nel 1905 viene fondata a Montemerlo la prima sottosezione di una lega socialista. A queste si contrapponeva-

no le leghe bianche, di ispirazione cattolica. Espen spiega che il vescovo di Padova teneva in zona un prete e alcuni laici incaricati di dirimere le contese con le leghe rosse. I lavoratori erano coesi, fortemente politicizzati, socialisti o comunisti, fino all'avvento del fascismo, quando le forme di organizzazione fuori dal regime vengono spazzate via e qualcuno sceglie la via dell'esodo politico. «La persecuzione e l'intimidazione fascista mi costrinsero, unitamente ad altri compagni, a espatriare, quasi clandestinamente, in Francia», scriveva Luciano Penello, detto Oliva, scalpellino, secondo di dieci fratelli «dirigente comunista, garibaldino in Spagna, comandante partigiano», come sarà descritto anni più tardi. «Non si trattò di una caso isolato», osserva Espen, poiché anche un suo zio, scalpellino nella cava Cini, negli anni Venti per evitare ritorsioni preferisce emigrare in Lombardia, con moglie e sette figli, per andare a lavorare in fabbrica.

ALL'INIZIO DEL '900
QUESTI LUOGHI
VIDERO LO SCIOPERO
DI UNA CLASSE OPERAIA
CHE EBBE L'ARDIMENTO
DI ORGANIZZARSI

MIGLIORANO LE CONDIZIONI

Nel dopoguerra arrivano la meccanizzazione e l'utilizzo intensivo dell'esplosivo: migliorano un po' le condizioni lavorative che tuttavia rimangono pesanti e pericolose, gli incidenti mortali non sono pochi. Negli anni Cinquanta si forma la cooperativa "Concordia e lavoro" che provvede a costruire case per i lapicidi utilizzando la pietra locale. Quelli sono anni nei quali la trachite dei Colli viene usata per i fondi stradali, per esempio in un tratto dell'autostrada Venezia-Milano, o per le massicciate ferroviarie, o ancora per rinforzare le arginature del Po dopo l'alluvione del 1951, utilizzi adesso impensabili per un materiale così ricercato che serve per i restauri o per lastricare piazze.

Il problema di oggi è tuttavia che rimane una sola cava in attività, a Vo', mentre dal gennaio 2024 le cave di Montemerlo sono chiuse, per una è in corso la richiesta di proroga, ma non è ancora stata presa una decisione.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CAVE DI
MONTEMERLO
di Alberto
Espen
Cierre



L'intervista Danilo Rea

Domani a Sacile, il pianista omaggerà il compositore giapponese morto nel 2023
«Nelle sue note, un misto di generi e sonorità in bilico tra Occidente ed Oriente»

«Quando affronti la musica di Sakamoto devi prepararti ad entrare in un mondo diverso». Danilo Rea, uno dei più raffinati pianisti jazz, domani sera al teatro Zancanaro di Sacile, anteprima del Festival "Il volo del jazz", in programma da 2 novembre al 5 dicembre, sarà l'assoluto protagonista del progetto "Sakamoto & Me" basato sulle musiche dell'indimenticabile compositore e pianista giapponese scomparso nel 2023. Va detto che gli organizzatori di "Controtempo" hanno allestito un programma molto diversificato che comprende anche i concerti di Enrico Rava, Richard Galliano, Paolo Fresu, Nik Bärtsch, Jan Lundgren, Roberto Fonseca, il collettivo Les Amazones d'Afrique, la giovane promessa Amy Gadiaga, U. T. Gandhi e Orchestra Naonis oltre a varie iniziative collaterali.

Rea in questi anni ha studiato, con molta attenzione come è nel suo stile, tutta la produzione di Ryuichi Sakamoto e questo intenso lavoro gli ha permesso di entrare in un universo sonoro del tutto originale per un jazzista. Un mondo che spazia su più fronti come ha sempre fatto l'artista giapponese che, proprio per questa sua continua sperimentazione, è stato a lungo un punto di riferimento di star internazionali. Forte, soprattutto, di un linguaggio fortemente influenzato anche dalle composizioni di musicisti classici del calibro di Debussy e Satie.

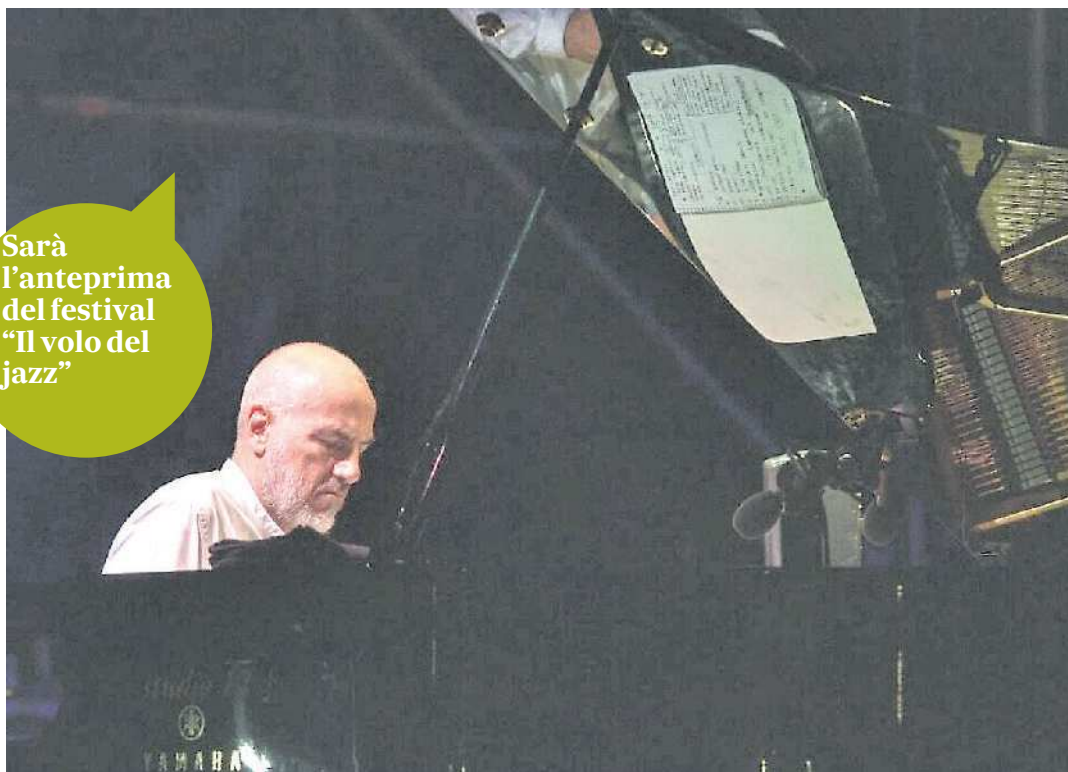
Rea, perché proprio Sakamoto per questa anticipazione del Festival di Sacile?

«La proposta mi era arrivata qualche anno fa, dopo la sua morte, da un'organizzatrice di concerti. Mi aveva detto che,



**LUI TRA I PIÙ GRANDI
COME BERNSTEIN
E MORRICONE
VOLEVA SUPERARE
LA PROPRIA CULTURA
CLASSICA: CI È RIUSCITO**

Sarà
l'anteprima
del festival
"Il volo del
jazz"



MUSICISTI A sinistra Danilo Rea, uno dei più raffinati pianisti jazz, interpreterà a Sacile il repertorio del compositore e pianista giapponese Sakamoto, a destra, morto nel 2023

«Sakamoto? Viaggio in un nuovo mondo»

nell'ambito del jazz, aveva fatto molta fatica a trovare un pianista in grado di affrontare questo repertorio. Io invece, che seguo da anni questa partitura, ho accettato all'istante e così abbiamo organizzato questa prima esibizione su un isolotto nel lago Trasimeno. Il progetto sta andando proprio bene, mi hanno invitato ad Hong Kong dove sarò affiancato dalla figlia di Sakamoto».

Cosa potrebbe aver "spaventato" questi musicisti davanti alle partiture del genio di Tokyo?

«La musica di Sakamoto, se la ascolti con la dovuta attenzione, è un con continuo mescolamento di generi, sono sonorità in bilico tra Occidente ed Oriente. Come se non bastasse in queste composizioni ci sono anche scelte legate al pop».

Come nella celebre composi-

zione "Forbidden Colours", poi cantata da David Sylvian (per il film di Nagisa Ōshima "Furyo" Merry Christmas, Mr. Lawrence uscito nel 1983), uno dei suoi brani più conosciuti?

«Esatto, ci sono tanti elementi in questo brano ed in ogni caso lui si muove sempre su armonie molto ma molto precise. Per avvicinarsi a lui bisogna entrare nel suo suono e nel suo sistema e non è sempre semplice. È sempre stato un grande innovatore, ricordo un suo concerto in cui era affiancato dal compositore e produttore brasiliano Jaques Morelenbaum».

In che modo è strutturato il concerto di Sacile?

«Ho deciso di scegliere una ventina di brani che eseguirò al pianoforte. Al mio fianco ci sarà Martux-m artista argentino, ma di origine italiana, che è un pioniere della musica elettronica».

Chi è

Colonne sonore

Ryuichi Sakamoto (1952-2023) è stato uno dei più noti compositori internazionali. Dopo una formazione di stampo classico si è avvicinato al jazz. Nel corso della sua carriera ha sviluppato un linguaggio che prevede la fusione tra la musica tradizionale orientale e le sonorità occidentali. Importanti anche le sue composizioni per il cinema. Nel 1987 ha vinto il premio Oscar per la colonna sonora de "L'ultimo imperatore" di Bernardo Bertolucci scritta con David Byrne e Cong Su. Per Bertolucci ha lavorato anche per "Il te nel deserto" e "Piccolo Buddha".

ca. Il suo intervento è in qualche modo legato a quello che aveva fatto Alva Noto con lo stesso Sakamoto. Lui entrerà in azione per quattro volte, farà degli interventi che evocano il mondo sonoro giapponese. Oltre questo sullo schermo verranno proiettate delle immagini astratte che completano la nostra proposta».

Come classifichereesti Sakamoto? La sua produzione, arricchita dalle colonne sonore, a quali artisti si può avvicinare?

«Lo inserirei sicuramente tra i più grandi di sempre. In questo momento mi vengono in mente soprattutto Leonard Bernstein ed il nostro Ennio Morricone. Sakamoto veniva da una cultura classica, ma ha sempre cercato di andare oltre».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento chilometri di rugby Veneto cuore ovale d'Italia



**STORIA E ATTUALITÀ
DEL RUGBY NEL
CONTESTO VENETO
E INTERNAZIONALE**
a cura di
Andrea Passerini
e Andrea Rinaldo
Fondazione
Benetton Viella

IL LIBRO

Dai giochi di battaglia dell'antichità, antenati della palla ovale moderna, ai cento chilometri più rugbistici d'Italia, sull'asse Rovigo-Padova-Treviso (15 scudetti a testa). È il percorso del viaggio nel tempo e nello spazio proposto da "Storia e attualità del rugby nel contesto veneto e internazionale" (Fondazione Benetton-Viella, Treviso-Roma, 2025, pp. 70, euro 16). Il quaderno della collazione Ludica Minima, curato dal campione d'Italia, azzurro, docente universitario e Premio Nobel

dell'acqua Andrea Rinaldo, insieme al giornalista Andrea Passerini. Nelle sue pagine sono contenuti saggi di studiosi e atti di un convegno tenuto a Treviso nei quali si esplora il pianeta ovale in maniera approfondita da varie angolature con taglio storico, sociologico, giornalistico, scientifico, geografico, antropologico. L'obiettivo è abbozzare una spiegazione del perché questa disciplina popolare nel mondo anglosassone, ma di nicchia in Italia anche dopo il suo ingresso nel salotto buono del Sei Nazioni e nella stanza dei bottoni di World Rugby, sia al contrario amata, praticata, diffusa e conosciuta in Veneto. Al punto di essere diventato per una città come Rovigo un elemento di identità culturale, istituzionalizzato in una delibera di giunta comunale del 2016, l'anno in cui la squadra tornava dopo 26 anni a vincere uno scudetto.

Nel saggio della Fondazione Benetton, lo storico medievale

Gherardo Ortalli spiega con dovizia l'evoluzione dai giochi antichi di battaglia, fatti per preparare il popolo alla guerra, agli sport contemporanei, diventati surrogato della guerra, circoscritti in un campo (non solo di rugby) con le sue regole. Una vera rivoluzione. Un processo di civilizzazione compiuto nei secoli dall'essere umano, spiegato dalla vulgata di studi dei quali è capofila "La civiltà delle buone maniere" (1939, prima edizione italiana Il Mulino 1982) del sociologo tedesco Norbert Elias. Un processo, come scrive il filosofo Umberto Curi nel suo intervento, nel Equale l'uomo diventa civile «sostituendo alla cieca brutalità della guerra la "razionalità" di un confronto disciplinato».

LUOGHI E LEGGENDE

In questo contesto si colloca il «i cento chilometri più rugbistici d'Italia da Rovigo a Treviso, via Padova - scrivono Luciano Ravagnani e Gianluca Barca, maestro e allievo di giornalismo



STATUA Rappresenta William Webb Ellis, fuori dalla scuola di Rugby

sportivo -. Per trovare di meglio è necessario andare nel favoloso Galles, sull'asse Newport-Swansea, passando per Cardiff, Pontypridd e Bridgend, o nel sud della Francia». Cento chilometri che, sulla rivalità dei campanili, hanno costruito leggenda, storia e attualità del rugby veneto locomotiva d'Italia: 31 scudetti su 41 dal 1950 al 1990 (anche quelli delle Fiamme Oro, allora di stanza a Padova) e il dominio nel Benetton nell'era professionistica (dal 1995), fino alla recente conquista del potere nella Federazione italiana rugby (in passato

sempre matrigna) con i primi due presidente della Fir: Marzio Innocenti, livornese e veneto d'adozione, e Andrea Duodo, trevigiano. Il quadro dipinto nel saggio è completato da altre due pennellate. Il viaggio di Passerini nel rugby di Treviso, nato gregario e oggi leader del triangolo delle meraviglie: «Quel pallone ovale, intrattabile, imprevedibile, portato nel 1932 da Livio Zava, studente di medicina a Padova, fu una sorta di viatico per una lunga storia d'amore». La selezione naturale e l'ecologia del rugby di Rinaldo. Il quale partendo da "Homo ludens" (1938) di Johan Huizinga, altro caposaldo della storia del gioco, passando per le leggi sull'evoluzione della specie di Charles Darwin e la scoperta dei neuroni a specchio di Rizzolatti, delinea la sua teoria dello sviluppo del rugby dal secolare dilettantismo all'attuale professionismo. Con pregi e difetti di una trasformazione che, come un pallone ovale, può rimbalzare dove meno te lo aspetti ed è difficile da governare.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale Musica

Il finlandese Aleksi Perälä e la sua scala Colundi

L'INNOVATORE

Musica come meditazione, un flusso, una corrente, un fiume cui connettersi. Nell'arco dell'ultimo decennio, il finlandese Aleksi Perälä (nella foto) è divenuto un punto di riferimento nell'innovazione della produzione elettronica. Tanto da ideare una propria scala, nella quale risiede l'altissima originalità della sua musica.

Partito da sintetizzatori hardware, che ha progressivamente sostituito, Perälä ha trovato nel laptop il suo strumento prediletto, dando vita a una galassia sonora personale e in continua espansione grazie all'utilizzo - appunto - della scala detta Colundi, creata ad hoc con Grant Wilson Claridge, cofondatore della Reflex Records assieme ad Aphex Twin. È proprio la sequenza Colundi, a rendere le sue composizioni frutto di una dimensione aliena, sideralmente lontana dalla tradizione occidentale, basata sulla musica tonale. E mette al centro non tanto le altezze, ma gli effetti che queste possono sortire sul corpo umano, portando l'ascoltatore in un'esperienza sonora unica.

Da questa esplorazione sonora nasce "Grace", concerto in quadrifonia realizzato in



collaborazione con Melissa Briand-Speirs che verrà eseguito dal duo questa sera alla Biennale Musica, al Teatro alle Tese. Un lavoro in cui la mitologia e l'alchimia sonora, legate all'uso del Colundi, invitano il pubblico a riflettere sulla connessione tra frequenze sonore, percezione umana e l'universo circostante.

LE ALTRE PROPOSTE

Una giornata, quella di oggi, che spazierà dal Sud America al Giappone, dagli Stati Uniti all'Europa. Sul palcoscenico del Teatro Piccolo Arsenale, a partire dalle 17, vanno in scena Mabe Fratti, violoncellista e cantante guatemalteca, insieme al chitarrista venezuelano I. la Católica e al batterista messicano Gibrán Andrade; subito dopo la formazione fondata da Hirokazu Asakura, protagonista della scena underground di Tokyo, Asa-Chang & Junray, con Yoshihiro Goseki e Sena Oshima, accompagnati dal dispositivo per campionamento Junraytronics. Dalle 20 al Teatro alle Tese Concrète Waves con un duo extra-ordinario composto dalla pioniera assoluta della musica elettronica Suzanne Ciani e Actress, all'anagrafe Darren J. Cunningham, protagonista della scena club anglosassone. Infine, appunto, "Grace", con Aleksi Perälä e Melissa Briand-Speirs.

Ma.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

America oggi armi e rancori

EDDINGTON
Regia: Ari Aster
Con: Joaquin Phoenix, Pedro Pascal,
Luke Grimes
DRAMMATICO

★★

Eddington è una località del New Mexico, dove lo sceriffo (Joaquin Phoenix), al tempo della pandemia, non ne vuole sapere di attenersi alle regole, a iniziare dalle mascherine. Il suo rivale principale è il sindaco (Pedro Pascal), con le nuove elezioni alle porte, col quale è in esplicito dissidio, sia per antiche ruggini personali, sia per la gestione del Covid. In uno Stato dove sono le pistole a dettare leggere, inevitabile una soluzione drammatica. Ari Aster, uno degli ultimi sopravvalutati registi di culto, vorrebbe riassumere l'eterna devozione alle armi degli States: guarda ai Coen più grotteschi e alla cosmogonia di Pynchon, ma il parossismo della violenza, specialmente nell'ultima mezzogiorno, produce un film greve e incontrollato sull'America di oggi. Molto deludente. (adg)

Road movie a Istanbul

CROSSING ISTANBUL
Regia: Levan Akin
Con: Mzia Arabuli, Lucas Kankava,
Deniz Dumanli
DRAMMATICO

★★★

Già nel titolo, "crossing", vi è il tipo di narrazione del film: un road movie per le tortuose strade della capitale turca nelle quali si muove la georgiana Lia, insegnante in pensione, che deve cercare la nipote Tekla scomparsa da anni. L'accompagna il giovane Achi che sostiene, falsamente, di sapere dov'è. Il regista svedese/georgiano Arkin realizza un film di frontiere e di confini, di attraversamenti anche sessuali e del provvisorio della vita. La ricerca di Tekla negli anfratti della città è solo il filo conduttore di un racconto che ha a che fare con la memoria (della sorella morta di Lia) e con la perdizione, segnato da uno sguardo umano e mai giudicante né patinato.

Giuseppe Ghigi

L'ultimo, meno riuscito, film di Guadagnino in ambito universitario si muove tra ambiguità morali ed etiche di studenti e professori. Spicca Julia Roberts

Scuola (non) di vita

AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA
Regia: Luca Guadagnino
Con: Julia Roberts, Andrew Garfield,
Ayo Edebiri
DRAMMATICO

★★★

D'accordo: si parte da Woody Allen. Titoli di testa, musica compresa: riferimento facile da decidere. Buona partenza? Sì e no: il cinema di Luca Guadagnino non sembra avere troppa affinità con quello del regista newyorchese. E strada facendo si chiarisce meglio: nella verbosità di Allen spesso c'è leggerezza, sberleffo e ironia; qui invece i molti dialoghi sovraccaricano ancora di più la pesantezza del citazionismo, del ricorso a esempi illustri, non aiutando a seguire le varie contraddizioni di tutti i personaggi.

Certo c'è un'ottima Julia Roberts in "After the hunt - Dopo la caccia" di Luca Guadagnino, passato poco tempo fa Fuori Concorso all'ultima Mostra di Venezia, regista ultimamente bulimico nella produzione, che forse un po' nuoce al risultato finale. E va da sé che l'ottimo

Il dramma

Maternità, due donne e la loro sofferenza

AMATA
Regia: Elisa Amoruso
Con: Miriam Leone, Stefano Accorsi,
Donatella Finocchiaro
DRAMMATICO

★★

Nunzia, diciannove anni, e Maddalena, ingegnere sposata con un pianista: la prima aspetta una figlia non voluta, la seconda non riesce ad avere figli. I loro destini si incroceranno inconsapevolmente. In scena la sofferenza di due donne di fronte alla maternità, seppure tra il non potere e il non volere diventare madri. Le due donne si "specchiano" in un diluito meccanico montaggio alternato, e se il vissuto di Nunzia è accettabilmente riuscito, quello di Maddalena sa di costruito e narrativamente innaturale. Resta la buona interpretazione di Tecla Insolia che dà il volto a una ragazza sperduta. (g. g.)

mo cast di contorno, a cominciare da Andrew Garfield e Ayo Edebiri, ma c'è anche Chloë Sevigny, dà al film la forza necessaria per non annoiare mai, perché il rischio a tratti è evidente.

CONTESA

Qui in un ambiente universitario (siamo a Yale), Alma Imhoff è un'insegnante di filosofia di origine tedesca: le gravitano attorno la studentessa Maggie, nera e lesbica, e il collega Hank, che sarà successivamente accusato di molestie sessuali proprio dalla studentessa, mettendo Alma al centro di una contesa ambigua e pericolosa. Del resto professori e studenti amano conversare a lungo di filosofia e comportamenti, soprattutto sugli aspetti più contraddittori tra teoria e pratica, codici etici e morali che si ribaltano a seconda della convenienza. La denuncia apre un vaso di Pandora, dal #metoo ai maschi etero e cisgender, dove tutto un ambiente apparentemente integerrimo va in frantumi, compreso il rapporto coniugale di Alma con lo psichiatra Frederik. I temi spinosi e controversi offrono il fianco a discussioni e polemiche e la natura complessa dei personaggi apre dibattiti accesi: il vero problema è tuttavia una sceneggiatura troppo scritta, con un esibizionismo citazionistico eccessivo, un'ambizione cattedratica più che cinematografica, che trova in Guadagnino un interprete pronto a elencare i maestri del pensiero, da Hegel a Heidegger, da Adorno a Locke, da Kierkegaard a Nietzsche.

Se tutto questo è puntigliosamente gravoso, la narrazione procede al contrario spedita e a tratti perfino corvina negli snodi che poi sfoceranno in conflitti. Ne basti uno: il ritrovamento nel bagno di un importante dettaglio, in una busta, da parte di Maggie, non è così casuale come sembra, ma sembra dettato da una caccia al tesoro dagli indizi precisi. Peccati veniali? Anche sì. Ma Guadagnino avvince meno di altre volte, pur restando anche qui probabilmente il nostro regista oggi più contemporaneo e internazionale, pop e intellettuale.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILM Julia
Roberts
in una scena
della nuova
pellicola di
Luca
Guadagnino



★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile

Scaffale

Pink Floyd Il libro sulla vera storia

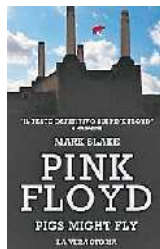
Per la prima volta in Italia "Pink Floyd - Pigs Might Fly. La Vera Storia" (Castello editore-Chinaski, 448 pagine, 22 euro), la biografia definitiva firmata da Mark Blake.

Quest'opera non si limita a celebrare i capolavori di una delle band più iconiche della storia, ma si immerge nel dramma umano e nei conflitti nascosti tra i membri dei Pink Floyd. Blake, storico collaboratore di testate come Classic Rock e The Times, offre un ritratto onesto e completo, lontano dal mito patinato.

RICERCA

L'unicità e forza di Pigs Might Fly risiede in un'impressionante lavoro di ricerca basato su interviste dirette a membri ed ex membri della band, e a oltre un centinaio di voci esterne: amici, roadies, produttori, designer e colleghi universitari.

Questo mosaico narrativo copre un arco temporale vastissimo, dalle prime esibizioni psichedeliche all'Ufo Club a metà degli anni Sessanta, fino alla faticosa, ma storica, reunion del 2005 al Live 8.



PINK FLOYD
PIGS MIGHT FLY
LA VERA STORIA
di Mark Blake

Castello
editore
Chinaski

Blake analizza in profondità le dinamiche interne, mostrando come le tensioni personali siano state l'humus su cui germogliava la loro musica tra furori di comando Waters ed equilibri di varia misura a partire da Gilmour, fino ai ruoli più defilati di Wright e di Mason.

SYD BARRETT

Un capitolo fondamentale e commovente è dedicato a Syd Barrett, il genio creativo e primo frontman. L'autore racconta la fragilità e la gestione caotica e la magia dei primi due dischi con inedite testimonianze. Blake è sempre lucido, descrive il dolore, le liti, le estenuanti sessioni di registrazione, in quella dialettica tra sofferenza e ossessione per il dettaglio che ha fatto la grandezza dei Pink Floyd e oltre ai drammi interni, il libro celebra i Pink Floyd come pionieri musicali, la loro ricerca sonora, l'uso dei sintetizzatori e quell'ossessione per la perfezione che li ha resi innovatori in un perfetto mix di sperimentazione, psichedelia e rock progressivo.

Sono presenti tantissimi aneddoti che rendono il volume assai prezioso. Pigs Might Fly è un resoconto fedele, il libro perfetto per comprendere la band, ma anche la loro epoca destinata a non tornare.

Mark Blake è un giornalista musicale e autore britannico. I suoi lavori sono stati pubblicati dal 1989 sul Times e sul Daily Telegraph, e sulle riviste musicali Q, Mojo, Classic Rock, Music Week e Prog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI
musical per la regia di Luciano Cannito
direzio musicale di Peppe Vessicchio
21-26 ottobre Mestre - Teatro Toniolo
www.myarteven.it

Tratto dal famoso film diretto da Stanley Donen, il musical "7 spose per 7 fratelli" ha conquistato il pubblico italiano fin dal debutto, nel gennaio 2022. In scena con 22 interpreti della compagnia Roma City Musical, guidati da Luciano Cannito, lo spettacolo è sì ispirato al celebre film, ma strizza l'occhio a personaggi e ambientazioni del mondo ironico dei western di Quentin Tarantino. Oregon, anno 1850. In una fattoria tra le montagne vivono i sette fratelli Pontipee: Adamo, Beniamino, Ca-

Sette spose per sette fratelli al Toniolo

leb, Daniele, Efraim, Filidoro e Gedeone. Adamo il fratello maggiore, si rende conto che è arrivata l'ora di trovare una moglie che si occupi della casa e della cucina. Un giorno si reca in città per vendere pelli e conosce Milly, la cameriera della locanda del villaggio e scocca il colpo di fulmine. Adamo e Milly si sposano e partono per la fattoria. Arrivati a casa Pontipee, Milly scopre che dovrà prendersi cura non solo del marito, ma anche di altri sei rozzi montanari rissosi, refrattari all'igiene personale e alle buone maniere. E non senza fatica comincia a mettere in riga i sei ragazzi, vedendoli migliorare tanto da progettare segretamente di unire i cognati con le sue amiche del paese. L'occasione propizia si presenta alla festa annuale, dove i fratelli Pontipee - puliti e ben vestiti - danno prova della loro abilità nel ballo. L'e-

vento diventa però anche occasione per un confronto che vede opposti cittadini e montanari, degenerando ben presto in una violenta rissa. I sei fratelli tornano alla fattoria e Milly scopre che si sono innamorati delle sue amiche, ma i genitori delle ragazze non acconsentiranno mai alle nozze.

AZIONE

Organizzano così un rapimento collettivo prima dell'inverno, che isola la fattoria. E quando padri, fratelli ed ex fidanzati le raggiungono a primavera, le ragazze ormai sono innamorate e non resta che un matrimonio generale. Il plot (del film e del musical) non è esattamente affine alla visione odierna del femminile, ma racconta di come veniva visto al tempo.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLO Una scena del musical "Sette spose per sette fratelli", per la regia di Luciano Cannito

METEO

Nubi e piogge al Sud e sul medio Adriatico, più soleggiato sul resto d'Italia

DOMANI



VENETO

Stabilità atmosferica con tempo ben soleggiato quasi ovunque. Da segnalare, al più, qualche nube a ridosso delle Prealpi e in Valbelluna.

TRENTINO ALTO ADIGE

Tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutto il territorio. Da segnalare qualche annuvolamento, nottetempo e il mattino, sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Proseguono condizioni di stabilità atmosferica con tempo ben soleggiato quasi ovunque. Da segnalare, al più, qualche annuvolamento a ridosso delle Prealpi Carniche.

Oggi

Italia

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	17	Ancona	14	18
Bolzano	2	18	Bari	14	21
Gorizia	6	19	Bologna	7	21
Padova	10	20	Cagliari	16	22
Pordenone	7	18	Firenze	6	22
Rovigo	9	20	Genova	14	21
Trento	7	18	Milano	11	19
Treviso	8	20	Napoli	15	22
Trieste	13	19	Palermo	15	21
Udine	5	19	Perugia	10	18
Venezia	11	18	Reggio Calabria	17	22
Verona	7	19	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	6	19	Torino	10	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 14.45 Il paradiso delle signore Fiction 15.30 Funerali di Stato dei Carabinieri morti nell'esplosione del casolare a Castel D'Azzano Evento 17.45 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Tale e quale show Varietà. Condotto da Carlo Conti 23.55 Tg 1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità	9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Quelli che mi vogliono morto Film Azione. Di Taylor Sheridan. Con Angelina Jolie, Finn Little, Nicholas Hoult 23.10 Oltre il cielo Documentario 23.35 F.B.I. International Serie Tv 0.25 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Nomade che non sono altro 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.15 Senza traccia Serie Tv 6.55 Scorpion Serie Tv 8.25 Gli imperdibili Attualità 8.30 Delitti in paradiso Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 13.30 CSI: Vegas Serie Tv 14.15 Il nome della rosa Fiction 15.55 30x70 - Se dico donna - Tilde Capomazza Documentario 16.00 30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Sandra Mondaini Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.40 Delitti in paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 CIA - Un uomo nel mirino Film Thriller. Di Roel Reiné. Con Aaron Eckhart, Abigail Breslin, Tim Roth 23.10 Overdose Film Azione 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.50 Evolution Documentario 9.40 American Genius Doc. 10.25 Geo Documentario 13.00 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 13.55 Evolution Documentario 15.45 Pooh. Un attimo ancora Doc. 17.20 Il giorno e la storia Documentario 17.40 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.40 Storie della tv Documentario 19.35 Gli imperdibili Attualità 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario. Condotto da Camila Raznovich 23.00 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentario 24.00 Franco Battiato in tournée Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quanto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.15 Ieri E Oggi In Tv Special Show	11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.05 Grande Fratello - Pillole Reality 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugrul 22.55 Tradimento Serie Tv 23.55 Tradimento Serie Tv 0.20 Tg5 Notte Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Colombiana Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Zoé Saldana, Amanda Stenberg, Zoe Saldana 23.40 King Kong Film Avventura	6.55 Ciak News Attualità 7.00 Kojak Serie Tv 7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.50 Goodbye & amen Film Giallo 11.00 Civiltà perduta Film Avventura 13.50 Severance - Tagli al personale Film Horror 15.45 Free Fall - Caduta Libera Film Azione 17.25 Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sandra Locke, Bradford Dillman 23.45 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco 2.00 Severance - Tagli al personale Film Horror 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 21.20 Triangle of Sadness Film Commedia. Di Ruben Ostlund. Con Charlbi Dean, Dolly de Leon, Harris Dickinson 24.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 0.05 Sky Sport 24 Night Info

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8
17.40 Studionews Rubrica 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro BettegHELLA 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero di Sera - diretta. Conduce Antonella Manna 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.00 Quei cattivi ragazzi Doc. 10.00 Operazione N.A.S. Doc. 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 14.55 I re del cantante Società 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 0.15 In Tempo	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	9.55 Celebrity Chef Cucina 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 La verità su mio padre Film Thriller 15.30 Perduta nel Vermont Film Commedia 17.15 Note d'autunno Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 4 ristoranti Cucina
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Codice fantasma Film Azione	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Le faremo tanto male 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: 150 Milligrammi 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Le strade che portano a Curiedi - documentario 23.45 Telegiornale FVG

NOVE	TV 12
11.20 Chi cerca trova Doc. 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.45 Sangue del tuo sangue Doc. 16.45 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Che tempo che fa Bis Attualità 0.45 Fratelli di Crozza Varietà	14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regionale Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Udine Informazione 20.20 Tg Regionale Informazione 21.00 30 minuti SPI Rubrica 21.30 Film: La ragazza delle balene 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tua vitalità inizia a ritrovare una direzione da seguire: se attraverso il movimento le energie riprendono a circolare, la **salute** migliora. La curiosità e il desiderio di favorire un processo di trasformazione ti spingono a uscire dalla zona di comfort per esplorare qualcosa che ancora non conosci ma che ti intriga. Ti senti pronto a girare pagina e a lasciarti alle spalle un episodio doloroso.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione favorevole ti consente di seguire con facilità il filo dei sentimenti, facendo in modo che l'**amore** ritrovi una dimensione giocosa. C'è qualcosa di puro e incontaminato nel tuo modo di vedere le cose, conserva questo sguardo innocente che aggiunge al tuo charme un tocco speciale. Senza quasi che te ne accorga la tensione nervosa e l'impazienza si sciolgono trasformandosi in dolcezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

I pianeti caricano di energia il tuo serbatoio, dandoti la sensazione che tutto è davvero possibile. Questa visione positiva ti rende più intraprendente di come avviene di solito, pronto a lanciarti in avventure che ti mettono davvero in gioco e che ti consentono di sentirti vivo. Forte di questa carica creativa, che trasforma tutto e ti rigenera, adesso sei pronto ad aprire il tuo cuore all'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna ti invita a curare con maggiore attenzione i contatti e la comunicazione, evitando di trascurare quelle piccole cose che poi potrebbero improvvisamente rivelarsi molto più importanti. La fiducia nelle tue risorse è incrementata dal sentire come l'attenzione nei tuoi confronti va crescendo. E allora ti senti perfino pronto a giocare la carta dell'**amore** e lasciarti andare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te oggi la configurazione è un po' tesa, come se ti mettesse sotto pressione spingendoti a fare un passo che ti sembra ancora prematuro. Invece di esporti preferisci guardarti bene intorno e trovare gli alleati giusti. Puoi prendere le distanze dalle cose urgenti per avere una visione migliore e più completa della situazione in cui ti trovi. Misura le tue forze, gestisci il **denaro** con cautela.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno sembra isolarsi dagli altri pianeti. Crea un momento di particolare sensibilità che tende come ad astrarti dagli eventi che ti circondano, forse hai solo voglia di startene con la testa tra le nuvole. Intanto altri elementi favoriscono un atteggiamento più irrequieto, come spingendoti alla ricerca di qualcosa per cui batterti. Tieni d'occhio il **denaro**: buone notizie in arrivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La settimana di **lavoro** si chiude con dei bei risultati e probabilmente delle conferme che aspettavi da tempo. Giove ti spinge a chiedere il massimo e a mettere in valore le tue competenze. In questo periodo le circostanze sono favorevoli alla riuscita personale e professionale, forse sei un po' provato dall'impegno che questo ritmo ti esige ma le gratificazioni ti consentono di compensare la fatica.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con Marte e Mercurio sempre più vicini nel tuo segno ti senti scattante e intraprendente. La configurazione acuisce lo spirito critico, servitene per individuare le soluzioni meno ovvie, metten-

do a frutto il tuo acume in maniera concreta. Le energie iniziano a circolare e senti che la creatività di cui fai prova ti porta verso successi tangibili. Sintonizzati sui tempi dell'**amore**, che è più lento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ecco che emerge qualcosa nel **lavoro** che forse non avevi previsto: un nuovo impegno o una richiesta che ti espone maggiormente in prima persona, suscitando un momento di esitazione. Ma poi capisci che hai tutte le carte in regola per riuscire in quello che ti viene chiesto e che la vulnerabilità che affiora è legata soprattutto al coinvolgimento emotivo. Goditi il momento con le sue contraddizioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna favorevole ti fa desiderare il viaggio e l'evasione, come invogliandoti a programmare un momento di riposo, magari durante il fine settimana in arrivo. Sarebbe un'ottima soluzione perché nel **lavoro** in questi giorni sei particolarmente sollecitato, come se tutto a un tratto il mondo si fosse accorto delle tue competenze e non potesse più farne a meno. E ogni tanto anche a te piace strafare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** avrai bisogno di un'organizzazione perfetta in modo da poter ottimizzare le energie e facilitare un lavoro di squadra, altrimenti da solo sarebbe piuttosto faticoso stare dietro a tutto. Sei anche tu che in questi giorni lasci che l'ambizione ti spinga sul trampolino più alto, quello dove convergono gli sguardi di tutti. Ritrova il filo del divertimento e le tensioni perdono importanza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'entusiasmo ti invita a rompere gli indugi e ad aprire il tuo cuore, sai già che solo la condivisione dei tuoi sentimenti ti consente di far circolare liberamente le energie e metterle a frutto. L'**amore** ti mette le ali e tu non chiedi di meglio che seguire il filo del piacere: ti diverte trovarlo nelle piccole cose da condividere. Mentre nell'aria qualcosa di romantico trasforma i sogni in realtà...

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 16/10/2025					
Bari	3	66	37	18	61
Cagliari	26	22	85	20	43
Firenze	29	61	85	67	75
Genova	40	63	74	19	78
Milano	43	80	34	54	70
Napoli	18	78	89	15	27
Palermo	38	84	88	6	62
Roma	60	14	40	84	43
Torino	51	62	58	65	52
Venezia	7	61	48	63	87
Nazionale	60	36	11	28	31

SuperEnalotto					Jolly
80	44	7	45	58	76 77
MONTEPREMI		JACKPOT			
68.072.083,07 €		64.152.418,67 €			
6	- €	4	439,05 €		
5+1	- €	3	32,53 €		
5	82.312,95 €	2	5,86 €		
CONCORSO DEL 16/10/2025					
SuperStar					Super Star 13
6	- €	3	3.253,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	43.905,00 €	0	5,00 €		



A SORPRESA

L'olimpionica Titmus lascia a 25 anni: «C'è una vita oltre il nuoto»

Ariarne Titmus, nuotatrice australiana, attualmente detentrica del record del mondo dei 200 stile libero (fu della Pellegrini), con quattro ori olimpici e quattro mondiali conquistati, ha annunciato il proprio ritiro: a 25 anni! Lo ha fatto inviando un ideale messaggio social alla se stessa

bambina di 7 anni. «Hai realizzato anche più dei tuoi sogni, le ha detto, ma resa ho capito che esiste vita oltre il cloro». La Titmus fu operata per un tumore alle ovaie prima di Parigi 2024, dove vinse sui 400 sl. Il ritiro a 25 anni è una rarità, ma non lo è l'usura mentale dei campioni.

G

Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

ROMA L'ultima vittima in ordine di tempo è Christian Pulisic che in nazionale si è infortunato al bicipite femorale. Ma è solo l'ultimo di una lunghissima lista che fa impallidire se si considera che siamo solamente alla settima giornata. In totale in Serie A ci sono stati 78 infortuni, un numero elevato che negli ultimi anni non si è mai visto a questo punto della stagione. Una piaga che non ha risparmiato nessuno, né le piccole, che hanno solamente un impegno settimanale, né le big che possono contare su una rosa più ampia. Il Napoli, primo in classifica con la Roma, sta recuperando Politano e Buongiorno ma ha perso pronti via Lukaku e deve fare a meno anche di Contini, Rrahmani e Lobotka. E allora contro il Torino in regia spazio a Gilmour e in difesa a Marianucci per non rischiare Beukema in vista dell'impegno di Champions contro il Psv. E tra una settimana la partita contro l'Inter nella quale Conte si gioca molto. Turnover, rotazioni, scelte mirate: gli allenatori delle big sono tutti nella stessa situazione. Tranne Gasperini che al momento ha fuori solamente Bailey e Angeliño. Recuperando Pellegrini e Dybala ha una discreta possibilità di scelta che gli permette di alternare gli interpreti tra campionato ed Europa League. Più grave la situazione di Allegri che, oltre a Pulisic (slitta il ritorno in Italia per un ritardo aereo), deve fare a meno anche di Rabiot. Il francese, in nazionale, ha accusato una contrattura al polpaccio che si è rivelata più grave del previsto. Resterà fuori un mese e salterà la Fiorentina alla ripresa, così come, Estupiñán, Jashari e il centrocampista statunitense andato in nazionale nonostante le sue condizioni non fossero ottimali. Al suo posto, in attacco, è ballottaggio tra Leao e Nkunku. Se Allegri ha poco da sorridere, lo stesso accade dall'altra parte del Naviglio a Chivu. L'interista in casa di Gasp non potrà conta-

IL MILAN PERDE PULISIC E RABOT, IL NAPOLI HA MOLTI GUAI IN DIFESA LAZIO IN EMERGENZA: CINQUE AI BOX. INTER E ROMA SI SALVANO

LO SCENARIO

TORINO Per quanto si sforzi di guardare avanti, la Juventus fatica a smarcarsi da un recente passato scomodo. Partendo dal campo, con i 12 punti in classifica di Igor Tudor alla sosta, esattamente gli stessi di Thiago Motta un anno fa. E gli infortuni di Bremer e Cabal - seppur meno gravi - che ricalcano quelli della passata stagione. Fuori dal campo è ancora viva la ferita per l'esclusione dalle coppe europee nella stagione 2023/24 per violazioni del FFP, e ieri, nella relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2025, la società bianconera ha confermato l'apertura da parte dell'Uefa di un nuovo procedimento per mancato rispetto del Fair Play Finanziario (Football Earning Rule) nel triennio che va dal 2022/2023 al 2024/2025. Il club avrebbe sfornato i 60 milioni di euro di perdite limite nel triennio, l'esito del procedimen-



CENTROCAMPISTA Adrien Rabiot, 30 anni, è tornato infortunato dalla nazionale francese e rischia un mese di stop con il Milan

LA SERIE A HA FATTO CRAC

► Il campionato fa i conti con il dilagare degli infortuni: finora gli stop sono 78, la maggior parte di origine muscolare. Sotto accusa calendari e carichi di lavoro

re su Thuram vittima (anche lui) di un infortunio muscolare. Così come Darmian fermato da un risentimento. E in casa Juve non va meglio: Cabal è fuori per una lesione al bicipite femorale, Bremer per una al menisco e Pinsoglio per una al gemello mediale. C'è caos in casa Lazio dove Sarri deve fare a meno di Rovella, Dele-Bashiru, Castellanos, Pellegrini, Gigot, pure in questo caso due su cinque sono infortuni

muscolari. Mentre stanno recuperando Marusic e Zaccagni che saranno convocati per l'Atalanta. E pure a Bergamo non se la passano bene: Juric ha perso Kolasinac, Kossounou, Bellanova e Bakker. Pure qui il 50% degli infortuni è muscolare. E poi c'è il Bologna che deve fare a meno del nuovo acquisto Insigne e la Fiorentina che in Nazionale ha perso Kean nel suo momento migliore.



DIFENSORE Gleison Bremer, 28 anni, si è operato al menisco

Fair Play, indagine Uefa sulla Juve. Rischio multa o un freno al mercato

to Uefa, atteso per la primavera del 2026, «potrebbe dare origine ad una possibile sanzione economica» si legge nella nota bianconera - oltre a possibili restrizioni sportive (quali, ad esempio, restrizioni alla registrazione di nuovi calciatori nelle liste delle competizioni Uefa)».

ASSETTI FUTURI

Nella relazione finanziaria si fa chiarezza anche su cifre non secondarie. La risoluzione di contratto con Cristiano Giuntoli è costata 850 mila euro lordi, a fronte di uno stipendio di 2,3 milioni a stagione. Mentre al successore Damien Comolli è stato riconosciuto un bonus alla firma di 950 mila euro. Presentate

anche le liste di candidati per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione: confermato Gianluca Ferrero, il nuovo nome è quello di Damien Comolli, in uscita invece Maurizio Scarnino il prossimo 7 novembre, alla scadenza naturale del suo mandato, mentre tra i candidati non c'è Giorgio Chiellini, Director of Football Strategy. In attesa

IL CLUB AVREBBE SFORNATO I 60 MILIONI DI PERDITE NEL TRIENNIO DEFINITO IL NUOVO CDA: SALUTA SCANAVINO ENTRA COMOLLI



ALLENATORE Igor Tudor, 47 anni

di definire l'organigramma dirigenziale, dopo il nuovo dt Francois Modesto, per il ruolo di ds in pole ci sono i nomi di Marco Ottolini e Domenico Teti. I prossimi mesi saranno decisivi per capire se il nuovo assetto del club - inteso come gruppo squadra e dirigenza - sarà in grado di reggere l'urto, nei piani della Juventus infatti non c'è l'ennesima rivoluzione imminente, ma molto dipenderà dai risultati sul campo. Dopo l'esonero di Thiago Motta - per certi versi inevitabile -, la proprietà ha scelto la via della continuità, confermando in panchina Igor Tudor, l'unico disposto ad accettare l'incarico con un accordo fino a fine stagione. Fiducia confermata dal rin-

Gli attuali infortunati nelle big

Napoli	4	Contini, Rrahmani, Lobotka, Lukaku
Roma	2	Bailey, Angeliño
Milan	4	Jashari, Pulisic, Rabiot, Estupiñán
Inter	3	Thuram, Di Gennaro, Darmian
Juventus	4	Pinsoglio, Cabal, Bremer, Milik
Atalanta	4	Kolasinac, Kossounou, Bellanova, Bakker
Bologna	1	Insigne
Lazio	5	Rovella, Dele-Bashiru, Castellanos, Pellegrini, Gigot
Fiorentina	3	Lamptey, Kouame, Kean

WithHub

LE ALTRE

Soffrono pure le piccole: a Udine è fuori Kristensen per una lesione al bicipite femorale, il Parma ha perso Valeri e il Cagliari non potrà schierare Mina. Quello che sta accadendo in questa stagione può essere il risultato dei troppi impegni o delle preparazioni superficiali. Anche se l'unica italiana che ha disputato il Mondiale per club in estate (l'Inter) è la più virtuosa assieme alla Roma. Dunque, potrebbe trattarsi di semplice casualità, di certo in tutti i club si stanno chiedendo come abbassare il numero di infortuni muscolari: allenamenti più mirati, una gestione accurata delle rotazioni e attenzione all'alimentazione. I numeri dicono che il calcio italiano sta pagando un prezzo altissimo per via dei ritmi sempre più forsennati e dei calendari compressi, dove il recupero è diventato un lusso. Gli staff medici e i preparatori atletici lavorano per trovare un equilibrio tra intensità e prevenzione, ma il confine è sempre più sottile. Se da un lato il pubblico pretende spettacolo e continuità, dall'altro i giocatori sembrano sempre più fragili, logorati da un sistema che non lascia spazio al riposo. E così ogni settimana si aggiorna un bollettino che preoccupa club, allenatori e federazioni: ridurre gli infortuni è diventata una questione di sopravvivenza.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

novo di contratto, dopo i sondaggi per Antonio Conte e Gian Piero Gasperini.

Al tecnico croato quest'anno non è stato chiesto di vincere subito, ma di riportare la Juve in alto. La spending review sul mercato e alcune eredità ingombranti da gestire (Vlahovic e Koopmeiners su tutte) hanno complicato i piani bianconeri, così come i cinque pareggi consecutivi tra campionato e Champions. Tudor ha conquistato lo spogliatoio ma non ha ancora fatto rendere il gruppo al massimo del suo potenziale. Molti attaccanti ma pochi gol, poche alternative al 3-4-2-1 e in generale una squadra che fatica ad accendersi senza le scintille di Yildiz e Conceicao. L'ultimo trofeo, la Coppa Italia, è arrivato nel 2024, l'ultimo scudetto dal 2020: non c'è più tempo da perdere e solo Tudor può evitare l'ennesima rivoluzione estiva.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER PADRONE NOLE TRAVOLTO E ORA ALCARAZ

► A Riad Jannik è troppo forte per Djokovic: 6-4 6-2 in 63 minuti
Domani in finale ritrova Carlos, che dà spettacolo contro Fritz

TENNIS

Era già tutto previsto. Come l'anno scorso a Riad, come quest'anno in tre finali Slam su quattro, anche domani nella partita decisiva del Six Kings Slam che assegna 6 milioni di dollari al vincitore è ancora e sempre Carlos Alcaraz contro Jannik Sinner. I due assoluti protagonisti al vertice del tennis mondiale. Partendo da 10-6 per l'erede di Nadal nei precedenti, contando anche il 6-7 6-3 6-3 dell'anno scorso in Arabia Saudita per l'azzurro che il nostro tennis sognava da sempre. Non c'è infatti storia fra lo spagnolo, che a New York ha strappato il numero 1 del mondo all'italiano, e Taylor Fritz, e non c'è storia fra il Profeta dai capelli rossi e Novak Djokovic, il campione di 24 Slam sul quale è stato clonato. Che domina come velocità, e quindi anticipo, e potenza.

CHE SERVIZIO!

«Sono ancora in grado di giocare fra i primi 10/5 del mondo»,

ricorda in un impeto d'orgoglio Djokovic. «So che sta diventando sempre più difficile per me vincere contro di loro, soprattutto contro Jannik, ma continuerò a sfidare i più giovani». Sinner lo applaude: «E' sempre un modello, ha ottenuto cose incredibili, in carriera, è un idolo, per me affrontarlo è un onore e un privilegio. Mi piacerebbe servire sempre così. Carlos? Ogni volta non vedo l'ora di affrontarlo di nuovo: fra noi sono sempre grandi battaglie ed è un grande onore

ritrovarlo». L'86% di punti con la prima nel primo set e 9 ace contro uno dei più grandi risponditori di sempre sono un bel viatico. Se qualcuno aveva dei dubbi che la sconfitta alla Laver Cup fosse stata una seria - l'unica contro Taylor Fritz -, la prestazione di Riad del numero 1 del mondo, sempre in una esibizione, ma con motivazioni superiori, fuga ogni dubbio sulla netta superiorità dello spagnolo sullo statunitense. Come conferma il 4-0 nei testa a testa ufficia-



SICURO Jannik Sinner, 24 anni, ha dimostrato in due giorni a Riad di essersi ripreso dopo il ritiro di Shanghai per i crampi

secutivi salvati in coppa Davis a Malaga due anni fa hanno rivoluzionato il rapporto di forza. Il resto l'hanno fatto i progressi del 24enne altoatesino e il normale degrado fisico del 38enne serbo, uniti, a Riad, dalle ultime fatiche nel caldo-umido di Shanghai. Dove Sinner si è ritirato incampato e Djokovic è crollato. Per cui la partita è solo di facciata: Jannik, conoscendo benissimo Nole, gli chiude ogni spiraglio e s'impone 6-4 6-1.

VAI, JAS

Intanto, Jasmine Paolini festeggia il 6-2 7-5 contro Kudermetova nell'esordio a Ningbo, Cina. Oggi, nei quarti - alle 7 italiane, diretta Supertennistv - contro Belinda Bencic rischia grosso contro la svizzera che parte 2-0 nei testa a testa. Per qualificarsi per il secondo anno fra le super8 sia in singolare che in doppio, Jas dovrà raggiungere le semifinali - ma senza incrociare Rybakina (in lizza con lei) - o la finale, indipendentemente dagli altri risultati. Intanto, a Bruxelles, Lorenzo Musetti doma per 7-6 7-5 all'esordio Hanfmann (castigatore di Arnaldi) dopo due ore e mezza e oggi nei quarti incrocia Perricard partendo dal 4-0 nei precedenti, con l'obiettivo ATP Finals, per portare per slam prima volta due italiani al super8 (dopo la qualificazione di Sinner). A Stoccolma, Lorenzo Sonego batte Kovacevic 7-6 6-1 e oggi nei terzi quarti della stagione incrocia il mancino francese Humbert (precedenti 3-5), specialista dei campi veloci indoor, che elimina Matteo Berrettini per 7-6 6-3. Mentre ad Atmany, Darderi cede 6-3 6-3 a Moichizuki.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Italia con le novità Todaro, Opoku-Gyamfi e Mazza

(i.m.) Il ct Gonzalo Quesada, annuncia i 34 convocati (più Mirko Belloni invitato) per il raduno di Verona in preparazione alle Quilter Nations Series. Tre le novità. Due protagonisti dell'ultimo Mondiale Under 20: Edoardo Todaro, tre quarti del Northampton autore di 3 mete

in 3 giornate di Prem inglese, e il gigantesco Enoch Opoku Gyamfi, seconda linea del Bath che non ha ancora debuttato in Prem. Terzo esordiente il centro delle Zebre Damiano Mazza. A più di un anno dall'ultima presenza, causa infortunio, rivede l'azzurro Lorenzo Pani. Nessuna

sorpresa per il resto, con il ritorno di tutti i big a riposo nel tour estivo. Sei gli indisponibili per infortunio. Ecco i convocati. Piloni: Ferrari, Fischetti, Hasa, Riccioni, Spagnolo. Tallonatori: Di Bartolomeo, Dimcheff, Nicotera. Secondarie linee: Nicolò Cannone, Favretto, Opoku Gymfi, Ruzza,

Zambonin, Terze linee: Lorenzo Cannone, Izekeor, Lamaro, Negri, Zuliani, Vincent. Mediani di mischia: Alessandro Garbisi, Page-Rele, Varney. Mediani d'apertura: Allan, Da Re, Paolo Garbisi. Centri: Brex, Marin, Mazza, Menoncello. Ali/estremi: Capuozzo, Ioane, Lynagh, Pani Todaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



«SEMBRA ALLONTANARSI
SEMPRE PIÙ QUEL CONSENSO
TRA GLI STATI CHE CONSIDERA
LA FAME UN CRIMINE DI GUERRA»

Papa Leone, intervento per i 80 anni della Fao

La frase del giorno

G

Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Ogni donna che si ritrova nelle condizioni di Pamela dovrebbe avere il coraggio di denunciare il suo carnefice

Roberto Papetti

Egregio direttore, un'altra donna e morta massacrata a coltellate. Come Giulia e tante tante altre. E noi "sopravvissute" andiamo ancora in manifestazione ricordando i nomi delle vittime e seminando le strade "di scarpette rosse"? Non si fermano gli assassini esponendo graziose scarpette rosse da bambolina, ma mettendo in mostra in tutti gli uffici anagrafici di tutta l'Italia le scarpe degli assassini! E soprattutto la loro foto, il nome e il cognome. Perché dopo pochi anni di carcere sono fuori per "buona condotta", e basta che cambino regione e qualsiasi fuori di testa può ricominciare ad uccidere. Come è già successo.

Lucia Carraro

Cara lettrice, non credo sia un semplice

problema di scarpe. Né credo che tappezzare gli uffici dell'anagrafe di foto segnaletiche servirebbe a molto. Purtroppo anche in questa tragica storia, dietro quelle tremende 24 coltellate che hanno spezzato la vita di Pamela Genini, 29 anni, ritroviamo un peggioro di orrori, brutture e violenze comuni a tanti altri femminicidi. Gianluca Soncin, il suo assassino, un uomo di 52 anni, ricco e amante della bella vita, che lei aveva deciso di seguire andando anche ad abitare con lui a Cervia, aveva ben presto svelato il suo vero volto. Non era il generoso principe azzurro che forse Pamela aveva creduto di avere incontrato. Era un uomo violento, possessivo, vessatore. La picchiava, la minacciava ossessionato dalla gelosia e dalla sua volontà di dominio. L'aveva

costretta a tagliare i ponti con amici e amiche, a lasciare il lavoro. In un'occasione le aveva puntato una pistola allo stomaco. Un'altra volta aveva cercato di sfondare la porta di casa dove Pamela si era rifugiata. Dopo tante angherie e vessazioni, pare che Pamela avesse deciso di lasciarlo. E questo ha scatenato la reazione belluina di Soncin. Fino al massacro di quella donna che diceva di amare ma in realtà voleva solo possedere. In tutta questa storia, come in altre simili, c'è però un punto oscuro. Pamela, un passato di modella e un presente di imprenditrice, non aveva mai denunciato Soncin. Si era allontanata da lui, aveva cancellato i suoi profili, aveva cercato di fare in modo che lui non potesse rintracciarla. Ma non si era mai rivolta alle forze dell'ordine

per denunciare violenze e maltrattamenti subiti. Per chiedere aiuto e protezione. Non va certo incolpata per questo. Il terrore con cui conviveva probabilmente glielo ha impedito. O forse sperava di riuscire a recidere quel legame tossico. O forse ancora non credeva che quell'uomo che diceva di amarla sarebbe arrivato al punto di ucciderla. È successo a lei come a tante altre donne diventate preda della violenza e della volontà di possesso maschili. Ma su questo dovremmo interrogarci. Per capire tutto ciò che dobbiamo e possiamo ancora fare perché ogni donna che si ritrova nelle condizioni di Pamela non abbia paura di denunciare il suo carnefice, trovi dentro, e soprattutto, fuori di sé la forza per farlo. Prima che sia troppo tardi.

Verona

La tragedia e la disperazione

Stabilire ora quali siano le responsabilità di quanto avvenuto nel Veronese è chiaramente avventato. Si possono tuttavia fare alcune considerazioni di buon senso. Esistono in Italia migliaia di casi di intimidazione di sfratto esecutivo in attesa di soluzione. Si tratta a volte di famiglie numerose, o anche di persone sole, che, residenti da molti anni in una casa, cadono nella disperazione di fronte alla spietata asetticità della legge. Nella tragedia di Verona eravamo di fronte a persone che erano state private di tutto ciò che avevano al mondo: rimaneva loro soltanto quella specie di casa. Si dirà: evidentemente avevano violato la legge. Ma quando quei tre poveri carabinieri si sono presentati all'uscio di casa la legge non contava più nulla, contava solo una disperazione che porta alla follia. Dice il vicesindaco di Castel d'Azzano: "Non hanno mai accettato le proposte ma, purtutt, a un certo punto tutte le procedure giudiziarie hanno un esito". L'esito è stato quello che abbiamo visto. Non esiste solo la legge, ma in certi casi bisogna armarsi di infinita pazienza, perché entrare nell'animo delle persone, nella loro sofferenza, è impresa ardua. Provo tanta pena per i tre poveri Carabinieri innocenti, tanta rabbia per chi li ha mandati allo sbaraglio. Sono cristianamente vicino a quei tre fratelli disperati.

Tiziano Lissandron

Lavoro

Il processo verso la sicurezza

La strage sul lavoro continua accompagnata dalle solite condanne, in occasione di quelli più

gravi e quindi che più colpiscono l'opinione pubblica, da parte di varie autorità che non si risparmiano di dire che non è accettabile, mai più! Poi le cose continuano come sempre nell'indifferenza generale. Sono decenni che i morti sul lavoro in Italia sono sopra i mille all'anno, con un numero di infortunati annuo che si aggira ancora sui 600.000 di cui 50.000 gravi e di circa 80.000 malattie professionali. Il costo complessivo indotto da questa triste realtà si valuta essere attorno ai 50 miliardi all'anno e viene da chiedersi cosa si potrebbe fare con quelle risorse per migliorare la sanità o la scuola o per fronteggiare l'emergenza casa. Non possiamo dimenticare o sottovalutare il dolore delle famiglie che perdono un loro caro e quelle delle persone ferite o che hanno contratto una malattia professionale. Lo Stato ha recentemente modificato il Dlgs 81, per cercare di aumentare la sicurezza sul lavoro ma purtroppo è facile temere che sarà disatteso come nella versione precedente, ricordiamoci che dal 2008 è in vigore il Decreto Legislativo 81, che è un moderno Testo Unico sulla Sicurezza proveniente dalla Ue, che se fosse stato applicato correttamente avrebbe potuto contribuire a rendere il lavoro più sicuro, ma purtroppo è rimasto disatteso da parte di molti. Tutti chiedono maggiori controlli, da parte di organi ispettivi dello Stato, che allo stato attuale riguardano appena il due per cento delle attività presenti nel nostro Paese. È del tutto evidente che neanche triplicando il numero degli ispettori si potrebbe porre in atto una attività di prevenzione e repressione significativa, adesso parlano della assunzione di circa mille nuove unità, come se fosse la soluzione del problema. Il tema della sicurezza sul lavoro passa attraverso un processo culturale che deve coinvolgere

soprattutto i datori di lavoro e poi i lavoratori. Si deve cambiare completamente la mentalità all'interno del mondo del lavoro, in modo che si preveda oltre alla formazione dei lavoratori anche un loro coinvolgimento che li faccia sentire considerati e quindi parte di una squadra con cui condividere gli obiettivi. E questo si traduce in soddisfazione del lavoratore ed un suo maggiore impegno ed attenzione, con un ritorno anche al datore di lavoro in termini di produttività e di qualità dei prodotti o servizi erogati. Può sembrare un sogno ma è la sola vera soluzione del problema.

Pietro Balugani

Palestina

Il futuro di un popolo

Tutti, o quasi tutti, abbiamo pensato che gli incontri tra gli uomini siano utili per favorire i rapporti tra le persone e la pace. Particolarmente quelli di carattere culturale e sportivo. È un'idea "progressista" che dovrebbe essere adottata dagli stati e servire ad abbattere le inutili barriere che sono state costruite particolarmente in questi ultimi anni di guerre. Ebbene, l'altra sera a Udine si è assistito all'ennesima manifestazione pro-pal, ibrida di protesta e di violenza, contro la presenza della squadra israeliana. In realtà, proprio in virtù degli ideali rivoluzionari e di liberazione invocati in quella manifestazione, si sarebbero dovute celebrare la speranza ed una libertà quasi ritrovate. Le contraddizioni ed il masochismo non hanno limiti nell'animo umano. Forse la speranza e l'ottimismo potrebbero illuminare in altro modo le menti di particolari manifestanti quando i miliziani di Hamas avranno preso nuovo possesso di Gaza. Per ora, con la

benedizione di Trump, rimane solo l'inquietante preannuncio di una rinnovata schiavitù del popolo palestinese.

Luigi Floriani
Conegliano

Ierie e oggi

Il percorso dell'umanità

La frase di Trump "La pace si fa con la forza" ripete nella sostanza quella "fecero il deserto e lo chiamarono pace" che Tacito attribuisce al comandante caledon Calgaco e riferita alla pax romana. Evidentemente l'umanità non ha fatto molta strada negli ultimi duemila anni!

Giancarlo Tomasin

Dopo la tregua

Qualcuno da ringraziare

Volevo approfittare con queste poche righe per ringraziare tutta la flottiglia e tutti i membri degli equipaggi per il lavoro incessante e determinante per aiutare il popolo palestinese per il raggiungimento della pace con Israele. Senza il loro indefesso impegno e l'incessante lavoro loro e di Landini assieme a tutti i ProPal che hanno distrutto pacificamente la stazione di Torino e devastato Udine, il presidente Trump non sarebbe mai riuscito ad arrivare alla firma. Vorrei anche ringraziare la Sig.ra ministra Roccella che con le sue parole sulle "gite" ad Auschwitz è riuscita a rivitalizzare la Sig.ra Segre che si era assopita durante i bombardamenti israeliani a Gaza su donne, bambini e ospedali. PS: Qualcuno avvisi Landini che è stata firmata una tregua e quindi si impegni su qualcosa di concreto, che so, la vendita di Iveco all'India.

Giovanni Fregnan

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/10/2025 è stata di copie 37.015

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La sfida a sinistra
su chi sarà il leader

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Alcuni analisti e sondaggisti fanno notare che l'astensionismo è un pericolo soprattutto per la sinistra: a differenza che in passato, sarebbero proprio i suoi elettori a disertare le urne quando non apprezzano le proposte dei leader progressisti. I due grandi mali dell'alleanza di sinistra, dunque, sarebbero l'astensionismo e la "evaporazione" del Movimento Cinque Stelle.

Questa analisi, a prima vista, ha una sua plausibilità. La crisi del Movimento Cinque Stelle è conclamata, e l'ascesa del "partito dell'astensione" è da decenni il leitmotiv dei media all'indomani di ogni consultazione elettorale. A ben vedere, però, le cose sono molto più complicate di come appaiono.

Intanto, non è vero che nelle ultime tre consultazioni regionali abbiamo assistito a un'impennata dell'astensionismo. L'impressione di un aumento è dovuta a un banale errore tecnico-metodologico: la partecipazione elettorale viene confrontata con quella del 2020, in cui il dato di Toscana e Marche era inflazionato dall'abbinamento delle Regionali alla consultazione referendaria (molto

sentita) sulla riduzione del numero di parlamentari. Se il confronto viene fatto con il 2015, in cui non c'erano altre elezioni, si osserva una perfetta stabilità della partecipazione al voto in tutte e tre le regioni (48% in Toscana, 50% nelle Marche, 44% in Calabria). E nell'unico caso in cui si può fare un confronto con le ultime elezioni regionali (quello della Calabria, che andò al voto nel 2021, in data diversa da quella del referendum) il dato del 2025 è praticamente identico a quello del 2020 (44,4% contro 44,3%). Dunque cominciamo con lo sgombrare il campo dalla prima mina: la crisi della sinistra non è colpa dell'astensionismo.

Ma anche l'altra parte delle preoccupazioni che travagliano la sinistra, ovvero la crisi dei Cinque Stelle, andrebbe riconsiderata alla luce dei dati. È vero che nelle elezioni regionali i Cinque Stelle raccolgono pochi consensi, ed è verissimo che il loro peso elettorale è oggi molto minore di 10 anni fa, e tuttavia se guardiamo ai movimenti più recenti dell'opinione pubblica non sono i Cinque Stelle il vero tallone di Achille della sinistra. La supermedia dei sondaggi calcolata da Youtrend mostra che dopo le elezioni europee del 2024, ovvero

nell'ultimo anno e mezzo, il consenso verso i Cinque Stelle è in costante aumento, mentre quello al Partito Democratico è in calo. Il differenziale fra i due partiti era di circa 14 punti (a favore del Pd), ora è sceso a circa 9. L'evaporazione dei Cinque stelle è un fenomeno che riguarda le elezioni locali, ma sul piano nazionale (almeno a stare ai sondaggi) è semmai il Pd a perdere colpi (dal 24 al 22%), mentre i Cinque Stelle sono in lenta ma costante crescita (dal 10 al 13%).

Non solo. Una recentissima indagine di Renato Mannheimer ha scoperto una cosa assolutamente sorprendente. Nonostante il Pd abbia quasi il doppio dei consensi dei Cinque Stelle, l'elettorato progressista preferisce nettamente Giuseppe Conte a Elly Schlein come candidato alla Presidenza del Consiglio per le elezioni del 2027: il leader Cinque Stelle viene scelto dal 34% degli elettori di sinistra, mentre la segretaria del Pd deve accontentarsi del 22% delle indicazioni. E lo scarto fra i due leader è ancora più grande se si considera l'intero elettorato, non solo gli elettori di sinistra: 27% contro 14%.

Come mai?

La spiegazione, probabilmente, sta in una precedente indagine di

La vignetta



Mannheimer, condotta poche settimane fa. Da essa emergeva la profonda insoddisfazione dell'elettorato di sinistra per l'operato (o il mancato operato) dell'opposizione, ben maggiore della speculare insoddisfazione dell'elettorato di destra per l'operato del governo. A sinistra gli insoddisfatti sfioravano il 50%, a destra erano meno del 13%. E anche fra gli indecisi coloro che bocciarono l'opposizione risultavano più numerosi di coloro che bocciarono il governo (79% contro 67%).

Fra i due risultati – preferenza per Conte e insoddisfazione per l'opposizione – un nesso c'è: l'elettorato progressista, proprio perché Schlein è il leader che dà le carte a sinistra, tende a attribuire a lei e non a Conte litigiosità e mancanza di idee del campo largo, e al tempo stesso apprezza la vena populista e soprattutto iper-pacifista del leader Cinque Stelle.

A quanto pare, la questione di chi debba guidare il centro-sinistra è più che mai all'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMAScopri le storie che nessuno
ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca.

Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

IN EDICOLA DOMANI A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre

IL MASCARPONE DEL TIRAMISÙ PIÙ BUONO DEL MONDO



lattebusche



LE CAMPIONESSE DELLA TIRAMISÙ WORLD CUP 2025

**"L'EROICA FIFA BLU"
LUPO ALBERTO
E LA FATTORIA
MCKENZIE
AL PALAFUMETTO**

A pagina XIII



**Fotografia
Nelle strade
di Tokyo,
mostra a palazzo
Ragazzoni**

A pagina XV



Artista friulano

**Daniele Puppi espone a Roma
l'arte che modifica lo spazio**

Vive e lavora tra Roma, Los Angeles e Cordenons. Il videoscuoltore è considerato tra gli artisti italiani più entusiasmanti della scena.

Bonitatibus a pagina XIII

Scontri al corteo, parola al giudice

►I due manifestanti arrestati compariranno oggi in Tribunale
Avevano i volti semi-coperti e indossavano entrambi abiti scuri

►La polizia per respingere l'assalto ha usato 150 lacrimogeni
Gli organizzatori fanno dietrofront: «Pochi ci hanno infangati»



ITALIA-ISRAELE Scontri in piazza

Compariranno oggi davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine le due persone arrestate martedì a Udine, al termine del corteo pro Palestina organizzato in concomitanza con la partita tra le nazionali di Italia e Israele. Si tratta di un 49enne residente a Feltr (Belluno) e di un 45enne di Buja fermati dalla polizia al termine degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, nelle fasi conclusive del corteo. Il primo è in carcere a Udine, l'altro agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata.

A pagina III

Sbalzato al lavoro Il 21enne Misson morto in ospedale

►Il giovane era originario di Paularo
L'incidente era avvenuto a Sistiana

Dopo nove giorni di speranza, di preghiere e di attesa, la notizia che nessuno avrebbe mai voluto ricevere è arrivata come un colpo al cuore: Andrea Misson, 21 anni, non ce l'ha fatta. Il giovane operaio originario di Paularo è morto all'ospedale di Cattinara di Trieste, dove era ricoverato in terapia intensiva dal pomeriggio di lunedì 6 ottobre, giorno del tragico incidente sul lavoro che lo aveva gravemente ferito in un cantiere lungo la strada Costiera. Andrea era dipendente della ditta Costruzioni

Screm di Tolmezzo e stava lavorando insieme ai colleghi nella realizzazione di una villa privata quando si è verificato l'incidente. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli inquirenti, la rottura improvvisa di un tubo - ora posto sotto sequestro - avrebbe provocato un violento getto d'aria o di materiale, sbalzando il giovane a diversi metri di distanza. L'impatto con l'asfalto era stato devastante. I soccorsi erano arrivati in pochi minuti.

A pagina VII

Il rapporto Agricoltura in difficoltà



Estate piovosa e grandinate Perso un terzo dei raccolti

Il meteo ha ridotto in maniera contenuta, ma comunque significativa, i raccolti 2025 in regione. È il quadro generale tracciato da Fedagri Pesca Confcooperative del Fvg (111 cooperative) esaminando le stime delle principali realtà.

A pagina II

I conti

L'inflazione non molla Friuli secondo in tutta Italia

In un solo anno, da settembre 2024 a settembre 2025, la vita in Friuli Venezia Giulia è costata a una famiglia media 493 euro in più, il secondo rincaro in Italia, inferiore solo a quello registrato in Trentino-Alto Adige. Il salasso maggiore se lo sono sorbiti gli udinesi, perché nel capoluogo friulano si è avuta un'inflazione media del 2%, la quale ha comportato in soli 12 mesi una spesa di ben 562 euro.

A pagina III

Lauco

Cittadini senza telefono Arriva il satellitare

«Ci sono cittadini di queste frazioni che, non avendo copertura telefonica, restano isolati. Questo rappresenta un problema serio anche sotto il profilo della sicurezza, soprattutto per i soccorsi. Per questo motivo verrà installato un sistema che garantirà un ombrello di copertura, consentendo di collegarsi alla rete dati e di utilizzare applicazioni come WhatsApp».

A pagina VII

Calcio, Serie A

Vardy e non solo La Cremonese è un rebus

La sosta del campionato capita nel momento più opportuno per l'Udinese, capace di conquistare un solo punto nelle ultime tre gare, in cui ha deluso anche sul piano del gioco e dell'atteggiamento. Si spera sia servita per eliminare le scorie generate dal momento no, a ritrovare fiducia nelle proprie possibilità, a preparare nel modo migliore la gara di lunedì.

A pagina XI

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
di MORETTIN

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER
MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, Serie A1

Della Valle è il pericolo per l'Apu Udine

Cosa sappiamo della Germani Brescia, prossima avversaria dell'Old Wild West? La prima è che l'allenatore Matteo Cotelli effettua delle rotazioni a otto, spremendo in particolare gli stranieri ("Era dall'under 16 che non giocavo 38 minuti", ha scherzato il playmaker Nikola Ivanovic al termine della sfida contro Trento) e Amedeo Della Valle, che ha chiuso da top scorer.

A pagina XI

Le sfide dell'agricoltura

Meteo “pazzo”, raccolto in calo ma buona qualità

► Il report di Fedagri pesca sull'attività di 111 coop che fatturano 640 milioni
► Produzioni giù del 20/30 per cento a causa di grandine e troppa pioggia

IL BILANCIO

Il meteo ha ridotto in maniera contenuta, ma comunque significativa, i raccolti 2025 in regione. È il quadro generale tracciato da Fedagri pesca. Confcooperative del Friuli Venezia Giulia (111 cooperative che fatturano complessivamente circa 640 milioni di euro) esaminando le stime delle principali cooperative agricole regionali alla luce dei conferimenti delle scorse settimane. Un quadro generale su cui pesa – fa notare Venanzio Francescutti, presidente di Fedagri pesca Confcooperative Friuli Venezia Giulia – anche il tema del passaggio generazionale e quello dell'incertezza dei mercati internazionali sull'onda di dazi e scenari geopolitici. «Anche nel 2025 le condizioni meteo hanno rappresentato uno dei maggiori elementi di instabilità rispetto alle previsioni di raccolto – spiega Francescutti – mentre un elemento costante è anche l'elevato livello dei costi di produzione che pesa sui margini degli agricoltori. Le difficoltà di passaggio generazionale nelle piccole aziende, che riscontriamo sia nell'agricoltura che nella pesca, è un tema di politica agricola sul quale misurarci perché potrà incidere in maniera rilevante nei prossimi anni sotto il profilo della tipicità delle nostre produzioni e di un certo modo di vivere e interpretare le nostre campagne».

VITICOLTURA E VIVAISMO

Nel settore del vino – dove le cantine cooperative coprono circa il 40 per cento della produzione regionale, con percentuali ancora più elevate per il Pinot grigio – la qualità è buona, ma la quantità raccolta non ha sempre rispettato le aspettative pre-vendemmia, con cali nella quantità di uva conferita tra il 15 e il 20 per cento, soprattutto a causa delle condizioni meteo negative di agosto con piogge eccessive, in particolare per la viticoltura di pianura, per la quale già la vendemmia 2024 non aveva raggiunto livelli quantitativi elevati. Migliore, invece, la vendemmia nella zona collinare, fatta eccezione per le zone colpite dalle grandinate nei primi giorni di settembre. Cali si-

mili sono attesi anche per le barbatelle il cui mercato è condizionato dalla minore propensione all'espansione dei vigneti.

CEREALICOLTURA

Per il mais e il girasole la produzione è nella norma, fatta eccezione per le aree colpite dalla grandine: aree distribuite a macchia di leopardo sul territorio regionale dove la produzione ha subito un calo anche del 30%. Per la soia si preannuncia un buon raccolto. «A pesare sulle aziende cerealicole – spiega Daniele Castagnaviz, presidente di Confcooperative Fvg e del Comitato Grandi colture della Confcooperative Fedagri pesca nazionale – è soprattutto la compressione dei margini: i prezzi sono in forte calo men-

tre i costi di produzione sono cresciuti. Ismea ha recentemente diffuso i dati sui costi di produzione per il grano tenero, coltivato anche nella nostra Regione: si parla di 230-240 euro a tonnellata. Dati di questo tipo indicano che le aziende cerealicole sono costrette a produrre in perdita».

FRUTTICOLTURA E PATATE

Calo anche per le mele (-15% circa) e i kiwi conferiti alla cooperativa Fruttafriuli: nel caso di questi ultimi nei prossimi anni il raccolto dovrebbe crescere con l'entrata in produzione di numerosi nuovi impianti e in particolare i kiwi gialli e rossi hanno ottime prospettive di mercato. Per l'actinidia si conferma l'importanza dell'innovazione e degli investimenti alla luce della produttività molto maggiore degli impianti più recenti rispetto a quelli più datati. Per le patate (Coproa) l'importante incremento delle superfici ha sostenuto il raccolto, in particolare per le varietà più precoci che sono state meno colpite dall'instabilità del meteo. «Nella frutticoltura sono diventate ormai indispensabili le reti anti-grandine e, in generale, sono cresciuti in maniera importante gli investimenti necessari a realizzare nuovi impianti», spiega Francescutti. Per le mele, una delle colture frutticole più importanti per la regione, rispetto al passato si sono moltiplicate le varietà coltivate, nell'ambito di un settore dinamico e in espansione in cui è importante diversificare i merca-



PRESIDENTE Venanzio Francescutti e mais distrutto dalla grandine

Vendemmie più generose Figelj: «Annata convincente nonostante le precipitazioni»

LA SITUAZIONE

È già tempo di bilanci per l'annata agricola negli ambienti Coldiretti e, su tutte le colture, in questo momento sono la vite e l'uva a farla da padrone nelle sintesi di fine raccolto. La vendemmia, anche dei rossi, si è conclusa, mettendo il punto a una stagione vissuta con il fiato sospeso in più di un tornate, per le piogge estive, per il caldo atteso, per le allerte meteo giunte proprio quando il grappolo stava per essere raccolto. «È stata una stagione di suspense», ammette il presidente regionale di Coldiretti, Martin Figelj, ma «possiamo dire che in generale la produzione ha rispettato i pronostici, con una quantità maggiore rispetto all'anno scorso e una qualità anch'essa in crescita». Anche se «nelle aree colpite dalla grandine del 2023 non si è arrivati ancora a pareggiare la produzione – precisa il presidente –. Tuttavia, è stata un'annata in recupero dopo quella magra dello scorso anno». Coldiretti Fvg aspetta i dati ufficiali che saranno diffusi nelle prossime settimane per quantificare con esattezza la quantità di uva

raccolta, ma con l'occhio esperto di un viticoltore, il presidente Figelj stima «almeno un 10-15% in più di raccolto rispetto all'anno precedente. Da quel che abbiamo percepito sin qui – aggiunge – anche la qualità è buona, malgrado le piogge di inizio ottobre abbiano un po' inciso sui rossi che erano pronti alla raccolta».

Guardando oltre i meri quantitativi, Figelj osserva che, pur nella complessità delle tensioni internazionali, «in questo periodo abbiamo potuto constatare che i prezzi delle uve del Nordest hanno retto bene sul mercato. Addirittura, si è registrato qualche aumento per la materia prima. Una condizione non scontata in questa situazione internazionale particolarmente complessa. Un dato positivo che, quindi, va sottolineato». Anche perché, di contro, resta l'incertezza sul futuro delle vendite dell'uva che sarà trasformata in vino. Il presidente di Col-



COLDIRETTI Il presidente regionale Martin Figelj

diretti, infatti, conferma quanto aveva pronosticato con l'avvento dei dazi trumpiani. Per un settore che ha nell'export un motore molto importante, «bisognerà verificare come andranno le vendite legate alle festività di fine anno. Al termine di novembre potremo già fare un pre bilancio».

Per tutto il comparto agroalimentare la fine dell'anno è un momento importante, ma per il vino Fvg la scadenza del 2025 avrà un sapore particolare: «Se le vendite si manterranno o cresceranno, potremo dire che i dazi sono un problema affrontabile – sintetizza il presidente –. Se, invece, avremo un crollo o, comunque, un forte ridimensionamento negli ordini, sarà innegabile qualche problema, che poi ci accompagnerà anche nel 2026». Per ora nessuno si sbilancia in previsioni, anche perché gli importatori americani hanno attuato i rincari provenienti dai dazi a



Piccoli Comuni privati di 4 milioni

FINANZIAMENTI

«Mancano all'appello almeno 4 milioni di euro per i piccoli Comuni: semplicemente non pervenuti nel bilancio della Regione, nonostante le promesse (rimaste farlocche) dell'assessore regionale Amirante», afferma Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «È questo lo stato dell'arte dell'assurda vicenda che segue da oltre un anno – scrive in una nota –. Anche in occasione dell'ultimo Consiglio regionale ho ripresentato l'emendamento per finanziare i Comuni sotto i 10.000 abitanti per scorrere la graduatoria relativa all'acquisto di attrezzature e macchinari e così favorire la reinserimento dei lavori di manutenzione e abbassare la spesa corrente. Si tratta di una misura che ritengo di grande importanza, prevista dai commi 196-200 dell'articolo 5 della Legge regionale 7/2024, pensata per supportare i Comuni negli interventi di manutenzione ordinaria in amministrazione diretta. Questa misura aveva originariamente riscosso un grande successo, con 178 domande ammissibili di cui, con le risorse iniziali, erano state finanziate solo le prime 55 istanze. Per questo già da ottobre 2024 avevo presentato emendamenti per stanziare ulteriori 4-5 milioni di euro a favore dei Comuni esclusi, proposte che purtroppo sono sempre state puntualmente bocciate dalla maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti e affrontare significative sfide logistiche.

LATTE E ZOOTECNIA

I prezzi alti che caratterizzano il settore da almeno un anno sono bilanciati dai costi di produzione anch'essi elevati e su cui in particolare si ripercuotono i prezzi del settore cerealicolo. È nel settore zootecnico, inoltre, come emerso in occasione dell'ultima riunione del consiglio di Fedagri pesca Fvg, che si registrano le maggiori preoccupazioni per il passaggio generazionale di tante aziende: 690 quelle associate alle 34 cooperative della filiera lattierocasearia regionale.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

partire da settembre. Sono dunque queste le settimane che indicheranno la rotta del prossimo futuro. Figelj, che in queste ore è a Roma per una lettura complessiva del comparto agricolo italiano, dalla capitale porta con sé qualche informazione incoraggiante.

«Riguardo all'andamento delle vendite del vino – spiega – occorre evidenziare che ci sono regioni d'Italia che stanno vivendo una crisi severa, legata soprattutto al vino rosso, anche di qualità. Quel mercato è in frenata. Il Nordest, invece, con la sua produzione di vini bianchi – non solo Prosecco, ma anche Pinot Grigio e tutti i bianchi in generale – sta andando meglio delle altre aree vocate alla viticoltura». Il presidente rimane comunque cauto, ma considera che «questo andamento è anche frutto di tutti gli investimenti in innovazione, tecnologia, ricerca che il settore regionale ha fatto. In Friuli Venezia Giulia abbiamo raggiunto una professionalità importante – sostiene – e ciò ci consente di portare a casa risultati anche in stagioni e condizioni di mercato complesse».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

Carovita, più spese per 493 euro

► Il salasso maggiore a Udine: settima città più cara d'Italia
Pordenone è al trentesimo posto e Trieste al tredicesimo

► In un anno l'inflazione pone il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia dopo il Trentino Alto Adige

CARO VITA

In un solo anno, da settembre 2024 a settembre 2025, la vita in Friuli Venezia Giulia è costata a una famiglia media 493 euro in più, il secondo rincaro in Italia, inferiore solo a quello registrato in Trentino-Alto Adige. All'interno della regione, poi, il salasso maggiore se lo sono sorbiti gli udinesi, perché nel capoluogo friulano si è avuta un'inflazione media del 2%, la quale ha comportato in soli 12 mesi una spesa aggiuntiva per le famiglie di ben 562 euro, una cifra che pone Udine al 7° posto fra le città più care d'Italia. Resta sopra quota "cinquecento" anche Trieste, con un aumento dell'esborso di 506 euro, mentre Gorizia e Pordenone, con una inflazione media rispettivamente dell'1,8% e dell'1,5%, hanno avuto un aumento del costo della vita più contenuto: nell'Isontino pari a 479 euro e, fannalino di coda in Friuli Venezia Giulia, a Pordenone di "soli" 421 euro.

INFLAZIONE

La traduzione in cifre assolute di quanto abbia inciso la percentuale dell'inflazione sulle tasche dei cittadini l'ha fatto l'Unione nazionale consumatori, che ha stilato la classifica delle città e delle regioni più care d'Italia in termini di aumento del costo della vita. A essere inclusi nel conteggio della misurazione degli aumenti, tutti i prodotti che compongono il paniere Istat, l'Istituto che ha reso noto ieri i dati territoriali dell'inflazione di settembre. L'inflazione media del Friuli Venezia Giulia si è attestata all'1,8%, con il picco del 2% di Udine e la crescita più contenuta, all'1,5%, dei prezzi a Pordenone. Considerando gli aumenti nelle regioni, i maggiori rincari per le famiglie si sono avuti tutti a Nordest, perché il Trentino-Alto Adige guida la classifica con un aggravio di 526 euro, seguito dal Friuli Venezia Giulia (493 euro di media) e, in terza posizione, dal



COSTI
I rincari mettono in crisi le famiglie del Friuli Venezia Giulia. Anche fare la spesa può diventare un problema perché i generi alimentare sono sempre più costosi

Veneto, con 457 euro. La media in Italia è stata di un aumento di 401 euro, pari a un'inflazione all'1,6 per cento.

LE ALTRE CITTÀ

Focalizzandosi, invece, sulle singole città, è Siena il centro in cui si è registrata una vera e propria infiammazione inflattiva con una inflazione annua di settembre pari al 2,9%, il che significa che, come ha calcolato l'Unione nazionale consumatori, il costo della vita in quella città in dodici mesi è cresciuto di 784 euro. Nella top cinque si trovano Bolzano con l'inflazione al 2,2% e un aumento in cifre assolute di 730 euro, Belluno (inflazione al 3,5% e 652 euro di spese in più) e Pistoia, con un caro vita che si è concretizzato in 622 euro di spese aggiuntive. A Cosenza, inflazione al 3%, pari a 583 euro in più. Davanti a Udine c'è ancora Rimini, con un 2,1% di inflazione e 578 euro di costi ulteriori per le famiglie. Nella classifica delle città più esose, se Udine è settimana, Pordenone è trentesima, con Trieste che si piazza al tredicesimo posto e Go-

rizia al sedicesimo. Sull'altro fronte della classifica, la città più virtuosa d'Italia è Campobasso, dove con +0,4% - l'inflazione più bassa d'Italia a pari merito con Pisa -, si ha un aumento su base annua di 95 euro. Al secondo posto Pisa, +0,4% e un maggior costo della vita di 108 euro. Medaglia di bronzo per Trapani (+0,6% e +139 euro). Al quarto posto della classifica delle città più risparmiatrici, Benevento (+0,7%, +155 euro), seguita da Brindisi (0,9%, +178 euro), Sassari (+0,9%, +179 euro), al settimo posto Palermo (+0,8%, +189 euro), poi Ancona, con un +0,9 per cento, l'equivalente di 213 euro in più. Chiudono la top ten delle città migliori, con 220 euro, Modena e Reggio Emilia, ex aequo con +0,8 per cento. Riguardo alle regioni, invece, quella in cui i cittadini sono riusciti a contenere maggiormente i costi è il Molise: +0,4% di inflazione annua a settembre, pari a +95 euro. In seconda posizione la Sicilia (+1%, +224 euro), in terza la Sardegna (+1,3%, 250 euro).

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto

Pil stagnante, oggi la presentazione dei dati

Il terzo Rapporto socioeconomico OSEé fotografa un Friuli Venezia Giulia che, dopo la ripresa post-pandemica, mostra segnali evidenti di rallentamento strutturale. Tra il 2023 e il 2025 il Pil regionale oscilla tra il -0,5% e il +0,5%, con previsioni di crescita ancora minime per il triennio 2024-2026. Secondo i dati del Defr 2026 e dell'Istat, il Fvg resta tra i territori con le performance più deboli del Nord-Est, insieme alla sola Puglia in calo occupazionale. «È una resilienza senza spinta - commenta OSEé - il sistema regge, ma non evolve. L'economia friulana è tornata stabile, ma su livelli troppo bassi per garantire benessere diffuso». Nel primo semestre 2025

l'occupazione 15-89 anni in Italia è aumentata dell'1,4%, ma in Friuli Venezia Giulia è calata dello 0,3%. In parallelo, la disoccupazione regionale cresce dell'11,2% (contro -6,1% a livello nazionale), portando il tasso al 4,7%, superiore alla media del Nord-Est. Anche la spesa delle famiglie arretra (-0,4%) in una regione che, un tempo locomotiva industriale, oggi si scopre fragile sul piano della domanda interna. Sul versante produttivo, il malessere industriale rimane elevato: 4.915 lavoratori in Cassa Integrazione nel 2025, di cui oltre 1.500 in CIG straordinaria, con punte superiori al 40% in provincia di Pordenone. Un disagio "strutturale",

compensato solo in parte da contratti di solidarietà che riducono i licenziamenti ma impoveriscono i redditi. La demografia si conferma il principale fattore di criticità. Con 252 anziani ogni 100 giovani, il Friuli Venezia Giulia è la regione più anziana del Nord-Est e la quarta in Italia. L'indice di vecchiaia raggiunge 279 a Trieste e 269 a Udine. Senza il contributo della popolazione immigrata - che abbassa l'indice medio da 307 (indigeni) a 252 - la sostenibilità del sistema economico e sociale sarebbe a rischio. «Quarant'anni fa eravamo i 'giapponesi del Nord-Est' per dinamismo economico; oggi lo siamo per invecchiamento. Serve una scossa culturale e politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, 10mila lavatrici in più

L'azienda chiede sette sabati di lavoro

IL COLOSSO

Nuova buona notizia per lo stabilimento Electrolux di Porcia. Incamerati ordini per ulteriori 10 mila lavatrici da realizzare da qui a fine anno, e del recentissimo e innovativo modello prodotto nella fabbrica pordenonese. L'incognita resta "come" produrre queste apparecchiature aggiuntive che porterebbero il saldo dello stabilimento da 712 mila a 722 mila pezzi prodotti quest'anno. Sul tavolo, dunque, resta la richiesta per prestazioni di straordinario da garantire nelle giornate del sabato nei mesi di novembre e dicembre. Ma mentre, fino alla settimana scorsa, la necessità era quella dettata da un diverso mix di prodotti rispetto alle previsioni, ora si tratta di volumi in più che sarebbe davvero un peccato perdere.

Di questo si è discusso ieri tra azienda e segreterie provinciali di Fim Fiom e Uilm in quello che

avrebbe dovuto essere un approfondimento dei temi già affrontati con le Rsu lunedì e la settimana scorsa, e che invece si è trasformato in una trattativa aggiuntiva.

La proposta di Electrolux, aggiornata alle ultime novità, è quindi per 7 sabati di straordinario di cui 5 per tutti i lavoratori delle 5 linee, a cui sommare altri due sabati per gli addetti alle linee 1 e 2 che, a oggi, producono il modello meno recente di lavatrice, gradito dal mercato. Queste prestazioni aggiuntive serviranno anche per recuperare la mancata produzione causata da problemi tecnici e inefficienze delle linee.

«E su questo tema - spiega Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl - come sindacato abbiamo fatto presente all'azienda la difficoltà che nasce nel presentare questa richiesta ai lavoratori, che peraltro avevano più volte segnalato il problema alla direzione di stabilimento insieme alla necessità di risolvere in

modo definitivo le inefficienze».

C'è stato, nel corso dell'incontro, anche qualche accenno alle prospettive per il 2026, «anno per il quale l'azienda auspica una ripresa più dinamica del mercato, anche se al momento - prosegue Piccinin - è difficile fare previsioni puntuali». Tra le ipotesi avanzate da Electrolux per raggiungere l'obiettivo di produzione, ci sono anche le assunzioni a termine. «È una possibilità - concede il sindacalista - ma immaginiamo non immediatamente percorribile, perché è intuibile che assumere terministi è assolutamente possibile, ma andrebbero formati, e anche questo richiede tempo».

È abbastanza facile comprendere come l'opzione straordinaria sia quella più agevolmente praticabile. Ricordando, però, che resta aperta la vertenza per il contratto nazionale, vertenza che, in seguito alla ripartenza della trattativa tra Federmeccanica e sindacati, ha "alleggerito" le modalità della protesta a so-

Strategie



Fedriga e Bini tornano negli Usa

Rafforzare la strategia di internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia verso gli Stati Uniti e favorire l'attrazione di investimenti nella regione. È questo l'obiettivo della missione istituzionale a Washington guidata dal governatore Massimiliano Fedriga, alla quale partecipa anche l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini.



IL COLOSSO La produzione delle lavatrici a Porcia

stegno del contratto rimuovendo lo stop agli straordinari. Se, però, il confronto al tavolo nazionale dovesse inasprirsi (in questi giorni le parti discuteranno della parte salariale, ndr) ecco che gli straordinari potrebbero venire nuovamente bloccati. «Ci siamo lasciati - conclude Piccinin - con l'impegno a rivederci lunedì prossimo, anche con le Rsu, e in quell'occasione forniremo all'azienda la rispo-

sta definitiva», che potrebbe essere un mix delle ipotesi di cui si è discusso in questi giorni, ovvero straordinari a una quota di assunzioni con contratto a termine. Tra oggi e lunedì le segreterie provinciali faranno ulteriori approfondimenti con le Rsu per mettere a punto quella che sarà la risposta dei lavoratori alla richiesta di Electrolux.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Italia-Israele, alta tensione

I TAFFERUGLI

Compariranno oggi davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine le due persone arrestate martedì a Udine, al termine del corteo pro Palestina organizzato in concomitanza con la partita tra le nazionali di Italia e Israele. Si tratta di un 49enne residente a Feltre (Belluno) e di un 45enne di Buja fermati dalla polizia al termine degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, nelle fasi conclusive del corteo. Il primo è in carcere a Udine, l'altro agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata; per l'uomo di Feltre l'accusa si estende anche al danneggiamento di mezzi di pubblica sicurezza. Secondo quanto ricostruito dalla Questura di Udine, i due avrebbero avuto un ruolo attivo negli episodi di violenza. Abiti scuri, volto coperto, lanciavano pietre e bottiglie contro gli agenti nel tentativo di aggirare il cordone di sicurezza. Uno dei due, il 49enne, sarebbe stato ripreso mentre colpiva con un'asta il parabrezza del mezzo della polizia dotato di idrante. Gli investigatori ritengono che entrambi abbiano anche incitato altri manifestanti a reagire contro le forze dell'ordine, contribuendo a innescare la tensione che ha caratterizzato la parte finale del corteo.

FOGLI DI VIA

Quindici le persone accompagnate in Questura. Per 13 di loro - tra cui due pordenonesi e due ragazze di Zoppola e Pasiano - è scattato il foglio di via da Udine. Il bilancio dopo gli scontri ha visto undici feriti appartenenti alle forze dell'ordine. Sei poliziotti sono stati portati al pronto soccorso di Udine: quattro con prognosi lievi e due trattenuti in osservazione. Altri quattro agenti si sono recati autonomamente all'ospedale di Latisana per accertamenti, mentre un carabiniere è stato medicato sul posto per leggere escoriazioni. Feriti anche due giornalisti: una giornalista di RaiNews24 colpito alla gamba da un sasso e un reporter di Local Team.

LE REAZIONI

La serata di martedì, nata come manifestazione pacifica, ha visto a sfilata conclusa il tentativo di un gruppetto di manifestanti di forzare il blocco per tentare di proseguire verso lo stadio Friuli, dove si giocava la partita delle qualificazioni mondiali. A quel punto sono scattati gli interventi coordinati con idranti e l'utilizzo di circa 150 lacrimogeni per disperdere il gruppo. Intanto continuano le reazioni politiche e isti-



VIOLENZA Un manifestante si lancia contro il mezzo della Polizia di Stato impugnando l'asta della bandiera

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Lanci di pietre e bottiglie i due arrestati dal giudice

► Sono di Feltre e di Buja. Abiti scuri e volto travisato da una keffiah palestinese durante gli scontri scoppiati al termine del corteo pro Pal in piazza Primo Maggio

tuzionali. Il Coordinatore nazionale per il Nordest della Fsp Polizia di Stato, Raffaele Padrone, ha espresso «profonda gratitudine e solidarietà a tutti gli operatori impegnati nei servizi di ordine pubblico a Udine» sottolineando come «abbiano dato prova di professionalità, equilibrio e sangue freddo in condizioni difficilissime, garantendo la sicurezza dei cittadini e contenendo gli episodi di violenza con senso dello Stato e spirito di servizio». Padrone ha poi ribadito che «ogni atto di violenza verso chi lavora per la sicu-

**SONO STATI USATI
150 LACRIMOGENI
PER DISPERDERE
IL GRUPPO CHE VOLEVA
FONDARE IL CORDONE
DI SICUREZZA**



rezza o per l'informazione è un colpo inferto alla democrazia stessa e allo Stato, e quindi va considerato e condannato come un gesto di natura terroristica». Il sindacalista ha inoltre rinnovato l'appello al Governo affinché intervenga con un «rafforzamento urgente degli organici e un rilancio operativo della sicurezza pubblica», evidenziando la complessità del contesto del Friuli Venezia Giulia, «regione di confine costantemente sottoposta a pressioni migratorie, emergenze di ordine pubblico e impieghi straordinari di uomini e mezzi». Anche l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia ha diffuso una nota ufficiale esprimendo solidarietà ai due operatori dell'informazione feriti, Elisa Dossi, giornalista di RaiNews, e Davide Albini Bevilacqua, videoreporter di Local Team.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non sappiamo chi siano, hanno infangato la marcia»

LA TESTIMONIANZA

Dopo la manifestazione per la pace in Palestina a Udine, in concomitanza con la partita Italia-Israele, arrivano le reazioni di chi ha organizzato l'evento in prima persona. A parlare è Amer Hasan, professore dell'Isis Kennedy, anima del Comitato Palestina Fvg-Veneto. Hasan è un po' amareggiato per l'epilogo che ha visto scontri con la polizia e alcuni danneggiamenti in città. Ricorda quei momenti: «Erano le fasi finali della manifestazione quando si è avvicinato questo gruppo di facinorosi - racconta - e nessuno di noi li conosceva. Saranno state circa 200 persone e il nostro servizio d'ordine ha cercato di intervenire per evitare il contatto, in particolare con le forze dell'or-

dine, ma le nostre forze si limitavano a 30 persone e non è stato possibile».

Tutto era filato liscio durante la manifestazione, che si è svolta pacificamente in tutto il tracciato. «Non sappiamo da dove siano venuti - prosegue Hasan - ma con noi non c'eravano niente e non hanno fatto altro che infangare la nostra manifestazione che aveva come unico obiettivo puntare i riflettori sullo stop al genocidio e alla morte nella Striscia di Gaza». «Il lancio di lacrimogeni che hanno raggiunto la zona centrale di piazza Primo Maggio, punto di arrivo del corteo dove erano radunati i manifestanti con anche famiglie e bambini, e la decisione della polizia di abbandonare il punto di blocco e inseguire le persone, ha obbligato chi era in piazza ad allontanar-



PACIFICO La fiumana di manifestanti sfila nel centro di Udine prima dello scoppio dei soccorsi

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

si prima del dovuto. Come organizzatori - spiega - abbiamo aiutato le persone a defluire in sicurezza e siamo rimasti in presidio con la disponibilità di beni di prima necessità e di un primo soccorso medico». «Nelle ore successive - prosegue - siamo andati fuori dalla questura di Udine per assicurarci che le persone fermate dalla polizia stessero bene e per supportarle nell'accesso a un'assistenza legale di fiducia».

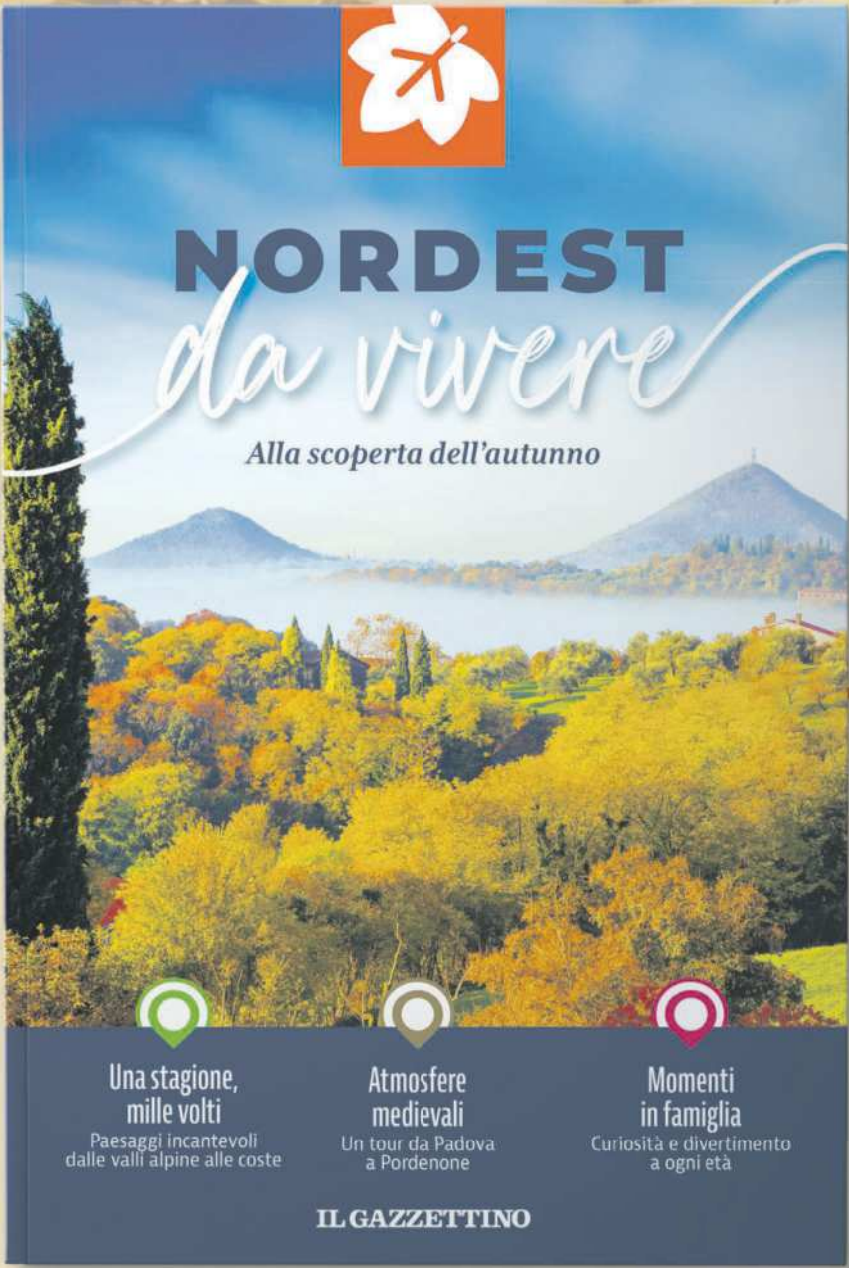
**IL PROFESSOR
AMER HASAN:
«IN PIAZZA GENITORI
CON BAMBINI
COSTRETTI A LASCIARE
LA MANIFESTAZIONE»**

Sul punto intervengono anche gli organizzatori dell'evento Comitato per la Palestina Udine, Comunità Palestinese Fvg e Veneto, Odv Salaam Ragazzi dell'Olivio Comitato di Trieste, Bds Italia: «Resta intatto il senso della mobilitazione: nel mentre, in più di 25 città ci sono state manifestazioni in contemporanea per gridare ancora una volta che non solo Udine, ma tutta Italia, si oppone a ogni legittimazione dell'occupazione. Ringraziamo le persone che hanno costruito con noi questa manifestazione con le assemblee, i presidi, moltissimi altri contributi e la messa in campo delle proprie energie: il cessate il fuoco, per quanto necessario, non fermerà il genocidio, la mobilitazione continua».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Incidente sul lavoro, morto a 21 anni

►L'operaio paularino Andrea Misson non ce l'ha fatta. Era stato sbalzato a terra in un cantiere di Sistiana

►Il sindaco Clama: «Abbiamo sperato, ma il destino stavolta è stato crudele». Addio ad Alice, lutto cittadino a Preckenico

IL DRAMMA

PAULARO Dopo nove giorni di speranza, di preghiere e di attesa, la notizia che nessuno avrebbe mai voluto ricevere è arrivata come un colpo al cuore: Andrea Misson, 21 anni, non ce l'ha fatta. Il giovane operaio originario di Paularo è morto all'ospedale di Cattinara di Trieste, dove era ricoverato in terapia intensiva dal pomeriggio di lunedì 6 ottobre, giorno del tragico incidente sul lavoro che lo aveva gravemente ferito in un cantiere lungo la strada Costiera.

IL RICORDO

Andrea era dipendente della ditta Costruzioni Screm di Tolmezzo e stava lavorando insieme ai colleghi nella realizzazione di una villa privata quando si è verificato l'incidente. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio degli inquirenti, la rottura improvvisa di un tubo - ora posto sotto sequestro - avrebbe provocato un violento getto d'aria o di materiale, sbalzando il giovane a diversi metri di distanza. L'impatto con l'asfalto era stato devastante. I soccorsi erano arrivati in pochi minuti. Valutata la gravità della situazione, il personale del 118 aveva richiesto l'intervento dell'elicottero sanitario, che aveva trasferito Andrea in codice rosso all'ospedale di Trieste. Qui i medici lo avevano sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico. Per nove giorni, familiari e amici hanno vissuto in un limbo di speranza e paura, aggrappati a ogni segnale positivo. Ma il cuore del giovane, nonostante tutti gli sforzi dei sanitari, si è fermato. La notizia della sua scomparsa si è diffusa in poche ore nel suo paese natale, Paularo, dove Andrea viveva con la famiglia nella frazione di Villamezzo. La comunità è sconvolta, stretta in un dolore composto ma profondo. «Una tragedia che lascia senza parole - ha commentato il sindaco Marco Clama -. Tutti speravamo in una buona notizia, ma il destino è stato crudele. Andrea era un ragazzo educato, sempre con il sorriso e con una grande dedizione al lavoro. È un'ingiustizia che un giovane di 21 anni muoia in queste circostanze». Il primo cittadino ha aggiunto che l'amministrazione comunale penserà a un gesto concreto per ricordarlo: «Non sappiamo ancora in che forma, ma vo-

gliamo che resti viva la memoria di Andrea. La comunità intera è vicina alla famiglia in questo momento terribile». Andrea era conosciuto e stimato da tutti per la sua gentilezza, la serietà e la voglia di costruirsi un futuro con le proprie mani. Bravissima persona, di grande valore e di lavoro - raccontano i compaesani -. Sempre con il sorriso, rispettoso, disponibile. Il giovane lascia i genitori e un fratello, Luca, che vive e lavora a Trieste. Le esequie saranno celebrate nei prossimi giorni, non appena arriverà il nullaosta, probabilmente nella chiesa parrocchiale del paese, dove l'intera comunità potrà stringersi attorno alla famiglia Misson per l'ultimo saluto.

LUTTO A PRECKENICO

La Procura di Udine ha concesso il nullaosta alla sepoltura di Alice Morsanutto, la 17enne investita e uccisa a Preckenico mentre si recava a scuola. I funerali si terranno sabato alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Preckenico, con sepoltura a Pertegada. Il sindaco Andrea De Nicolò ha proclamato il lutto cittadino e inviato una lettera ad Anci, Regione e Governo chiedendo interventi urgenti per la sicurezza stradale, tra cui la possibilità per i Comuni di installare autovelox fissi nei centri abitati per contrastare l'eccesso di velocità.

PROCESSO PREONE

È entrato nel vivo, a Udine, il processo per la morte del volontario Giuseppe De Paoli, travolto da una ceppaia il 29 luglio 2023 durante un intervento della Protezione civile a Preone. Imputati per omicidio colposo il sindaco Andrea Martinis e il coordinatore Renato Valent, accusati di non aver valutato adeguatamente i rischi. In aula ieri, gremita di sindaci con fascia tricolore, hanno testimoniato i volontari presenti al momento della tragedia. Sentiti anche rappresentanti di azienda sanitaria, ditte boschive e corpo forestale. Il sindaco di Ampezzo Michele Benedetti ha chiesto una riforma normativa che escluda i primi cittadini dal ruolo di "datori di lavoro" nei casi di volontariato.

ANCORA FURTI E TRUFFE

In centro a Udine una donna, rientrando a casa, ha trovato l'abitazione svaligiata: rubati denaro e gioielli per 10 mila euro, senza segni di effrazione. Indagano i carabinieri.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIOVANE ERA RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI CATTINARA IN TERAPIA INTENSIVA



LA TRAGEDIA A sinistra Andrea Misson (21 anni); a destra l'ospedale di Cattinara

Isolati e senza telefono Agli abitanti di Lauco adesso arriva il satellitare

IN MONTAGNA

LAUO «Ci sono cittadini di queste frazioni che, non avendo copertura telefonica, restano isolati. Questo rappresenta un problema serio anche sotto il profilo della sicurezza, soprattutto per i soccorsi. Per questo motivo verrà installato un sistema che garantirà un ombrello di copertura, consentendo di collegarsi alla rete dati e di utilizzare applicazioni come WhatsApp per effettuare chiamate e, soprattutto, per raggiungere in maniera affidabile i servizi di emergenza».

Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel corso di un incontro con il sindaco di Lauco, Stefano Adam, in merito al problema di alcune frazioni dove i cittadini restano senza

telefono fisso da settimane e il cellulare non prende in parte del territorio. I cavi datati cedono a ogni temporale e le famiglie restano isolate.

Nel dettaglio, come ha spiegato l'assessore, si procederà attraverso canali ordinari con l'attivazione di una connessione satellitare. Saranno installate antenne nelle frazioni non coperte, così da fornire una rete dati stabile e permettere ai residenti sia l'utilizzo di WhatsApp come strumento di comunicazione,

sia la possibilità di chiamare il numero unico di emergenza 112.

VILLA SANTINA

«La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia si appresta a sostenere, con un decreto d'urgenza, il Comune di Villa Santina con un contributo di 220.000 euro. Le risorse consentiranno di ripristinare e mettere in sicurezza la via ferrata "Farina del Diavolo", che versa in condizioni di precarietà tali da imporre il non utilizzo, nonostante rappresenti un'attrazione turistica di rilievo». Lo ha detto sempre l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi all'incontro con il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti. Come ha spiegato il rappresentante della Giunta regionale, l'intervento risponde alle preoccupazioni non solo del Comune di Villa Santina, nel cui territorio

insiste l'opera, ma anche del Comune di Lauco, in quanto la parte alta del percorso è accessibile proprio da quella via. «Si tratta - ha sottolineato Riccardi - dunque di un intervento significativo di messa in sicurezza e di ripristino, finalizzato a garantire una migliore fruibilità di un'infrastruttura che gode di un importante flusso turistico. La Protezione civile - ha concluso l'assessore - interverrà su questa e su altre opere, oggetto di confronto con i due sindaci (Villa Santina e Lauco) nella giornata di oggi, e già nei prossimi giorni verrà redatto il progetto definitivo». Nel dettaglio è stato programmato un percorso di intervento che prevede, in una prima fase, l'esecuzione di uno studio geologico approfondito del versante, cui seguiranno opere di mitigazione sia strutturali che non strutturali, individuate sulla base delle analisi tecniche. L'investimento programmato per la messa in sicurezza ammonta a 220 mila euro, finalizzati a garantire la protezione dell'area ad uso pubblico e la salvaguardia dei residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prosciuttata unisce l'amicizia con l'impegno sociale

L'INIZIATIVA

UDINE L'ultima edizione della Prosciuttata, l'annuale evento della Round Table 24 Udine, ha confermato il suo successo unendo convivialità, amicizia e impegno sociale. L'appuntamento, tenutosi sabato 11 ottobre nella splendida cornice del QT Quarantasei Tredici a Premariacco, ha radunato oltre 80 partecipanti da tutta Italia e dall'Austria, rafforzando il suo carattere internazionale e l'importanza della rete di contatti che l'associazione ha saputo tessere negli anni. L'evento ha visto una significativa partecipazione non solo dei membri della Round Table

provenienti da varie città italiane, come Firenze, Milano, Verona e Trieste, ma anche di numerosi ospiti stranieri, in particolare da Klagenfurt e Voelkmart. A testimonianza di una collaborazione intergenerazionale basata su valori condivisi, hanno partecipato anche i soci del Club 41 di Udine e del Lions Lionello di Udine, con i rispettivi presidenti David Molinari e Alessandro Comelli. Il presidente della Round Table 24 Udine, Mihai Andrei Gabara, ha sottolineato l'importanza dell'evento come "una delle prime e più significative iniziative del nuovo anno sociale 2025-2026, volta a rafforzare la vicinanza dell'associazione al territorio e il suo impegno nel creare un

impatto positivo nella comunità." Durante il pranzo, i partecipanti hanno avuto modo di gustare le eccellenze enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia, un vero e proprio omaggio alla tradizione locale. Il Prosciutto di San Daniele, fornito con cura e passione dal Prosciuttificio Alberti, è stato il protagonista indiscusso della giornata. A completare l'offerta culinaria, una selezionata gamma di vini provenienti dalle più rinomate cantine locali (Cantina Casali Magnis, Cantina Arzenton, Cantina Ca' Tullio e Cantina Galliussi), oltre ad altri simboli della tradizione friulana come la gubana e i prestigiosi distillati della distilleria Bepi Tosolini. Ma la Prosciuttata ha, da sempre,



L'INIZIATIVA Il gruppo protagonista della prosciuttata

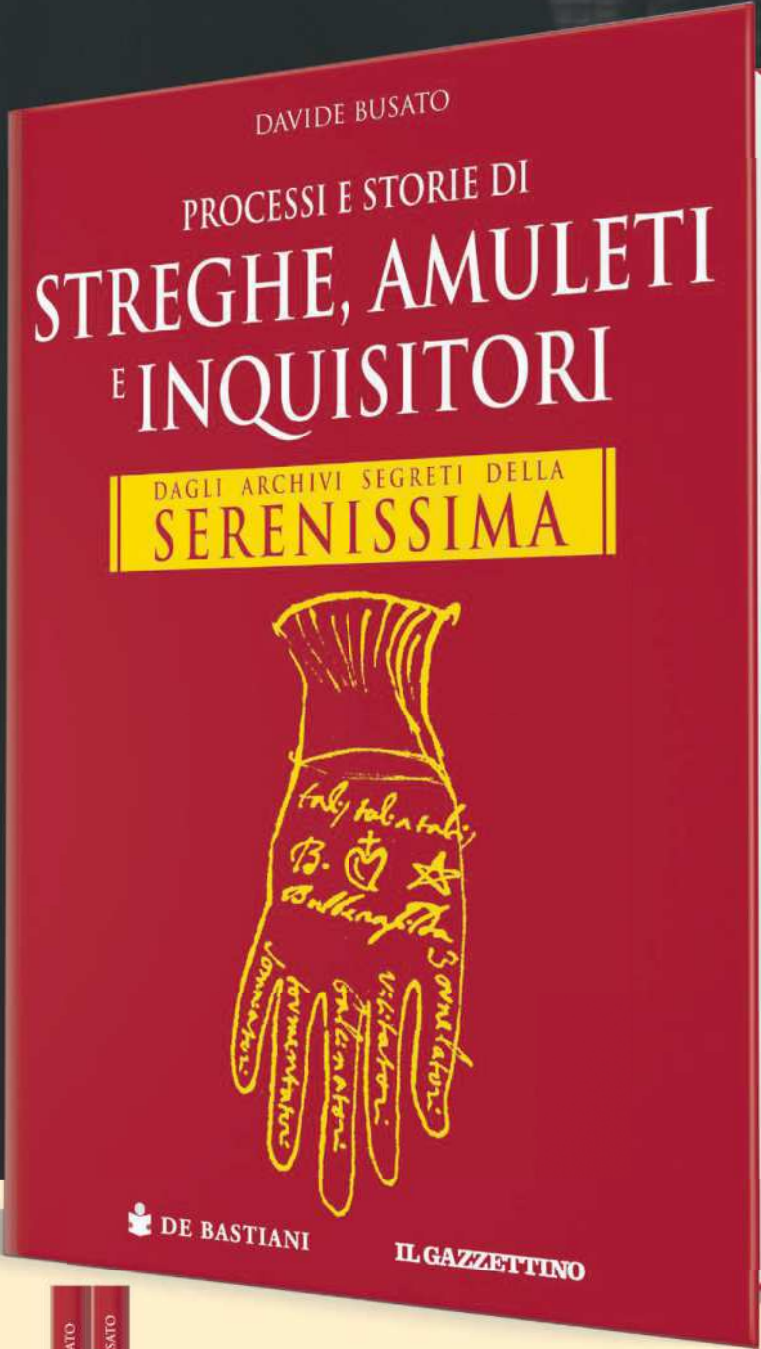
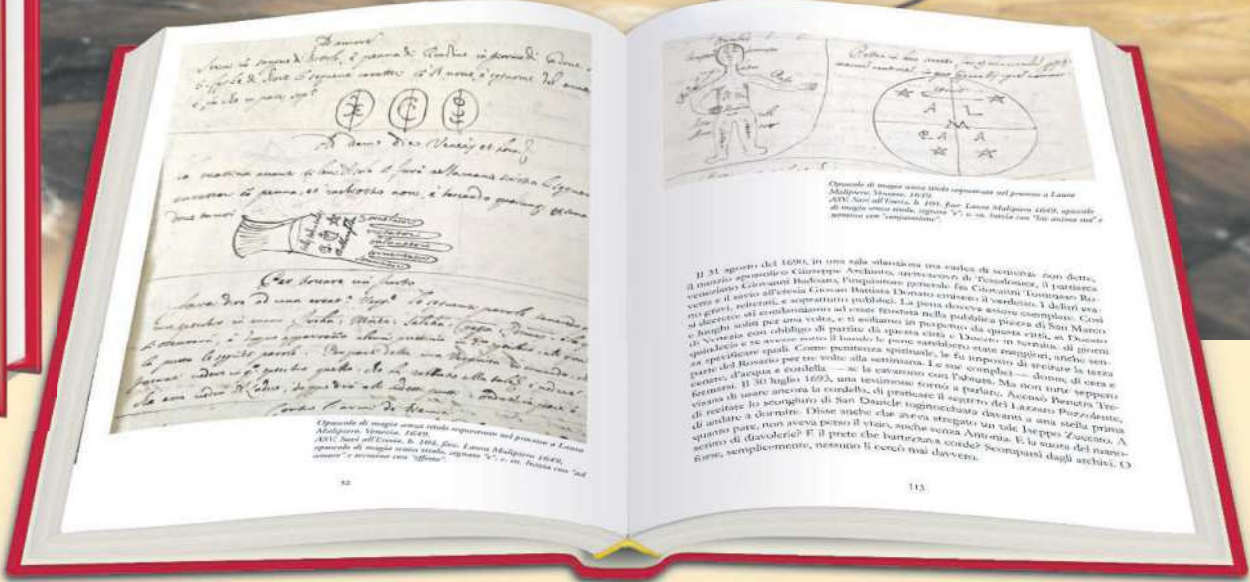
una finalità che va ben oltre la convivialità: i fondi raccolti durante l'evento saranno interamente devoluti a sostegno del service annuale della Round Table 24 Udine, un progetto a favore della Scuola Primaria di Amaro. Questo legame con l'istituto scolastico ha un valore simbolico profondo, in quanto fu proprio grazie all'impegno e alla solidarietà della Round Table 24 Udine che la scuola venne ricostruita dopo il tragico terremoto del 1976. L'evento rappresenta quindi un ponte ideale tra il passato, il presente e il futuro, dimostrando come i valori di servizio e di amicizia continuino a creare un impatto concreto sulla vita della comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori
IN EDICOLA DOMANI A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it

G

Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LA FAMIGLIA

«Dopo la pensione, era diventato un grande campione di bocce della Spilimberghese, in serie C si allenava 7 giorni su 7»



ULTIMO SALUTO Nato a Casagiove, in provincia di Caserta, si era trasferito in Friuli per il servizio di leva nel 1962



La carica dei 400 per il nuovo anno accademico dell'Ute

►L'inaugurazione si è svolta ieri al Teatro Miotto

SPILIMBERGO

Con la consueta energia e una proposta culturale di grande qualità, riprende il cammino dell'Università della Terza Età dello Spilimberghese, una delle realtà associative più vitali del territorio, che negli ultimi anni si è sempre avvicinata, o ha addirittura superato, i 400 aderenti provenienti da tutto il mandamento di Spilimbergo. Una comunità di persone unite dal desiderio di continuare a imparare, condividere conoscenze e restare attive nella vita sociale e culturale del Friuli. L'anno accademico 2025-2026 è stato inaugurato ieri, al Teatro Miotto, con una prolusione d'eccezione: «Come il ciclone Trump cambia l'ordine mondiale e le nostre vite», a cura del giornalista e analista geopolitico Attilio Geroni, già firma del Sole 24 Ore. Un appuntamento che ha unito l'attualità alla riflessione, in perfetto spirito con la missione dell'Ute: stimolare il pensiero critico e la partecipazione attiva alla società attraverso la conoscenza. Le lezioni proseguiranno poi con cadenza bisettimanale, ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 17, presso l'auditorium Contardo della Casa dello Studente. Oltre al calendario di conferenze, il nuovo anno propone un ricco ventaglio di corsi: in-

glese (su tre livelli), francese, spagnolo, mosaico e scrittura creativa, quest'ultima novità molto attesa. In programma anche l'uscita di studio dell'8 novembre dedicata alla cantieristica di Monfalcone e alla Chiesetta di San Giovanni in Tuba, e, in primavera, la visita alla base delle Frece Tricolori di Rivolto, insieme alle tradizionali trasferte al teatro Giovanni da Udine. Accanto alle attività didattiche, l'Ute continua a valorizzare la storia e la cultura friulana: è già in preparazione, a cura del professor Gianfranco Ellero, la nuova pubblicazione «Il Friuli nella Belle Époque». L'anno accademico coinciderà anche con il rinnovo del Consiglio direttivo, giunto al suo terzo mandato e guidato con la consueta passione dal professor Gianni Colledani. L'Ute dello Spilimberghese rappresenta oggi un presidio culturale e sociale prezioso, un luogo di incontro dove la formazione diventa occasione di dialogo intergenerazionale e di crescita personale. Le iscrizioni e i rinnovi sono aperti ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 12 presso la sede di Casa dello Studente, mentre programma e calendario delle lezioni saranno presto disponibili online su bit.ly/ute-spilimberghese. Un nuovo anno, dunque, all'insegna della curiosità e della voglia di conoscenza: un mosaico di esperienze che, come ogni anno, fa dell'Ute uno dei cuori culturali più pulsanti dello Spilimberghese.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Santoro, una vita per la divisa e colonna della caserma

►Morto a 83 anni, malato di mesotelioma pleurico per l'esposizione all'amianto

►I figli: «All'epoca non esistevano sistemi di protezione e prevenzione»

SPILIMBERGO

Un uomo, la sua divisa, un cuore immenso. È scomparso, all'età di 83 anni, il maresciallo maggiore aiutante e cavaliere della Repubblica italiana, Giorgio Santoro, colonna portante dell'ex caserma De Michiel a Vivaro e, successivamente, della Forgiarini a Tauriano di Spilimbergo, città dove abitava. Nato a Casagiove, in provincia di Caserta, si era trasferito in Friuli per il servizio di leva nel 1962, arruolandosi definitivamente nel 1964 fino alla conclusione del suo onorato servizio, nel 1999.

IL RICORDO

«Ferrea mole, ferreo cuore», il motto dei carristi che incarnava da una vita, coniugando coraggio e determinazione alla totale abnegazione per il lavoro che

amava. Lo stesso lavoro che ha probabilmente provocato il suo decesso come vittima del dovere, malato di mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione costante all'amianto di cui erano composti gli edifici militari e i mezzi corazzati: «Non esistevano sistemi di protezione e prevenzione – affermano i figli Giovanni e Maria (responsabile della biblioteca del Crai e, in passato, giornalista collaboratrice per il Gazzettino, la cui redazione si unisce al lutto dei congiunti) – anche i guanti in officina erano composti dall'asbesto, e nessuno purtroppo conosceva la cancerogenicità di questo minerale che troppe morti ancora miete in ambito professionale». Orecchio assoluto delle officine per il suo talento, aveva esordito nei motori dal meccanico Antimo Minutolo del suo paesino natio, preparando anche molte auto da cor-

sa. In seguito, aveva lavorato in un garage romano in via Magna Grecia, dove preparava le automobili destinate all'industria cinematografica, prendendo parte come comparsa a numerose pellicole tra cui Il Gattopardo. Poi la scelta del servizio militare, il suo impegno durante il terremoto, l'alluvione del Vajont e Alessandria: «I suoi ragazzi, ovvero i soldati del plotone, erano figli - sottolineano i familiari - riceveva a casa fiumi di lettere di ringraziamento dalle loro famiglie per la sua capacità di educare, insegnare, affiancare con umanità e fermezza tanti giovani, cui lasciava una preziosa eredità morale». La gioia di vivere, però, stava scivolando lentamente dalla morte prematura della moglie, Laura Codogno (scomparsa a 76 anni), ex infermiera venuta a mancare lo scorso 31 dicembre. Il profondo e inconsolabile lutto lo aveva

reso più schivo e spento. La vita «è una cosa da riempire bene, senza perdere tempo» scriveva Oriana Fallaci, e lui non ha certo esitato a farlo.

CAMPIONE

«Dopo la pensione, era diventato un grande campione di bocce della Spilimberghese, in serie C – proseguono i figli – si allenava 7 giorni su 7, dimostrandoci che anche un semplice gioco può diventare passione viscerale. Partecipava solo per vincere». Ha pure cantato alla radio l'Ave Maria di Schubert e vinto numerosi premi di ballo per le sue innegabili abilità in pista. «Lo immaginiamo a danzare con la nostra mamma – concludono Giovanni e Maria – finalmente liberi da ogni dolore e sofferenza».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vetreria compie 70 anni: un milione di prodotti l'anno

MONTEREALE

Nel 2025 la Sacilese Industriale Vetraria festeggia un traguardo importante: settant'anni di attività ininterrotta nel settore del vetro. Fondata a Sacile nel 1955, l'azienda ha saputo crescere e innovarsi, rimanendo all'avanguardia sia a livello nazionale che internazionale. Oggi produce circa un milione di vetri l'anno. Nei giorni scorsi, il Museo della ex Centrale Idroelettrica «Pitter» di Malnisio a Montereale Valcellina, Sacilese Industriale Vetraria ha aperto le porte ai suoi ospiti per un evento all'insegna di visite guidate allo stabilimento, musica, intrattenimento e buffet, culminando con il taglio della torta. La presenza dell'azienda

nella zona industriale di Montereale Valcellina (dal 2009 è l'unico sito produttivo della Vetraria) non è solo un segno di continuità produttiva, ma rappresenta un importante volano per l'economia locale. La Vetraria offre, infatti, opportunità di occupazione stabile per la manodopera del territorio, contribuendo alla crescita del tessuto sociale e produttivo della zona. L'anniversario diventa così un'occasione non solo per celebrare la storia dell'azienda, ma anche per ribadire l'impegno verso la comunità, valorizzando il ruolo strategico di Montereale Valcellina come polo industriale e centro di sviluppo economico anche delle vallate circostanti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICORRENZA Sacilese Industriale Vetraria è stata fondata nel 1955

Proveinforma: «Ecco come ci si prepara a giocare in A»



APPUNTAMENTO Questa sera, alle 21, nella sala polifunzionale

SAN GIORGIO

L'associazione Provesano Unita propone un nuovo incontro del ciclo «Proveinforma» in cui si possono incontrare esperti che oltre a raccontare la propria esperienza professionale rispondono alle domande del pubblico. Appuntamento questa sera, alle 21, nella sala polifunzionale del paese per incontrare Enrico Moro, già preparatore atletico di Udinese e Lecce. La serata s'intitola «Come si prepara la serie A» e il professionista, originario della vicina Cosa, racconterà aneddoti ed esperienze della sua esperienza con calciato-

ri e allenatori della massima serie. Evento in collaborazione con il Vivai Coop Rauscedo Gravis, l'Afids San Giorgio, Comune di San Giorgio della Richinvelda e Banca 360 Fvg. Ingresso libero. Restando alle attività socioculturali, è appena partito anche il gruppo di lettura a San Giorgio della Richinvelda presso la biblioteca civica. L'iniziativa, che avrà cadenza mensile, nasce dalla passione condivisa di due amiche e colleghe, Deborah e Antonella, che hanno scoperto la gioia di leggere libri contemporaneamente, aggiornandosi e scambiandosi riflessioni durante la lettura.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


L'ASSESSORE ANDREA BRUSCIA

«A novembre inauguriamo l'edificio riqualificato, in primavera sarà pronta l'arena per i concerti»



Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



L'IMMOBILE La storica abitazione di Prodolone, recentemente restaurata e trasformata in un "tempio" di musica e cultura

Casa Mels, le associazioni si fanno avanti per le sale

► Il bando è stato riaperto per un refuso ma qualcuno ha già manifestato interesse

► Ci sarà spazio per due sodalizi, chiamati a organizzare eventi musicali e culturali

SAN VITO

Casa Mels, o casa della cultura e della musica, ospiterà due associazioni. Non si è ancora conclusa la selezione, ma si sa già che una sarà musicale e l'altra a carattere culturale. Alla prima spetteranno il piano terra e l'ultimo, all'altra invece andrà il primo piano, e avrà il compito di promuovere il territorio con finalità sociali, culturali o artistiche. «Entro novembre - conferma l'assessore Andrea Bruscia - ci sarà l'inaugurazione della struttura di Prodolone e le due associazioni si insedieranno ufficialmente».

L'INGHIPO

Resta ancora poco da aspettare per questo momento (anche se ci sono stati più rinvii, l'inaugurazione doveva avvenire lo scorso giugno), nel frattempo però il Comune ha riaperto il bando per l'assegnazione delle stanze. È stato nuovamente dif-

fuso poiché il primo avviso pubblico non era andato a buon fine per una svista: negli avvisi, per mero errore materiale, era stato indicato l'indirizzo di posta Pec errato. Chissà quindi quante domande sono arrivate senza ricevere mai una risposta. A farsi avanti, almeno a voce, per il momento sono state l'accademia archi Arrigoni e alcune associazioni di Prodolone che si sono unite per formare una realtà unica. Questo sbaglio ha fatto ritardare la procedura di due settimane; adesso sarà possibile mandare la richiesta fino al 26 ottobre. Il Comune valuterà le domande pervenute, poi saranno redatte le concessioni ai soggetti che avranno ottenuto il maggior punteggio per ciascun piano da concedere e infine ci sarà l'insediamento ufficiale.

I CRITERI

Per partecipare i concorrenti devono essere iscritti all'albo comunale delle associazioni, es-

sere presenti sul territorio da almeno un anno (o devono avere legami con Prodolone) e assumersi l'impegno della manutenzione ordinaria degli spazi concessi. L'ente propone poi cinque criteri di valutazione, per chi ambisce al primo piano, quattro invece per gli altri due. Si valuterà la proposta d'utilizzo dello spazio: maggiore sarà la cura al dettaglio della proposta, migliore sarà il punteggio. Altro fattore è il numero di soci e da quanti anni opera l'associazione. Un aspetto determinante sarà la partecipazione ad attività svolte con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Infine, l'attenzione verso Prodolone: se in passato sono stati organizzati degli incontri in paese ci sarà un salto nel punteggio. Per le associazioni a carattere culturale, non quelle musicali, il criterio aggiuntivo riguarda l'attenzione verso la frazione. Saranno privilegiate le proposte di eventi e di progetti relativi alla valorizzazione

della storia, dei monumenti (latteria, mulino, chiesa) e delle tradizioni locali. «Abbiamo deciso di lasciare due piani - spiega l'assessore alla vitalità - per creare la casa della musica: il piano terra è suddiviso in tante piccole sale, mentre all'ultimo c'è un unico ampio spazio, ottimo per organizzare concerti. Il soffitto molto alto permette di posizionare strumenti anche di grandi dimensioni. Il resto, che formerà la parte della casa della cultura, invece sarà dedicato alla promozione del territorio con eventi di cultura e storia». La concessione degli spazi avrà una durata quinquennale e per il primo anno le associazioni pagheranno un importo al comune forfettario di 500 euro per ciascun piano, a titolo di rimborso spese per le spese fisse di gestione dell'immobile, dal secondo anno in poi l'importo verrà adeguato.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avis, 60 anni di solidarietà Adesso si punta sui giovani

► Un ringraziamento a Mario Cassin per la sua dedizione

ZOPPOLA

Importante traguardo per l'Avis di Zoppola, che ha festeggiato i 60 anni di donazioni a Orcernico Inferiore. La ricorrenza ha rappresentato un momento di festa, ma anche un'occasione per ricordare coloro che nel 1965 hanno gettato le basi della sezione donatori di sangue. Pionieri della solidarietà, che hanno coinvolto tanti compaesani in un'epoca in cui le strutture sanitarie faticavano a far fronte alle crescenti necessità trasfusionali. Negli anni la crescita è stata sempre costante sia per quanto riguarda i soci sia per le donazioni. L'anniversario ha rappresentato anche un momento di riflessione. Le sfide sono importanti. Vi è la neces-

sità di coinvolgere le nuove generazioni, di adeguarsi alle nuove tecnologie e di rispondere alle emergenze sanitarie.

In occasione della cerimonia per la consegna delle benemeritenze Avis, un ringraziamento speciale è andato a Mario Cassin per il suo impegno e dedizione. «La sua opera - è stato rimarcato - ha avuto un impatto significativo nell'organizzazione. Il suo entusiasmo e la sua disponibilità nel supportare eventi e campagne di raccolta sono stati fondamentali per l'Avis di Zoppola. Non solo ha dedicato il suo tempo, ma ha anche condiviso con generosità le sue competenze, formando e motivando giovani volontari con grande piacere e profondo rispetto». Le benemeritenze conferite testimoniano l'impegno e la dedizione di coloro che, con incessante lavoro, hanno contribuito a salvare vite e a diffondere la cultura della donazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbanda in curva, soccorso nell'auto rovesciata nel fosso

VALVASONE ARZENE

Ha improvvisamente perso il controllo dell'auto ed è uscito di strada. Il giovane, sempre rimasto cosciente, è stato trasportato in ambulanza per accertamenti all'ospedale di San Vito al Tagliamento. La sua auto, una Alfa Romeo Giulietta, è rimasta a ruote all'aria nel fosso, dove il ragazzo ha finito la corsa rovesciandosi. L'incidente è successo verso le 18 di ieri in via Pozzodipinto. Il giovane, un 23enne di Codroipo, viaggia-

va in direzione San Vito, quando in prossimità di una curva è uscito di strada abbattendo la segnaletica stradale e finendo nel fosso adiacente alla carreggiata. È stato soccorso dal personale sanitario dell'ospedale di San Vito. I Vigili del fuoco del distaccamento sanvitese hanno poi messo in sicurezza la vettura prima che fosse recuperata dal soccorso stradale. A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri della stazione di Cordovado, intervenuti per i rilievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Automobilista sfonda la vetrata del negozio

SAN VITO

Doveva fermarsi in via Mercato, dove la strada termina in una piazzetta riservata alla sosta delle auto. Invece la macchina, per cause accidentali, ha proseguito la corsa sfondando la vetrina del negozio "La Bomboniera" di San Vito. È successo mercoledì sera, verso le 19.30. Alla guida della vettura, una Alfa Romeo Stelvio, c'era una ventitreenne sanvitese che è rimasta illesa. Nessuna conseguenza nemmeno per la titolare del negozio al civico 13. In via Mercato sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di San Vito e i carabinieri della stazione di Azzano Decimo, che hanno effettuato i rilievi del sinistro.



I danni sono piuttosto rilevanti, nonostante la lieve velocità con cui la macchina ha sfondato la vetrata per poi entrare parzialmente nel negozio. Oltre vetrata, che dovrà essere sostituita, è rimasta danneggiata la merce che era stata esposta in vetrina (vasi in ceramica e piccoli oggetti utilizzabili come bomboniere in occasione di cerimonie speciali). Una volta rimossa la vettura, il negozio è stato messo in sicurezza, affinché non ci fossero situazioni di pericolo per i passanti. Sono stati rimossi i pezzi di vetro finiti sul marciapiede, dopodiché i vigili del fuoco hanno delimitato la vetrina con il nastro rosso e bianco per segnalare la situazione di pericolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE
L'auto del 23enne codroipese rovesciata nel fosso in via Pozzodipinto a Valvasone. È stato accolto al pronto soccorso dell'ospedale di San Vito

CALCIO - SERIE A

La sosta del campionato capita nel momento più opportuno per l'Udinese, capace di conquistare un solo punto nelle ultime tre gare, in cui ha deluso anche sul piano del gioco e dell'atteggiamento. Si spera sia servita per eliminare le scorie generate dal momento no, a ritrovare fiducia nelle proprie possibilità, a preparare nel modo migliore la gara di lunedì allo "Zini" contro la Cremonese, inferiore dal punto di vista tecnico, ma che può fare assai male se non verrà affrontata con piglio giusto oltre che con una prova continua e valida dal punto di vista dell'organizzazione di gioco.

IL BOMBER

«Sarà una gara particolare – ha dichiarato uno dei doppi ex, Gianfranco Cinello che, dopo aver debuttato con l'Udinese nel 1980 rimanendovi sino al 1982, nel 1988-89 è stato uno dei punti di forza della Cremonese, formando con Bivi uno dei tandem offensivi più forti della cadetteria. In quel torneo segnò 10 reti contribuendo a riportare i lombardi in serie A dopo lo spareggio con la Reggina disputato a Pescara. In quella stagione anche l'undici bianconero, terzo, fu promosso nel massimo torneo, con Bari e Genoa, rispettivamente primo e secondo.

Nell'Udinese, con cui ha vinto il campionato Primavera 1981, Cinello ha disputato 19 gare, segnando 2 reti, la prima l'1 marzo 1981, in Fiorentina-Udinese 1-1, quando aveva 20 anni e 20 giorni ed è uno dei goleador più giovani di sempre dei bianconeri in A. «Quella Cremonese era forte – racconta - c'erano anche Lombardo, Chiorri, Maspero, Gual-

La sfida dei talenti

Finalmente anche la seconda sosta per le nazionali è in archivio e l'Udinese può ritenersi soddisfatta di aver ritrovato tutti i giocatori prestati alle selezioni nazionali in buone condizioni fisiche al contrario di quanto successo a parecchie squadre di serie A, su tutte Milan e Fiorentina, che tra l'altro si sfideranno domenica sera. Runjaic con un'abbondanza ritrovata anche in attacco che aprirà a tantissimi ballottaggi anche se forse è proprio nel reparto offensivo che ci sono

BASKET

Cosa sappiamo della Germani Brescia, prossima avversaria dell'Old Wild West? La prima è che l'allenatore Matteo Cotelli effettua delle rotazioni a otto, spremendo in particolare gli stranieri ("Era dall'under 16 che non giocavo 38 minuti", ha scherzato il playmaker Nikola Ivanovic al termine della sfida contro Trento) e Amedeo Della Valle, che ha chiuso da top scorer sia la gara d'esordio a Treviso e sia quella del secondo turno di andata con la Dolomiti Energia Trentino.

Il primo compito, tutt'altro che facile, sarà cercare di contenerlo. Ma non sarà uno scherzo nemmeno limitare Miro Bilan, il centro croato di 213 centimetri per 121 chilogrammi, lungo dominante in questa serie A e bruttissimo cliente sia per Skylar Spencer che per Christian Meko-



CREMONESE METRO DELLA RINASCITA

Dopo tre partite in cui ha racimolato solo un punto l'Udinese può e deve risorgere

Il doppio ex Gianfranco Cinello spiega «C'è da temere il potere del collettivo»



LE STRATEGIE

Più coraggio davanti ma attenzione alle ripartenze

«Allo "Zini" l'undici bianconero potrebbe giocare più libero di testa, essere quindi più coraggioso, ma dovrà fare parecchia attenzione. La Cremonese non partirà lancia in resta, sarà guardinga, lascerà quasi sempre l'iniziativa all'Udinese, per poi cercare di sorprenderla con rapide ripartenze».

Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'AVVERSARIO La rovesciata che ha garantito alla Cremonese la vittoria a San Siro

co, il portiere Rampulla. Avremmo potuto farcela senza gli spargi, ma nel finale abbiamo perso troppi punti».

AUTOSTIMA

Parlando del presente, l'ex attaccante è categorico. «L'Udinese deve ritrovare l'autostima, il gioco, il carattere evidenziati nelle prime tre gare; un "patrimonio" che è andato in fumo contro il Milan, in cui nulla ha funzionato. La squadra, una volta conquistata palla, deve essere più rapida e più veloce a innescare la controffensiva, mentre ultimamente ha insistito troppo nel giro palla. Ma ripeto, la sosta credo abbia aiutato l'Udinese, che è una bella squadra, ben costruita, con valide alternative per ogni ruolo, per cui Kristensen sarà validamente sostituito. Allo "Zini" l'undici bianconero potrebbe giocare libero di testa, essere quindi più coraggioso, ma dovrà fare parecchia attenzione. Intendo dire che la Cremonese non partirà lancia in resta, sarà guardinga, lascerà quasi sempre l'iniziativa all'Udinese, per poi cercare di sorprenderla con rapide ripartenze. I lombardi sono una formazione tignosa, grintosa, mai doma, l'allenatore Nicol ha inculcato non solo il suo credo calcistico, ma anche la sua mentalità, il suo carattere, per cui la soglia dell'attenzione dovrà essere la più alta possibile. Loro sono partiti bene, come fanno solitamente le squadre allenate da Nicola. Vivono un buon momento. La sconfitta contro l'Inter non credo che abbia fatto scattare l'allarme, ci può stare, per cui l'Udinese dovrà tornare ad essere quella delle prime tre giornate, quando elementi come Atta e Karlstrom davano un contributo importante».

Poi alla domanda chi è da temere in particolare della Cremonese, Cinello risponde: «Il collettivo, su cui ha sempre lavorato Nicola, anche con altre squadre. Ma io credo che al di là della forza dell'avversario, l'Udinese deve soprattutto pensare a ritrovarsi, a esprimere le sue qualità tecniche, fisiche, anche caratteriali. Non ci sono scusanti che tengano, Cremona deve essere un punto di ripartenza».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vardy contro Zaniolo, la partita dei numeri 10



pochi dubbi con Zaniolo confermato al fianco di Davis. E potrebbe essere sfida tra numeri 10 perché sull'altro versante Davide Nicola, ex della partita, flirta con l'idea di lanciare dal primo minuto Jamie Vardy. L'attaccante inglese scalpita dopo due settimane di lavoro in sosta e insidia la titolarità di Sanabria. Intanto Zaniolo ha parlato del suo momento al Corriere dello Sport. «A Udine sto molto bene, abbiamo trovato subito

una stabilità con la mia compagna e mio figlio. Viviamo vicino al centro, è tutto molto piccolo e comodo e quindi sono felice. Ci sto mettendo tutto me stesso con la massima umiltà e penso che seguendo l'allenatore, fidatevi, bravissimo, potremo fare bene. Il gruppo è forte. Atta ha delle qualità importantissime, e poi Solet e Kristensen, Davis, Karlstrom che è un grande capitano e Zanolì. Gasperini è formidabile, Runjaic ha una

cultura del lavoro che me lo ricorda molto, sono focalizzati totalmente su questo». Infine sulla nazionale. «Mi ha fatto piacere che abbiano vinto a Udine e speriamo che raggiungano il Mondiale. Io spero di meritare la convocazione. Gattuso non l'ho sentito, ma ho letto e ascoltato le sue parole. Quando parla di porte aperte a tutti mi fa piacere».

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, Germani brutta cliente Primo, contenere Della Valle

wulu. Oltre a Ivanovic, Della Valle e Bilan, nelle prime due partite di campionato sono partiti in quintetto l'ala piccola Demetre Rivers, implacabile da tre punti nella passata stagione, quando ha tenuto una percentuale realizzativa del 43.8% (fin qui 1/8) e l'ala forte Maurice Ndour, altro gio-

catore chiave, l'anno scorso, nella marcia ai playoff della Germani. In uscita dalla panchina sta facendo molto bene Jason Burnell, in particolare a rimbalzo (13 recuperi contro Treviso, 9 contro la Dolomiti Energia). Ricordiamo che è in forse la presenza dell'esterno CJ Massinburg.

Sul fronte opposto tra i protagonisti annunciati della sfida di domenica sera menzioniamo l'uomo della settimana, cioè Andrea Calzavara, che però non sa ancora se nell'occasione partirà o meno in quintetto: dipenderà dalle effettive condizioni di Anthony Hickey. L'ex brindisino si gode intanto la convocazione in maglia azzurra. «È un'emozione

enorme, difficile da spiegare - ha detto a proposito della sua imminente "prima" nella nazionale maggiore -. Da quando ho iniziato a giocare a basket ho sempre sognato di poter vestire l'azzurro e una convocazione come questa mi riempie di orgoglio. Quando me l'hanno comunicato il cuore mi batteva fortissimo. Finché non sarò lì faccio ancora fatica a crederci: rappresentare l'Italia è un sogno che diventa realtà. Dopo la partita con Bologna ne avevo parlato per scherzo con un amico, ma non pensavo davvero potesse succedere. È arrivata come una sorpresa bellissima, una di quelle che ti ripaga di tutto il lavoro fatto».

La Gesteco sarà impegnata già domani sera, alle 20, fra le mura amiche, contro la matricola Crifo Wines Ruvo di Puglia, che sta faticando ad abituarsi alla nuova categoria e ha iniziato il torneo raccogliendo cinque sconfitte consecutive. La formazione ruvese sulla carta sembra meno peggio di quanto non appaia sul parquet e schiera ben due ex gialloblù, ossia Micheal Anumba e Aleksa Nikolic. La cosa fondamentale in queste circostanze è non sottovalutare mai l'avversario e siamo certi che l'head coach ducale Stefano Pillastrini ne sia fin troppo consapevole, alla luce della sua esperienza. Buone notizie per la Ueb Gesteco arrivano

dal campionato Under 19 d'Eccellenza, dato che nel secondo turno di andata la sua squadra targata Faber ha battuto in rimonta la Calorflex Oderzo con il risultato di 74-72 (parziali di 18-25, 32-41 e 49-52). Decisivo un canestro di Thomas Pozzecco su rimbalzo offensivo a sei decimi dallo scadere dei quaranta minuti regolamentari. Top scorer del match Gabriele Calò con 23 punti a referto. Nella classifica del girone E comandano Faber Cividale e Pallacanestro Trieste a quota 4, seguite da Apu Udine e Nutribullet Treviso a 2, Calorflex Oderzo e Save Mestre a 0.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TURNO FACILE PER LA GESTECO CHE ACCOGLIE IL FANALINO CRIFO WINES RUVO DI PUGLIA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



LA CURIOSITÀ

Scarpa nel water, il Ghiare deve pagare 400 euro di multa

Succede in Seconda categoria nel parmense. Il Ghiare dovrà sborsare 400 euro d'ammenda per «spogliatoio dell'arbitro privo di chiusura. Durante la partita ignoti si sono introdotti nel suo spogliatoio rovistando negli effetti personali e sottraendogli una scarpa, successivamente rinvenuta nel water».

G

Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



AVVICENDAMENTI
Al centro Mario Macchi con la maglia; una volta che verrà individuato un nuovo mister, tornerà a tempo pieno alla guida dell'Under 15

LA SPAL CORDOVADO CERCA UN NUOVO ALLENATORE

► Mario Macchi prende per il momento il posto di Samuele Piva, di cui era vice

► In Terza categoria la vittoria del Maniago a Montereale con il Fontanafredda Under 21

CALCIO DILETTANTI

Riallineamento al calendario completato. Per quel che concerne le protagoniste del Friuli occidentale, mancava il solo posticino della sfida Maniago - Fontanafredda Under 21 valido per la tappa numero 4 del girone d'andata nel girone A di Terza categoria.

ESERCIZIO PROVVISORIO

Intanto in Prima, domenica comincia l'esercizio provvisorio di Marco Macchi, allenatore anche della squadra maggiore della Spal Cordovado. Va a prendere, momentaneamente, il posto di Simone Piva di cui era il vice, salutato dopo la sconfitta patita, nel turno appena finito in archivio, al cospetto dell'Union Pasiano. La società giallorossa, con il presidente Michele Russolo, nel frattempo, sta sfogliando la margherita per trovare il nuovo timoniere, con lo stesso Marco Macchi che, una volta sistemato il tasello nuovo mister, rientrerà a

tempo pieno alla guida dell'Under 15.

IMPRESA

Chiusa la parentesi sul valzer a bordo campo, tornando al posticino del campionato di Terza a Montereale Valcellina, per questioni di impianto di illuminazione, mercoledì sera dal capello è uscito il classico risultato "salta banco". Impresa del Maniago, targato Andrea Acquaviva con la vittoria per 2-0 sulla capolista vestita di rosso e nero, che si presentava all'appuntamento senza macchia sia nella casella dei pareggi che in quella dei rovesci. Per l'Under 21 di Alex Moret, dunque, si è materializzato il primo incipiente stagionale. Uomo della "notte magica" il portiere Emanuele Maniscalco che ha neutralizzato pure un rigore. Messo in casaforte il risultato con rilancio d'alta quota. Se il Fontanafredda Under 21 (12 punti) resta comunque in vetta con dietro il Polcenigo Budoia (11), sale sull'ultimo gradino del podio lo

stesso Maniago (10) che, rispetto alle stesse avversarie lì davanti, ha già scontato la sosta forzata. Cucchiario di legno per l'appaiata coppia Calcio Zoppola - Vivarina che viaggia a quota 9. In agguato il Sesto Bagnarola a 7. Domani la tappa 6 si aprirà con l'anticipo San Quirino - Polcenigo Budoia. Appuntamento alle 18.30. Domenica, alle 15.30, scatterà il diritto di replica. Attenzione catalizzata soprattutto sulle sfide al vertice Vivarina - Fontanafredda Under 21 e Calcio Zoppola - Sesto Bagnarola con il Maniago che farà gli onori di casa al Calcio Aviano B (5 punti in saccoccia).

IL VOLO DELLE AQUILE

Prima uscita stagionale con vittoria per la Rappresentativa regionale Under 19 dallo spillimberghese Roberto Bortolussi. Impegnata nell'amichevole al cospetto dei pari età del San Luigi, è uscita con un 3-1 a favore. Sfida sbloccata a fine primo tempo con i gol di Francesco Polvar (Lavarian Mortean Esperia) e Nicholas Bruno (Tricesi-

mo) nel giro di 5'. Nella ripresa i triestini hanno accorciato le distanze con Gianmarco Drioli, ma le "Aquila" hanno poi chiuso definitivamente i conti. Di Davide D'Angelo (Pro Fagagna), abile a sfruttare una veloce ripartenza, il gol del definito 1-3. Al di là del risultato è stata un'amichevole ottimo banco di prova in vista dello spareggio con il Piemonte Valle d'Aosta, valido per la qualificazione alla Uefa Regions' Cup. Una kermesse con gara di andata e ritorno che può essere considerata una specie di "Torneo delle Regioni" a livello europeo. Tant'è che la Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia è salita sul tetto d'Italia e si presenta con l'oro al collo. Gli alfieri di Piemonte e Val d'Aosta sono, invece, i campioni "spodestati". Vincitori nell'edizione 2024. Prima sfida, mercoledì 5 novembre - probabilmente in tarda mattinata - proprio sul campo del San Luigi. Ritorno fissato per mercoledì 19 dello stesso mese. Stavolta in Piemonte.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tornerà la gioia di segnare di più»

CALCIO, L'INTERVISTA

Arriva a casa vostra chi occupa la posizione a cui ambivate?

«Siamo partiti consapevoli che sarebbe stata difficile. Siamo contenti del lavoro fatto, mancano all'appello 4 punti persi per nostre disattenzioni. Abbiamo grande fiducia nel lavoro del mister e siamo contenti di aver preso quel tipo di giocatori che sono impiegati adesso. La convinzione principale è che manchi davvero poco per tornare sulla rotta giusta».

Gino Brescacin, presidente dell'Aviano, sa quanto conti ricevere il Teor secondo in classifica con il triplo dei punti, mentre la prima squadra del suo club è in zona pericolosa.

«Ne siamo consapevoli ma, con un paio di partite giuste, si può tornare in una zona più serena. Arriva il Teor, che è evidente come abbia fatto una campagna acquisti faraonica, ma noi venderemo cara la pelle tanto più in casa nostra. Come dirigenza restiamo sempre vicini alla squadra, soprattutto per una prova impegnativa come quella che di domenica».

Cosa non sta girando nell'Aviano?

«Abbiamo perso 3 partite di cui 2 su rigore e una, quella con la Virtus Corno, in cui gli avversari va riconosciuto abbiano meritato. Uscire senza i 3 punti da Buia e Fiumicello è stato un peccato, perché meritavamo noi per quanto proposto in campo. Il calcio è questo e si accetta».

Non ci sono dei limiti strutturali?

«Stiamo segnando poco. La nostra forza era ed è la parte difensiva, che lo rimane perché non prendiamo mai imbarcate. Qualche rigore sì, ma non gol su azione. Mancano le nostre marcature all'appello, però sono convinto che per i ragazzi che avranno presto la gioia di segnare».

Essere partiti per un campionato da protagonisti positivi e ritrovarsi sotto, rischia di innescare meccanismi particolari?

«Noi proseguiamo sul nostro percorso. Il mister Daniele Visalli ha idee nuove rispetto agli anni scorsi, siamo convinti tutti insieme che il lavoro paghi. Sicuramente avremmo voluto avere punti in più e occupare posizioni diverse, non smentendo le ambizioni con cui abbiamo preparato la stagione. Oggi siamo nella situazione di dover recuperare terreno e ce la faremo».

Ambizioni legate anche all'impiantistica sportiva.

«C'è una fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale per quanto riguarda tutti gli impianti. Stiamo portando avanti insieme più di un progetto pubblico-privato, che riguarda sviluppi strutturali, dai nuovi fari allo stadio Cecchella come per il sintetico di Villotta, a migliori sul fotovoltaico e le strutture in genere. È un'amministrazione che ascolta molto le realtà associative».

La classifica in generale la sorprende?

«Non mi sorprende più di tanto, perché i valori sono quelli rispecchiati, a cominciare dal Casarsa. Penso soprattutto che sia bugiarda la situazione del Maniago Vajont con un punto, perché non rispecchia il lavoro fatto prima da Giovanni Mussoletto come direttore sportivo e poi da Matteo Barbazza quale allenatore. Ho visto la loro squadra sia in Coppa Italia che in campionato e non sono proprio male. Mi auguro che tutte le pordeonesi arrivino in posizione buona. Dimostra come sia possibile la Virtus Corno, che si sta riprendendo dopo 5 partite a 0 punti e adesso ne ha presi 6 in 2 gare. Basta poco, non sarà facile, ma è ancora lunga».

Chi non si aspettava di trovare così avanti?

«Forse il Fiumicello, con cui abbiamo giocato e non mi aveva impressionato molto, comunque è partito molto bene. Piuttosto, il Corva mi aspettavo avesse qualche punto in più in graduatoria. Anche loro, però, hanno una rosa molto importante e presto si riprenderanno».

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasi brilla sul ring nella grande festa della boxe cittadina

► L'evento è andato in scena sul palco del "Capitol" in città

PUGILATO

Grande pugilato all'ex cinema Capitol. Si sono disputati sette incontri tra dilettanti e uno tra professionisti. Nell'ambito della giornata dedicata alla noble art, l'alfiere della Pugilistica Pordenonese, Eduard Pasi, ha vinto contro il pari peso Thomas Cantini, della Boxing Team di Firenze, dopo un match equilibrato e combattuto che ha visto il portacolori della Spp affermarsi grazie a qualche colpo più pulito, e rispetto al suo avversario, una condotta di gara più autoritaria. "Una vittoria di rilievo con-

siderando che l'avversario aveva già un record di 13 match combattuti e 9 vittorie - sono le parole del presidente della società rosso-verde, Andrea Fantin -. Non solo. Edoard è stato premiato, dalla speciale giuria dell'evento, quale miglior pugile della serata". Da rilevare che l'atleta della Spp, vanta un record di 9 match combattuti tra i quali 4 vinti, un pari e 4 persi. Per quanto riguarda gli altri match da segnalare la vittoria di Simone Lena della Pugilistica Udinese, ai danni di Federico Tramonti della Boxing Firenze. I due hanno dato vita ad un incontro spettacolare per intensità e potenza dei colpi. C'è stato pure il successo di Jacopo Ghini, sempre dell'Av Boxing su Vitale Bruzzese, dell'Accademia Pugilistica Praino. Il clou della serata, ovvero l'incontro tra i professio-



L'EVENTO II compleanno del pugilato pordenonese è andato in scena sul palco del Capitol

nisti dei pesi mosca, tra l'udinese Marco Sollero con il pugile georgiano, Bacho Jintcharadze, si è concluso con un verdetto di parità.

Il confronto si è rivelato molto combattuto dalla prima all'ultima ripresa, nel quale i due pugili si sono scambiati

colpi a viso aperto senza sosta, infiammando il numeroso pubblico a bordo ring. "Sessant'anni, un traguardo importante per la Pugilistica Pordenonese che fa parte della storia della nostra città - ha aggiunto il sindaco Alessandro Basso -. Più di mezzo secolo di impegno, pas-

sione e sacrificio che fanno di questo sport una straordinaria scuola di vita per i giovani, che insegnano rispetto, disciplina e forza d'animo. Una società che ha forgiato generazioni di ragazzi e campioni, portando in alto il nome di Pordenone". Al termine degli incontri è stato proiettato un video che ha ripercorso i momenti più significativi dei 60 anni vissuti dalla Spp, sotto lo sguardo attento di ex pugili, ex dirigenti, autorità e semplici sportivi. A seguire c'è stato un party, con la presenza del dj Davide Zanetti. Al cocktail bar hanno partecipato molte persone che hanno riempito la sala del Capitol. I verdetti della serata. Under 19 elite, 67 chilogrammi (3X3): Simone Lena (Ap Udinese) batte ai punti Federico Tramonti (Av Boxing Firenze). Under 19, 60 chilogrammi (3x3): Jacopo Ghini

(Av Boxing Firenze) batte ai punti Vitale Bruzzese (Pugilistica Praino). Elite under 19, 60 chilogrammi (3x3): Edoardo Pasi (Pugilistica Pordenonese) batte ai punti Thomas Cantini (Boxing Firenze). Elite 54 chilogrammi (3X3): Tamzid Saiful (Boxe San Donà) batte ai punti Luca Pampagnin (Riviera Friulana). Elite, 67 chilogrammi (3X3): Mirko Orsi (Av Boxing Firenze) batte per sospensione cautelare Andrea Vasari (Humble Sdd Trieste). Raul Ciampone (Ap Udinese) - Cristian Gussoni (Av Boxing Team) pari. Elite, 65 chilogrammi (3X3): Ayoub Bougourzi (Asd Gruppo Trieste) batte ai punti Matteo Vannini (Av Boxing Firenze). Professionisti pesi mosca: Marco Sollero (Pugilistica Udinese) - Bahco Jincharadze (Georgia) pari.

Nazzareno Loreti



FESTIVAL MARCELLO MASCHERINI
Oggi ad Azzano Decimo va in scena “Volpone” di Ben Jonson e domani a Pasiano di Pordenone “Hedda Gabler” di Henrik Ibsen.



Venerdì 17 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Si intitola “L'Eroica Fifa Blu” la mostra dedicata al famosissimo personaggio nato dalla matita di Silver che sarà aperta da sabato 8 novembre a domenica 3 maggio 2026 al Palazzo del fumetto

Lupo Alberto alla guerra con un sorriso

FUMETTI

Il più iconico e rappresentativo lupo della storia dei fumetti sarà protagonista della prossima grande mostra al Palazzo del Fumetto di Pordenone: “L'Eroica Fifa Blu” è il titolo dell'esposizione dedicata a Lupo Alberto, il famosissimo personaggio nato dalla matita e dalla creatività di Silver, che sarà aperta al pubblico da sabato 8 novembre a domenica 3 maggio 2026.

IL PARTO

L'idea del personaggio Lupo Alberto nacque 52 anni fa dalla fervida e creativa mente di un giovanissimo Guido Silvestri: appena ventunenne, venne invitato da Alfredo Castelli e Bonvi a creare qualcosa di personale per Undercomics, un periodico in progettazione per la Dardo, allora editore di fumetti di successo. Quella rivista non venne mai alla luce, ma fece nascere Lupo Alberto. Infatti, quelle strisce rimaste nel cas-

setto vennero pubblicate sul Corriere dei Ragazzi: il Lupo e gli altri personaggi della Fattoria McKenzie furono accolti con entusiasmo, sancendo così la creazione di uno dei fumetti italiani che hanno segnato la Storia. Intorno al Lupo gravita una serie nutrita di personaggi mitici, a partire dal suo antagonista, il cane Mosè, la sua fidanzata Marta la gallina ed Enrico La Talpa, che lo chiama Beppe e lo coinvolge in avventure irresistibili.

IL SUCCESSO

Dagli anni Ottanta Lupo Alberto ha ampliato il suo successo tra il pubblico adulto. Nel 1983 nacque l'albo in formato orizzontale (celebrato anche nel Museo del Palazzo del Fumetto), scelto di persona da Silver. In quegli anni cominciò anche, con un telo da mare, il successo del Lupo nel merchandising. Dopo arrivarono i quaderni della Pigna e poi gadget, magliette, biglietti d'auguri, caramelle e tanto altro ancora. Lupo Alberto entrò anche nella società e nell'immaginario col-

CI SARÀ ANCHE UNA SEZIONE DEDICATA A BERTO LOF, VERSIONE FRIULANA DEL FUMETTO RAFFAELLI: «È UN LUPO CHE CI RASSICURA»

lettivo come interlocutore di generazioni diverse. Il personaggio faceva breccia nei cuori dei lettori perché dimostrava, con coraggio, le proprie fragilità e in tanti si identificavano in lui e nella sua fifa eroica, caratteristica che ha dato il nome alla mostra al Palazzo del Fumetto. «Portare Lupo Alberto al Palazzo del Fumetto - afferma il presidente Marco Dabbà - è una delle sfide che ci eravamo posti sin dalla prima ora. Riuscirci è per noi motivo di grande orgoglio e soddisfazione. Un cult, un mito, un'icona che sbarca in una Pordenone proiettata verso il 2027». «Ci sono personaggi che ci co-



TAVOLA Un breve racconto dedicato alla Grande Guerra

municano il coraggio. Ce ne sono altri - afferma il direttore artistico Luca Raffaelli - che ci comunicano la loro fragilità. Lupo Alberto ha comunicato ai suoi lettori lo sgomento di sentirsi coraggioso: insomma la fifa eroica (blu). Lui sa di avere coraggio, ma sa anche che tirarlo fuori vuol dire panico immediato. Anche se impaurito, il Lupo ci rassicura comunque, perché lui è proprio come siamo noi. Annuncio già da ora che alla mostra ci sarà anche una sezione dedicata a Berto Lof, la versione friulana della striscia».

I PARTNERS

Dalla fine degli anni Ottanta, per le sue storie, Lupo si è avvalso della collaborazione di tanti altri grandi autori, che hanno dimostrato vicinanza, affetto e stima

nei confronti dell'amato personaggio. Alcuni di loro hanno voluto “lasciare il segno” con la loro testimonianza. «Ho sempre sognato di andare a vivere nella fattoria McKenzie, - afferma Moreno Burattini - nei panni dell'unico animale che manca: il gatto». «È stato un onore, e anche una grande emozione, quand'ero agli inizi, - dichiara Casty - aver lavorato con uno dei personaggi che ho più amato da ragazzo. Conservo ancora gelosamente, nei miei archivi, il fax di uno dei miei storyboard su cui Silver appose un bellissimo commento al mio lavoro». Piero Lusso: «Lupo Alberto è il mio miglior amico immaginario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Puppi, l'arte che modifica lo spazio

ARTE

Pordenonese, classe 1970, Daniele Puppi vive e lavora tra Roma, Los Angeles e Cordenons. Videoscuoltore considerato tra gli artisti italiani più entusiasmanti della scena, è docente all'Accademia di Belle Arti di Roma e, proprio nella capitale, espone quattro delle sue opere, in una mostra aperta fino al 6 dicembre. Tra Italia e Usa, torna mai in Friuli? «Non così spesso come una volta, ma ho un grande studio a Cordenons, in cui passo circa un mese all'anno. Lo condivido con mia moglie Monica Lundy, anche lei artista, metà americana e metà friulana». Come si viene coinvolti di fronte a una sua opera? «Diciamo che da quando ho iniziato il mio percorso artistico sono molto interessato a come il corpo si connette con lo spazio, uno spazio che ha dimensioni ben precise, tra volume, altezza e lunghezza. Uno spazio oggettivo: così come lo percepisco io, lo percepisce anche il fruitore. Per me,

quindi, ha una doppia valenza, perché quando il lavoro è installato, diventa un nuovo spazio percettivo, adiacente allo spazio architettonico». In questa metamorfosi quanto influisce la percezione dell'ambiente? «La convivenza di un nuovo

spazio virtuale, creato dalle tecnologie audiovisive, dà la possibilità di avere un incontro con quello che è lo spazio percettivo. Quindi contemporaneamente puoi vedere lo spazio com'era e come si sta trasformando, attraverso il suono e l'immagine». Che tecnologie utilizza per le

sue installazioni? «Tutte quelle che hanno a che fare con l'emissione del suono e la produzione di immagini, a partire da potenti videoproiettori, oltre a led screen, monitor, sincronizzatori, amplificatori, subwoofer, speaker e microfoni». Ci vorrà un team di tecnici

per realizzare il tutto... «Tra riprese, shooting, editing e installazione, è fondamentale affidarsi a service di fiducia. Ho uno staff che collabora con me ormai da 25 anni e ormai sa come lavoro, cosa desidero, che tipo di strumenti richiedo. Il loro lavoro è fondamentale per l'impatto finale».

C'è qualche artista dal quale trae ispirazione? «Amo in particolare i registi sperimentatori, mi viene in mente David Lynch, scomparso recentemente: un grandissimo visionario. Cito anche Werner Herzog e Fassbinder, ossessivi e innovatori. Ho anche una certa passione per Gordon Matta-Clark, architetto che eliminava dei pezzi negli edifici destinati alla demolizione: uno scultore ultratemporaneo». La mostra "Eh, lampu!", curata da Marco Tirelli, riprende una tipica espressione sarda che esprime meraviglia, mandando in tilt l'osservatore, disorientandolo. Le quattro installazioni sono esposte a Roma nelle sale dell'Accademia nazionale di San Luca. Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marilenghe

È online il “SuperDizionari de lenghe furlane”

È online il nuovissimo “SuperDizionari de lenghe furlane”, piattaforma digitale realizzata da ARLeF - Agenzie regional pe lenghe furlane, che riunisce, sul sito www.arlef.it, i principali dizionari della lingua friulana. Uno strumento gratuito, moderno e accessibile a tutti, pensato per valorizzare e diffondere l'uso del friulano in ogni ambito. Un progetto realizzato in attuazione del Piano generale di politica linguistica per il friulano della Regione. Il



NUOVI MEDIA Il SuperD è online

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mrs Dalloway in prima assoluta al Palamostre

TEATRO

Debutta in prima assoluta a Udine, a Teatro Contatto, Mrs Dalloway #1, la nuova creazione diretta dalla regista Rita Maffei, con la drammaturgia di Paola Fresa e protagonista in scena l'attrice Francesca Osso. Lo spettacolo, liberamente ispirato al capolavoro di Virginia Woolf, nel centenario della pubblicazione del romanzo, ne esplora la straordinaria attualità. Mrs Dalloway #1 è una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e segna il debutto nella Sala ex Gamud del Palamostre, riaperta per l'occasione al pubblico. Lo spettacolo sarà in scena dal 19 ottobre al 2 novembre 2025, con repliche dal martedì al sabato alle 20.30 e la domenica e il 1° novembre alle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tavolette grafiche, Sempre più versatili, permettono di digitalizzare il disegno a mano libera. Dall'accessoriata "Gaomon" per schizzi 3d, alla "Xp-Pen Deco Pro M" perfetta anche per i mancini

Con la tela intelligente diventiamo tutti artisti

LA GUIDA

L'aumento dell'interesse da parte del pubblico e l'innovazione tecnologica nel mondo dell'illustrazione hanno portato alla crescita del settore legato al disegno digitale. In particolare è scesa la barriera all'entrata nel mondo dell'illustrazione grazie a una tecnologia avanzata che permette di far accedere sempre più persone.

Negli ultimi anni è aumentato il numero di coloro, soprattutto giovani, che si sono approcciati al mondo del disegno sia attraverso l'iscrizione a corsi specialisti, sia utilizzando strumenti come l'i-Pad o software come Procreate. Ma i tool che negli ultimi anni si sono maggiormente evoluti sono le cosiddette tavolette grafiche (o drawing tablet). Le tavolette grafiche sono strumenti versatili pensate per adattarsi a qualsiasi mano, da quella di un illustratore professionista fino a chi debutta nel mondo del disegno digitale; sono versatili, accessibili e aprono la porta a un'infinità di possibilità a livello artistico.

LE CARATTERISTICHE

La loro principale caratteristica è la facilità di utilizzo, e, inoltre, possiedono una serie di opzioni che consentono di divertirsi con tecniche differenti, grazie alla possibilità di salvare ogni passaggio, di annullare qualunque operazione e di modificare anche il più piccolo tratto. Quindi la tavoletta grafica - che funziona con il suo pennino - oltre ad essere uno strumento utile e performante per i professionisti, favorisce il puro divertimento e la sperimentazione, azzerando lo stress anche per i principianti. Ecco qualche consiglio di tavolette grafiche utili per tutti, partendo da quelle più economiche per studenti ai primi anni e principianti fino alle più accessoriate pensate per i professionisti (tutti i prezzi sono relativi alle offerte di questi giorni nei singoli siti dei produttori).

Partiamo da una tavoletta basic ma già accessoriata come Gaomon M1220 (64 euro) che dispone di un'area attiva da 25,4 x 15,9 centimetri, spaziosa quanto basta per schizzi, lettering o editing di base. Dispone di 3 tasti funzione multimediali nella parte superiore e 8 tasti personalizzabili po-



sizionati lateralmente. Il pennino AP32 in dotazione offre 8192 livelli di pressione con una risposta stabile e precisa. Questa tavoletta, come tutte le altre che seguiranno sono compatibili con i sistemi operativi Windows, macOS e anche Android.

LE DIMENSIONI

Xp-Pen Deco Pro M (140 euro) è invece una tavoletta grafica di dimensione medie (27,9 x 15,2 cm) da connettere tramite cavo usb-c a qualsiasi dispositivo e con un design orientabile, tale da poter essere utilizzata al meglio sia da destrimani che da mancini. Viene abbinato a un pennino PA1 ultraleggero (13 grammi) con risoluzione di 5080 lpi e una velocità di trasmissione di 266 pps. Per chi invece desidera un prodotto con uno schermo di qualità con risoluzione full hd dotato di un buon



Sopra, Wacom Movink 13 (870 euro) Accanto, Xp-Pen Deco Pro M (140 euro), pratica anche per i mancini

contrasto (1000:1), un convincente effetto antiriflesso e un ampio angolo di visuale (178°), allora la scelta può cadere sul Ugee UE12 Plus (157 euro) che ha il pannello laterale dispone di otto tasti programmabili e di un controller a rotella precisi e veloci nella risposta. Se si lavora e si disegna in mobilità o in postazioni traballanti, una tavoletta compatta di qualità da 13,3 pollici è Huion Kamvas Pro 13 2.5K (349 euro): display con risoluzione QHD da 2,5K con Quantum Dots che garantisce neri più profondi, vetro antiriflesso

"UGEE UE12 PLUS" VANTA UNO SCHERMO DI QUALITÀ, "HUION KAMVAS PRO" OFFRE NERI PROFONDI E "WACOM MOVINK 13" RIPRODUCE TUTTI I COLORI

Sopra, Huion Kamvas Pro, tavoletta compatta di qualità da 13,3 pollici (349 euro) Il display con Quantum Dots garantisce neri più profondi

e 7 tasti di scelta rapida personalizzabili. Stesso formato ma più leggero (420 grammi) e con un alto concentrato di potenza è la tavoletta grafica Wacom Movink 13 (870 euro). Display OLED full HD con copertura DCI-P3 del 100% e Adobe RGB del 95% che riproduce ogni tonalità in modo fedele, con uno spettro di oltre 1,07 miliardi di colori certificato Pantone.

Per chiudere, una soluzione per professionisti che lavorano alla scrivania in vari ambiti della grafica, dal disegno al fotoritocco. Xencelabs Pen Display 24 (1930 euro) è uno schermo da disegno grafico con schermo 4K Ultra HD da 24" per creativi, dalle caratteristiche di eccellenza che permette anche di gestire più monitor come un'unica superficie continua.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'idea All'università conta la concentrazione Ecco l'app che facilita il digital-detox "dolce"

Siamo iperconnessi, ormai a tutte le età. E sempre più da giovanissimi, già in età scolare. Stime recenti indicano che si passano circa sei ore al giorno davanti davanti a uno schermo: se si moltiplicano per tutto l'arco di una vita, equivalgono a 21 anni. Per la generazione dei nativi digitali, il problema dell'iperconnessione può causare problemi di concentrazione anche nello studio.

LUISS DI ROMA

Da qui l'idea di Giulia Violati, neolaureata alla Luiss di Roma che insieme a Simone D'Amico, ricercatore presso il Digital Wellness Lab ad Harvard Medical School e Kyle Fernandes, stu-



Sopra, Giulia Violati, 24 anni, Simone D'Amico, 23 anni e Kyle Fernandes, 26. A destra, il "punto app" alla Luiss

dente di ingegneria, ha sviluppato LockBox, un'app che ha l'obiettivo di incentivare la disconnessione degli studenti, in favore di una connessione con la vita reale.

PUNTI CAMPUS

L'applicazione - già disponibile in oltre cento punti nei Campus

di Viale Romania, Viale Pola, Via Parenzo e nella Biblioteca di Santa Costanza - si scarica sul proprio smartphone e permette con grande facilità di scegliere quali applicazioni bloccare. L'innovazione di digital detox è stata appoggiata dall'ateneo romano, il primo a livello europeo ad aver adottato una misura concreta per il benessere digitale dei propri studenti.

L'OBIETTIVO

«LockBox non è solo un'app, ma un modo diverso di vivere il proprio tempo. Il nostro obiettivo è quello di fornire alle persone la consapevolezza che il tempo che abbiamo a disposizione non è infinito e non va necessaria-



mente regalato ai social per il doomscrolling" spiega Giulia Violati. Stare lontano dal virtuale porta anche i suoi benefici concreti nella vita reale: infatti, per ogni minuto offline, gli studenti guadagneranno monete digitali da convertire in sconti in bar, ristoranti e palestre.

Paolo Traversi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Michele Boroni



Smartphone L'innovazione al servizio della lettura

Nxtpaper 60 Ultra rivoluziona l'esperienza d'uso quotidiana dello smartphone, grazie a un display ibrido 7,2" LCD e e-ink, ovvero la tecnologia degli e-reader. Quest'ultima modalità è perfetta per la lettura: la qualità non ha i livelli del Kindle ma ha un'ottima autonomia. Il processore MediaTek Dimensity 7400 fa il suo lavoro. Più che sufficiente il comparto fotografico. Dimensioni e peso importanti (8,8 mm di spessore e 214 gr il peso). Esperimento coraggioso a un prezzo più che accessibile.

►TCL Nxtpaper 60 Ultra 5G

Prezzo: 399 euro

Giudizio: Uno smartphone innovativo di fascia media.



Aspirapolvere Il super robot pulisci-tutto che evita anche gli ostacoli

Roborock QV35A è un robot aspirapolvere con un ottimo rapporto qualità-prezzo. La stazione multifunzionale all-in-one gestisce svuotamento, lavaggio, asciugatura e ricarica automatica, mentre l'aspirazione da 8.000 Pa rimuove efficacemente sporco e peli. Il doppio sistema antigroviglio e il sistema di aggiramento degli ostacoli Reactive Tech assicurano una navigazione senza interruzioni, mentre i doppi mop rotanti sollevabili emulano la pulizia manuale. Controllo personalizzato tramite app.

►Roborock QV 35A Set. Prezzo: 380 euro in offerta fino all'8/10 sul sito Roborock

Giudizio: Pulizia completa ad un buon prezzo.



Powerbank Per chi viaggia la ricarica è assicurata

Per chi viaggia molto ecco un utilissimo strumento per il proprio smartphone. SBS ha lanciato questo Powerbank Hybrid 5000mAh che riunisce caricatore da muro e powerbank in un unico oggetto. La spina pieghevole a 90° limita l'ingombro quando si utilizza come batteria portatile e il cavo USB-C è integrato. Ed è intelligente: prima ricarica lo smartphone e poi si ricarica automaticamente, così da essere carico e pronto per quando se ne ha bisogno. Il display LCD mostra il livello di energia.

►SBS Powerbank Hybrid 5000mAh

Prezzo: 60 euro. Giudizio: Un 2-in-1 per ottimizzare le ricariche smartphone.



App Trasforma il condominio in community

Domi è l'app che trasforma il condominio in una community. L'app tiene conto dei servizi, delle scadenze e delle comunicazioni che possono essere controllate direttamente dallo smartphone. Si può avvisare rapidamente l'amministratore di una perdita improvvisa, o accordarsi con il vicino per tenere il suo cane qualche ora. Questo evita comunicazioni caotiche e infinite con mail e chat. L'app opera nel rispetto della privacy, separando le informazioni dei condomini dalle attività amministrative.

►Domi

Prezzo: Gratis per iOS, e Android

Giudizio: Un'app condominiale per comunicazioni efficienti.

Magrini nelle strade di Tokyo Mostra a palazzo Ragazzoni

FOTOGRAFIA

Apre oggi e si potrà visitare fino a domenica, a Sacile, nel Palazzo Ragazzoni, la mostra fotografica "Tokyo-12.2023", del giovane artista sacilese Edoardo Magrini, uno degli eventi di anteprima del festival Il Volo del Jazz, organizzato dal Circolo Controtempo. L'esposizione, che presenta una selezione degli scatti, mentre l'intero corpus fotografico sarà proiettato sul grande schermo prima di ogni concerto in cartellone, inaugura un fine settimana che unisce fotografia, musica e racconto, aprendo simbolicamente la ventesima edizione del festival, in programma dal 2 novembre al 5 dicembre.

Tokyo-12.2023 raccoglie una selezione di immagini realizzate durante un viaggio interamente dedicato alla street photography. Tokyo, con i suoi contrasti di luce, la costante presenza di persone e il ritmo incessante della città, diventa scenario ideale per esplorare una disciplina che abbraccia ritratti, architetture e frammenti urbani. Gli scatti di Magrini alternano due prospettive: da un lato la città come intreccio di storie simultanee, dall'altro figure isolate, immerse in una dimensione più intima dove il contesto diventa semplice sfondo. Ne emerge un racconto visivo che trasforma edifici, persone, luci, animali e ombre in materia narrativa, restituendo allo spettatore la sfida e il fascino della fotografia di strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà



"Unplugged for Emergency", i big pordenonesi sul palco del Capitol

La crisi umanitaria e sanitaria in corso a Gaza è inimmaginabile; lo è altrettanto figurarsi il presente e il futuro dei più piccoli, dei più deboli, dei più indifesi, nati e nati in quella striscia di pianeta. Emergency è lì, a curare, salvare, assistere, formare le donne e gli uomini del domani. Capitol, in collaborazione con i volontari di Emergency Pordenone, organizza "Unplugged for Emergency", un evento per raccogliere fondi da devolvere all'associazione. L'intero ricavato sarà

devoluto ad Emergency, per le attività a favore dei bambini di Gaza. Grazie alla generosa partecipazione di Davide Toffolo (Tre allegri ragazzi morti), Gianmaria Accusani (Sick Tamburo), Marcello & España Circo Este e Playa Desnuda. In video collegamento, ci sarà Amanda Prezioso, infermiera a Gaza. Non sarà un evento contro nessuno ma per: per Emergency, per chi opera laggiù accudendo figlie e figli di qualcuno come noi, per la pace. Offerta minima 10 euro. Apertura porte e bar alle 17; il inizio del concerto alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 17 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vittoria Manente** di San Vito al Tagliamento, dal marito Davide, dalla sorella Italia, dai figli Antonio e Luca.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis**, viale Treviso 34 (Valtenoncello)

CORDENONS

COMUNALE Via Sclavons, 54/A

SACILE

COMUNALE SAN GREGORIO

Via Ettore, 4

BRUGNERA

DR. NASSIVERA
Via Santarossa, 26 - Fraz. MARON

CHIONS

DR. COLLOVINI
Via S. Caterina, 28

SAN VITO

SAN ROCCO
Via Xvii Febbraio 1511,

SPILIMBERGO

SANTORINI
Corso Roma, 40

AZZANO

COMUNALE DI CORVA
Via Centrale, 8 - Fraz. CORVA

MANIAGO

COMUNALI F.V.G. S.P.A.
Via Dei Venier, 1/A - Fraz. CAMPAGNA

Cinema

PORDENONE

► **CINEMA ZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 19.
«AMATA» di E.Amoroso 16.45 - 21.
«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 18.30 - 21.
«PER TE» di A.Aronadio 18.45 - 21.15.
«LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 16.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18.15. «EDDINGTON» di A.Aster 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PER TE» di A.Aronadio 16 - 19.30 - 21.30. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 16.20. «SQUALI» di D.Barbiero 16.30 - 22.10. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.40 - 19.10 - 21.20. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.50. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 17.20. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 17.30 - 20.10 - 22.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18 - 21.50. «TRON: ARES» di J.Ronning 18.20 - 21.10 - 22.20. «EDDINGTON» di A.Aster 18.40 - 21.40. «TRON: ARES» di J.Ronning 18.50. «AMATA» di E.Amoroso 19. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 19.40. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 22.45.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMATA» di E.Amoroso 15 - 19.10. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.55 - 21.10. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15 - 20.30. «LA TENEREZZA» di G.Amelio 15.05. «EDDINGTON» di A.Aster 17.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.10. «IO NON SONO NESSUNO» di G.Ottier 20. «PER TE» di A.Aronadio 14.55 - 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.10 - 21.15. «EDDINGTON» di A.Aster 19.15. «CROSSING ISTANBUL» di L.Akin 15.05. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 17.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 16.

«LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16 - 18. «TRON: ARES» di J.Ronning 16 - 18.40 - 21.05 - 22.20. «AMATA» di E.Amoroso 16 - 20.10. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.10 - 18.30 - 19.10 - 21.20. «EDDINGTON» di A.Aster 16.30 - 21.55. «SQUALI» di D.Barbiero 16.40 - 22.25. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.10 - 20.45 - 21.40. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 17.25 - 19.55 - 22. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki 17.40. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 18.15 - 21. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 19.25 - 22.40. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan 19.40. «TOGETHER» di M.Shanks 22.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 15. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15 - 17.30. «PER TE» di A.Aronadio 15 - 17.30 - 20. «EDDINGTON» di A.Aster 15 - 17.30 - 20.30. «TROPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15 - 17.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15.15 - 18 - 20.45. «BALLAD OF A SMALL PLAYER» di E.Berger 15.15 - 20.30. «SQUALI» di D.Barbiero 15.30 - 18 - 20.30. «AMATA» di E.Amoroso 15.30 - 18 - 20.30. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 15.30 - 18 - 21. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 18 - 21. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 20.30. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 18 - 20.30. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

I ANNIVERSARIO
18 Ottobre 2024 18 Ottobre 2025



Roberto Sandon

La vita continua, ma nulla è più come prima.

Non c'è stato un solo giorno in cui Tu non sia stato presente nei nostri cuori, donandoci la forza e l'amore per continuare. Barbara con Nicola, Alesia, Ludovica e le loro famiglie, Carla, Andrea con Nuccia Ti ricordano sempre con immutato ed infinito rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata sabato 18 ottobre alle ore 16.30 nel Duomo di Padova.

Padova, 17 ottobre 2025

Santinello 0498021212

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina

Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

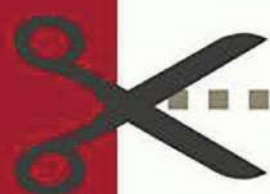


**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI